Gazzetta del Sud





Cosenza

13.6.2024 Giovedì www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50
Anno 72 N° 162



Cosenza

Violenza sessuale, prete a giudizio davanti al Gup

Pag. 20

La denuncia di una donna all'Arma

I voti e la composizione della nuova assemblea comunale

Corigliano Rossano, tutti gli eletti

Montalto Uffugo: le preferenze ottenute dai candidati al Consiglio
I successi di Nociti a Spezzano Albanese e Coppola ad Altomonte

Nello Speciale



A Cosenza disposti controlli interforze per garantire la sicurezza ai cittadini nell'area del Museo all'Aperto

Isola pedonale, raffica di multe

Decisione assunta in Prefettura: divieto di accesso a biciclette e monopattini

COSENZA

Controlli serrati nell'isola pedonale del capoluogo bruzio. Ambulanti abusivi, monopattini e biciclette finiscono sotto la lente d'ingrandimento delle forze di polizia. La decisione è stata assunta nel corso di un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi l'altro giorno in Prefettura. Troppe violazioni e troppi pericoli lungo l'area cittadina che custodisce il Museo all'Aperto ricco di opere d'arte donate alla città dalla famiglia di collezionisti Bilotti. Durante la riunione tenuta nel Palazzo del Governo è stato deciso di effettuare controlli interforze. Ieri il primo blitz voluto esplicitamente dal sindaco Franz Caruso, coordinato dal luogotenente della Municipale e responsabile della Viabilità, Mario Giordano. Multate mezza dozzina di persone sorprese a circolare in bici e monopattino elettrico sul corso principale in barba al divieto. Le multe potevano essere dieci volte di più, ma gli agenti memori del messaggio lanciato dal sindaco («non intendiamo assumere alcun atteggiamento sanzionatorio ma solo favorire e agevolare, specie nella bella stagione la mobilità sull'isola pedonale garantendo nello stesso tempo l'incolumità di tutti, soprattutto nelle ore di maggiore affluenza») hanno fermato i trasgressori ammonendoli e invitandoli a rispettare le regole. I controlli interforze aiuteranno a monitorare meglio la situazione e a fare da deterrente.

Franco Rosito Pag. 19

La tragedia del caicco "Summer Love"



Scafista di Cutro: «Quei morti potevano essere la mia famiglia»

Il siriano Mohamed Abdessalem, ritenuto il sesto scafista del caicco naufragato nel febbraio 2023: «Mi dispiace molto di non aver potuto aiutare gli altri sulla barca, soprattutto le donne e i bambini, ma in quel momento la situazione era terribile».

Antonio Morello Pag. 6

Lezione di esordio a Gizzeria



Alta Formazione Antimafia, avviata dalla Uil la prima scuola

«Inizia in Calabria un sogno del giudice Giovanni Falcone». Così la giornalista romana Federica Angeli (*nella foto*) ha tenuto a battesimo con la prima lezione la scuola di Alta Formazione Antimafia promossa da Uil e associazione #Noi.

Maria Scaramuzzino Pag. 17

Cosenza

Telefonini in carcere, chiusa l'inchiesta Cinquanta persone indagate dalla Procura

Telefonini usati da i detenuti nel carcere di via Popilia: la procura ha chiuso l'inchiesta notificando avvisi di garanzia a 50 persone.

Pag. 20

Rende

Crescita d'iscrizioni al campus Unical Entusiasta il rettore

Iscrizioni in aumento per il quinto anno consecutivo all'Unical.

Pag. 21

Sibaritide

Raddoppio della 534 cancellato d'ufficio, protesta di Papasso

Raddoppio Statale 534 cancellato: protesta il sindaco Gianni Papasso.

Pag. 23

Un'anticipazione del documento finale: il vertice a Borgo Egnazia, in Puglia, da oggi a sabato

Dal G7 l'avviso a Mosca: più armi per difendere Kiev

È scomparso il punto sul «diritto all'aborto» Domani è atteso il Papa

BORGO EGNAZIA (BRINDISI)

Più armi per difendere l'Ucraina. Stop al sostegno della Cina a Putin, le cui minacce nucleari sono «irresponsabili». Via libera al piano Biden per la tregua a Gaza. Sono i punti principali del "documento" del G7 di Borgo Egnazia: la bozza è stata anticipata dall'agenzia Bloomberg. Dal testo sarebbe stato tolto il punto sul diritto all'aborto inserito nel G7 di Hiroshima e che Francia e Canada avevano chiesto di rafforzare. Domani è atteso il Papa, che vedrà Biden. «Nessuno, sul tema aborto, ha chiesto lo stop, si discute», minimizzano fonti italiane. Oggi comunque il via alla "tre giorni" a Borgo Egnazia: la premier Meloni accoglierà i sette Grandi. Domani l'incontro con il presidente americano, che annuncia nuove sanzioni contro la Russia che colpiranno la Borsa di Mosca e la firma di un accordo per la sicurezza con Zelensky.

Quanto agli equilibri in Europa dopo il voto, Giorgia Meloni tiene la carte coperte mentre la presidente uscente della Commissione Ursula von der Leyen fa asse con i socialisti ma rimane «aperta al dialogo» con conservatori e Verdi. Da questi ultimi già manifestata «la piena disponibilità» a rafforzare la maggioranza antisovranista.

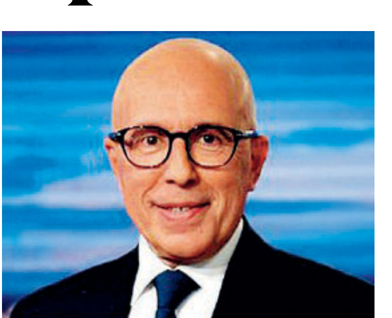
Pagina 2

Il premier ungherese

Aiuti Nato all'Ucraina, la svolta di Orbán: «Non ci sarà alcun veto»

Viktor Orbán, dopo aver ricevuto il segretario generale Jens Stoltenberg, ha annunciato di aver ricevuto la necessarie garanzie che l'Ungheria potrà non aderire al corposo pacchetto di sostegno all'Ucraina in corso di finalizzazione nell'interno dell'Alleanza. In cambio, non porrà il veto.

Pagina 2

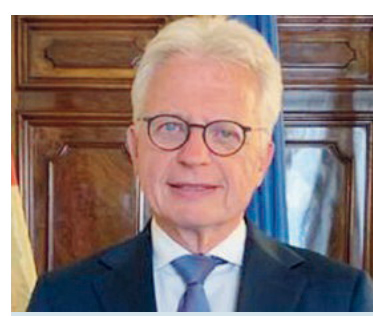


L'alleanza con Le Pen

Francia, i repubblicani espellono Eric Ciotti

«Ma sono e resto presidente»

Pag. 4



L'ambasciatore Lucas

«Germania e Italia unite... dalle diversità»

Intervista a Hans-Dieter Lucas

Pag. 5

Il Piano industriale

Webuild annuncia 2.500 assunzioni «Siamo pronti per il Ponte»

Pag. 3

Il deputato 5S Donno, forse colpito da un leghista, portato fuori dall'Aula in carrozzina

Autonomia differenziata, rissa alla Camera



Montecitorio Opposizioni compatte contro l'Autonomia. Epilogo violento

ROMA

Le due riforme del centrodestra, autonomia differenziata e premierato, vanno avanti, ma ieri una rissa alla Camera con il deputato 5S Leonardo Donno forse colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Domenico Furgiuele, del Carroccio, aveva fatto il segno della X Mas rivolto alle opposizioni che ostentavano il tricolore cantando "Bella ciao".

Pagina 3



Se ne riparla a novembre

Tassi invariati: la decisione della Fed

Pag. 7



Scontro con Pechino

L'Ue aumenta i dazi sulle auto cinesi

Pag. 7

Vittima una studentessa americana

A Lucarelli jr e Apolloni 3 anni e 7 mesi per stupro

MILANO

Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante della Nazionale Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori del Livorno accusati di violenza sessuale nei confronti di una studentessa americana di 22 anni, sono stati condannati con rito abbreviato a 3 anni e 7 mesi.

Pagina 6







Rito abbreviato I calciatori Mattia Lucarelli e Federico Apolloni. La violenza nel 2022

ISSN CARTA 1724-5184
ISSN DIGITALE 1724-5222
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli un chiaro messaggio alla Russia e un monito alla Cina perché non sostenga Putin

Il G7: più armi per la difesa dell'Ucraina

E Orbán toglie il veto al pacchetto Nato per Zelensky, anche se l'Ungheria non parteciperà

Laurence Figà Talamanca

BARI

Il G7 dei capi di Stato e di governo non è ancora cominciato ma ha già creato scompiglio tra le cancellerie. Non sui dossier principali, come l'Ucraina o Gaza, sui quali il consenso tra i Grandi sembra unanime, e nemmeno sull'uso degli asset russi per finanziare la guerra di Kiev che vede approcci diversi tra Ue e Usa. Ma sul diritto all'aborto.

Secondo fonti europee, nell'ultima bozza della dichiarazione finale del vertice di Borgo Egnazia è scomparso il punto nel quale i Sette sottolineavano l'importanza di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto». Il riferimento doveva rafforzare - come chiedevano soprattutto Francia e Canada - il comunicato finale del G7 di Hiroshima di un anno fa, che parlava invece di «accesso legale e sicuro». In serata fonti della presidenza italiana hanno poi precisato che gli sherpa, al lavoro in Puglia già da lunedì, stanno ancora trattando e che «tutto quello che entrerà nel documento conclusivo sarà un punto di caduta finale frutto dei negoziati». Nessuno dei Sette, hanno quindi sottolineato le fonti italiane, ha chiesto di «eliminare» il punto sull'aborto dalla bozza, nel quale resta invece il riferimento al gender equality.

Su uno dei temi del vertici - il diritto all'aborto - esplode un caso: punto eliminato dalla bozza. Ma si tratta

Ma il protrarsi di trattative dimostra per lo meno una differenza di sensibilità politiche sul tema. Con l'Italia di Giorgia Meloni che ha deciso di rafforzare l'apertura dei consultori alle associazioni Pro Vita, e la Francia di Emmanuel Macron che a marzo ha invece inserito, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto in Costituzione. Mentre Joe Biden ha fatto della libertà di scelta delle donne, minacciata da Donald Trump, uno dei terreni di battaglia della campagna elettorale in vista del voto di novembre. Già lo scorso aprile il tema era stato oggetto di un botta e risposta a distanza tra il presidente francese e la premier, mentre il Parlamento europeo uscente aveva approvato la richiesta di inserire quello all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Le voci di un possibile tratto di penna sul tema dalla dichiarazione finale hanno scatenato immediate reazioni anche interne, dal Pd a +Europa che denunciano un attacco ai diritti delle donne da parte del governo.

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli dei capi di Stato e di governi, appare invece con forza la determinazione dei Sette a ribadire il sostegno politico e militare al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che interverrà nel primo giorno di lavori. Dalle indiscrezioni che emergono sulla bozza finale, c'è l'impegno ad «aumentare la produzione e la consegna» di armi a Kiev, e un duro richiamo alla Cina affinché smetta di sostenere la guerra di Vladimir Putin fornendo tecnologie e componenti di armi, utili alla fabbricazione di armamenti. E mentre le navi di Mosca si avvicinano a Cuba, i leader metteranno in guardia la stessa Russia da minacce nucleari «irresponsabili» contro l'Occidente. L'alleanza anti-Putin si concretizzerà a Borgo Egnazia anche con la firma dell'accordo di sicurezza tra Ucraina e Usa, nel bilaterale tra Zelensky e Biden a margine del vertice, mentre si continua a discutere di come utilizzare i profitti degli asset russi congelati in Europa. Un nodo su cui c'è il consenso politico dei Grandi ma che presenta problemi tecnico-legali che gli sherpa stanno tentando di sciogliere fino all'ultimo minuto.



Borgo Egnazia Oggi al via i lavori del G7 a presidenza italiana

La bozza di dichiarazione finale circolata sui media ribadisce inoltre l'appoggio dei Sette alla roadmap per Gaza delineata da Biden, ora forte anche del sostegno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il G7 chiederà ad Hamas di accettare l'accordo di cessate il fuoco e a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah, in linea con le indicazioni provvisorie ordinate dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Infine, il leader ungherese Orbán ha rimosso il veto sul pacchetto Nato per l'Ucraina, pur non partecipando direttamente.

Mentre le navi da guerra approdavano a Cuba

Mosca preannuncia aspre rappresaglie alle nuove sanzioni

Bombardamenti incessanti su un vasto fronte ucraino: 9 morti e 11 feriti a Kryvyj Rish

Alberto Zanconato

MOSCA

In questo momento «non facile» per la Russia, tutto il popolo sostiene gli «eroi» impegnati nel conflitto in Ucraina. È questo il messaggio che Vladimir Putin invia ai leader del G7 alla vigilia dell'apertura del vertice di Borgo Egnazia, nel giorno in cui navi militari di Mosca, tra cui la fregata Ammiraglio Gorshkov con il suo carico di missili ipersonici Zirkon, sono entrati nel porto dell'Avana, a meno di 200 km dalle coste della Florida.

Intanto la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, avverte che «la Russia non lascerà senza risposta le azioni così aggressive» degli Stati Uniti, riferendosi al nuovo pacchetto di sanzioni annunciato da Washington alla vigilia del vertice, pianificate per colpire «forniture critiche provenienti da Paesi terzi» e che prendono di mira tra l'altro la Borsa di Mosca. «In un tempo che non è facile per il nostro Paese, siamo nuovamente uniti dal patriottismo e dalla responsabilità per il destino della Madrepatria», e questo fa da «fondamento per i partecipanti all'operazione militare speciale», ha detto Putin durante una cerimonia per il conferimento di onoreficenze. Poche ore dopo, mentre le navi da guerra russe arrivavano all'Avana, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha ricevuto il suo omologo cubano, Bruno Rodriguez Parrilla, attaccando gli Usa per il fatto che continuano a tenere il Paese caraibico nella loro lista degli Stati sponsor del terrorismo. «Una anomalia assoluta», l'ha definita il capo della diplomazia russa, secondo il quale sono proprio «gli Stati Uniti e i loro satelliti» che «cercano di mantenere la loro vacillante egemonia negli affari globali ricorrendo a metodi di aperto terrore, impiegando mezzi economici, finanziari e diplomatici e il finanziamento diretto di attacchi terroristici del regime neonazista di Kiev contro i civili sul suolo russo».



Vladimir Putin Navi russe a Cuba, a 200 km dalle coste della Florida

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che sarà presente al vertice del G7, ha denunciato un nuovo bombardamento missilistico russo su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti. Un caso che ha citato a sostegno delle sue pressanti richieste ai partner occidentali perché forniscano più avanzati sistemi di difesa aerea. A sorpresa, prima di arrivare in Puglia, il leader ucraino è volato in Arabia Saudita dove, afferma, ha incontrato il principe ereditario Mohammed bin Salman per discutere del vertice di pace in Svizzera il 15 e 16 giugno. L'Aeronautica militare di Kiev ha affermato di essere riuscita ad abbattere la notte scorsa un missile ipersonico russo Kinzhal, oltre a decine di droni e quattro missili da crociera. Lo Stato maggiore ucraino ha anche detto che le forze di Kiev hanno distrutto tre radar dei sistemi di difesa aerea russi S-300 e S-400 in Crimea.

Da parte sua, il ministero della Difesa di Mosca ha riferito di un bombardamento con missili lanciati dall'aria e da terra su una imprecisata «base aerea» ucraina. Mentre missili Iskander avrebbero colpito un sistema di difesa missilistico S-300 nella regione di Poltava distruggendo due lanciatori, due stazioni radar e una cabina di controllo. Il governatore della regione russa di Belgorod ha invece accusato le truppe ucraine di aver provocato la morte di un civile e il ferimento di altre tre persone in un bombardamento con razzi sulla cittadina di Shebekino.

Il presidente Usa all'ultimo vertice prima della sfida di novembre con Trump

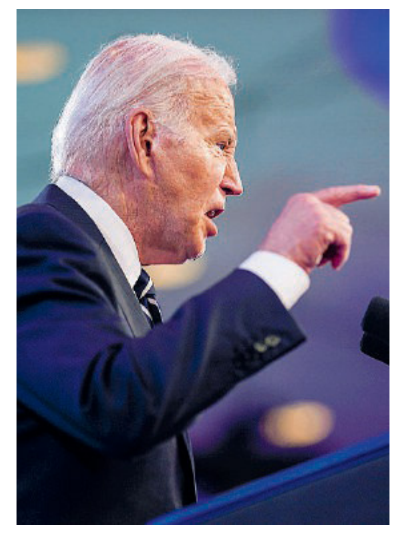
Kiev e Gaza, Biden prova a compattare gli alleati

L'eventuale cambio della guardia alla Casa Bianca inquieta l'Europa

NEW YORK

Joe Biden vola in Europa per la seconda volta in una settimana. Dopo la Normandia per gli 80 anni del D-Day, il presidente americano sbarca a Borgo Egnazia per il G7 presieduto dalla premier Giorgia Meloni. E lo fa con l'obiettivo di compattare i leader sull'Ucraina, soprattutto sul difficile tema degli asset congelati della Russia, sul piano per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi.

«Tutti i leader del G7 sono concentrati su un obiettivo: il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi», ha detto il consigliere della sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan, schivando le domande sulle diverse posizioni fra i capi di Stato e di governo in merito alla Corte penale internazionale e ai mandati di arresto nei confronti del premier israeliano Benyamin Netanyahu.



Joe Biden A novembre il voto per le presidenziali negli Usa

È però sull'Ucraina che Biden premerà di più guardando al futuro. «Preoccupato e rassegnato» per il figlio Hunter dopo la condanna per l'acquisto e il possesso di un'arma mentre faceva uso di droghe, al presidente spetta infatti il compito di rassicurare gli alleati sul fatto che gli Stati Uniti continueranno a sostenere Kiev e la Nato a prescindere dal risultato del voto di novembre. Un compito non facile visto che il suo rivale Donald Trump non ha mai nascosto, neanche di recente, la sua antipatia per l'alleanza transatlantica e la sua non curanza per l'Ucraina. «Dobbiamo occuparci del nostro confine con il Messico, non di quelli degli altri», ha ripetuto in più occasioni l'ex presidente vantando la sua amicizia con il presidente russo Vladimir Putin, al quale lascerà fare «quello che diavolo vuole» contro i Paesi della Nato morosi. Proprio guardando al voto di novembre, l'amministrazione Biden - pur senza dichiararlo esplicitamente - sta spingendo per un prestito da 50 miliardi di dollari all'Ucraina da ripagare con gli interessi sui circa 300 miliardi di dollari di asset russi congelati in Europa.

Sale la tensione alla frontiera settentrionale mentre investigatori indipendenti Onu contestano a Tel Aviv e Hamas crimini di guerra

Israele uccide leader di Hezbollah, il Libano lancia 215 razzi

La tregua nella Striscia di Gaza: le parti restano distanti, Blinken irritato

ROMA

Sale alle stelle la tensione alla frontiera settentrionale di Israele, dopo che nella notte l'aeronautica dello Stato ebraico ha lanciato un nuovo raid in Libano uccidendo Sami Taleb Abdullah, uno dei più alti comandanti di Hezbollah. In risposta, il partito di Dio ha lanciato una rappresaglia senza precedenti di 215 razzi sul nord di Israele, mentre un funzionario del gruppo sciita, Hashem Safieddine, ha promesso che «l'intensità, la forza, la quantità e la qualità dei nostri attacchi aumenteranno». Sviluppi preoccupanti di una guerra che attende ancora una svolta sul piano di tregua degli Usa: Hamas ha risposto all'iniziativa chiedendo una serie di modifiche, ma «solo alcune sono realizzabili, non tutte», ha sottolineato il segretario di Stato americano Blinken che da Doha ha chiesto di «smettere di mercanteggiare». Hamas, tramite l'alto funzionario Osama Hamdan, ha invece negato di aver avanzato nuove idee, parlando di Blinken come «parte del problema, non la soluzione».

Nel raid notturno sul sud del Libano, rivendicato apertamente da Israele, insieme a Taleb Abdullah sono morti anche altri tre combattenti di Hezbollah. Vanno ad aggiungersi al conteggio di almeno 330 membri del Partito di Dio uccisi dagli attacchi aerei israeliani sul Paese dei cedri dal 7 ottobre mentre da parte israeliana 15 soldati e 10 civili sono morti nel nord di Israele per il fuoco proveniente dal Libano. Ma nonostante il chiaro sbilanciamento sulle perdite, il gruppo islamico sciita non demorde e alza la posta con il lancio di centinaia di razzi. Si rafforzano quindi i timori di un'escalation nell'area che da mesi i Paesi occidentali tentano di scongiurare. In questo senso, un accordo per la tregua a Gaza ridurrebbe «enormemente» le tensioni tra Israele e Libano, ha spiegato Blinken. «C'era sul tavolo un accordo praticamente identico a quello proposto da Hamas il 6 maggio. Hamas avrebbe potuto rispondere con una sola parola: Sì», invece «ha aspettato quasi due settimane e poi ha proposto ulteriori cambiamenti». Secondo il segretario Usa, il divario tra le due parti è in ogni caso colmabile. In risposta, i miliziani palestinesi hanno rispedito al mittente le «accuse» della stampa riferendo tramite un membro del loro ufficio politico, Izzat al-Rishq, che la risposta di Hamas «è stata positiva» e «apre un'ampia strada per raggiungere un accordo». Ma restano alcuni nodi da sciogliere. Tra questi - secondo due fonti egiziane - Hamas vorrebbe garanzie scritte da parte degli Stati Uniti per un cessate il fuoco permanente e il ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza prima di firmare l'intesa.



Frontiera libanese-israeliana
Raid di Tel Aviv, reazione di Hezbollah

In ogni caso, Blinken ha chiarito che l'accordo resta sul tavolo e gli Stati Uniti lavoreranno per concluderlo: anche il G7 - stando alla bozza di dichiarazione dei leader rilanciata da Bloomberg - inviterà Hamas ad accettare l'intesa per il cessate il fuoco, mentre chiederà a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah.

E insieme alla guerra, crescono le accuse di crimini contro l'umanità: investigatori indipendenti delle Nazioni Unite hanno accusato Israele e diversi gruppi armati palestinesi, compreso Hamas, di aver commesso «crimini di guerra» dallo scoppio del conflitto a Gaza il 7 ottobre.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

L'ad Salini delinea i piani futuri: nel 2024 attesi utili per 11 mld, negli ultimi due anni assunte 37mila persone nel mondo

Webuild e le sfide globali: «Siamo pronti per il Ponte»

«Opera vitale per il Sud, vetrina tecnologica di livello assoluto»

MILANO

Webuild continua a crescere a livello globale e mette in cantiere il nuovo piano industriale che sarà «pronto il prossimo anno». È l'amministratore delegato Pietro Salini ad illustrare l'evoluzione di un gruppo che è pronto anche «da domattina mattina a partire con la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina».

È in occasione della cerimonia per il premio intitolato ad Alberto Giovannini, economista ed ex presidente di Webuild, che Pietro Salini affronta alcuni dei principali temi che consentono al gruppo di continuare a crescere. Webuild continua a «investire nella formazione dei giovani talenti, valorizzando il merito e creando nuove competenze tecniche e manageriali. Gli imprenditori hanno il dovere di dare occasioni ai giovani», spiega Salini. Il gruppo dal 2022 al 2024 ha assunto in totale 37.000 persone nel mondo. Nel 2024 le assunzioni saranno oltre 10mila, in parte già contrattualizzate, di cui 2.500 in Italia. Nel biennio 2025-2026, inoltre le assunzioni in Italia saranno di altre 6.000 persone. Molti sono «ragazzi - prosegue il top manager di Webuild - che usciranno dalle nostre scuole, altri dalle università. I giovani sono il nostro futuro e quello del Paese, e ci consentiranno di realizzare queste grandi infrastrutture».



Pietro Salini Amministratore delegato del colosso delle costruzioni Webuild

Quanto si parla di grandi infrastrutture la prima opera a cui si pensa è il Ponte sullo Stretto. Il progetto del ponte è «importantissimo per il Sud e rappresenta una vetrina tecnologica». Una occasione che consentirà di «creare 100.000 posti di lavoro disseminati in tutto il territorio nazionale». Sulla tempistica, Salini sottolinea che «sono cose che non dipendono da noi ma dalla politica. Se si cominciasse subito noi siamo pronti già da domattina. Se la politica ci dice cominciamo, noi cominciamo». Il gruppo è a «buon punto, in fase avanzata» anche sul progetto per la riqualificazione dello stadio San Siro di Milano. «Contiamo di presentarlo al sindaco e ai vertici delle squadre nei prossimi giorni», afferma Massimo Ferrari, direttore generale di Webuild.

Da un punto di vista più strettamente finanziario il gruppo, sulla base dei risultati dell'anno scorso, ha anticipato al 2024 gli obiettivi dei ricavi di fine piano 2025. Per quest'anno, infatti, sono attesi ricavi superiori a 11 miliardi ed il margine operativo lordo (Ebitda) oltre 900 milioni. Il portafoglio ordini totale risulta pari a 63,7 miliardi. Da inizio 2024 i nuovi ordini, includendo i progetti dove è risultata migliore offerente, sono pari a circa 4,9 miliardi. Il nuovo piano industriale lo «stiamo elaborando e ci sarà ancora un po' di tempo prima di vederlo, in modo che la nuova dimensione sarà consolidata e valuteremo anche in quali altri segmenti entrare e con che tipo di aziende», conclude Salini.

L'on. Donno cerca di consegnare un "tricolore" a Calderoli e si scatenano i leghisti

Rissa alla Camera sull'Autonomia Deputato M5S colpito con un pugno

E tensioni anche al Senato, dove si procede spediti sul premierato

ROMA

Le due riforme del centrodestra, premierato e Autonomia, compiono un passo avanti verso l'approvazione, ma in un clima ad alta tensione, che culmina con una rissa alla Camera con un deputato pentastellato colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Che i nervi siano a fior di pelle lo si capisce quando il deputato leghista Domenico Furgiuele fa il segno della X Mas rivolgendosi ai banchi delle opposizioni che ostentano il tricolore e cantano "Bella ciao". Un anticipazione di quanto poco dopo si scatenerà: il deputato Donno cerca infatti di consegnare un tricolore al ministro Calderoli subito "protetto" dai compagni di partito. E immediata si scatena una maxi-rissa a fatica domata dai commessi. A farne le spese è lo stesso Leonardo Donno finito a terra e minacciosamente circondato anche da altri parlamentari della maggioranza. Uno scontro impressionante le cui immagini sono circolate sul web. «Non passerete, vergogna» ha detto Giuseppe Conte, mentre Alessandra Maiorino ha parlato di «violenza squadrista».

Tornata la calma iniziano le accuse reciproche. Donno annuncia di stare bene dopo un elettrocardiogramma spiegando la dinamica: «Ho preso un pugno che mi ha sfiorato la faccia dal deputato Iezzi, altri ci hanno provato come Mollicone, Candiani. Poi sono arrivati tanti altri, i commessi... io sono crollato, sentivo male al petto e facevo fatica a respirare». Il leghista Iezzi invece smentisce ma non del tutto: «Ho provato a dare cazzotti, ma non l'ho colpito. Donno ha tentato di aggredire Calderoli e ho reagito. Io mi allontano e lui dopo cade come una pera. Andrebbe condannata la sua sceneggiata». La verità è ora all'esame del presidente della Camera Lorenzo Fontana: i filmati sono stati acquisiti e la seduta ovviamente sospesa.

«Non è possibile riprendere i lavori in questo clima di crescente violenza verbale e addirittura fisica», aveva infatti detto poco prima la segretaria del Pd Elly Schlein fuori dall'aula di Montecitorio subito richiamando alla memoria i pochi giorni passati dalla cerimonia per i cent'anni dall'omicidio di Matteotti.


Camera La vergognosa rissa che ha coinvolto decine di deputati

Temperature alte anche in Senato. Palazzo Madama ha approvato il cuore del premierato, vale a dire l'articolo che introduce il principio dell'elezione diretta del premier, ed ha iniziato l'esame dell'altro pilastro della riforma, l'articolo che regola le crisi di governo. Un passo importante avvalorato dalla conferma che il testo sarà approvato il 18 giugno, in contemporanea al via libera alla Camera dell'altra riforma, l'autonomia differenziata. Un percorso parallelo che rinsalda il patto politico della maggioranza, ma che contribuisce anche a compattare tutte le opposizioni, che su entrambe le riforme hanno condotto con grande consonanza una battaglia, anche a suon di proteste plateali in Aula.

Zuppi (Cei): «Rispettare lo spirito della Costituzione»

● Dopo il botta-e-risposta con il governo sul premierato e sull'autonomia differenziata, il cardinale presidente della Cei, Matteo Zuppi, torna a parlare della politica italiana. Le urne sempre più disertate, come ha mostrato anche l'ultima tornata elettorale, mostrano «una democrazia in crisi». E allora «ognuno deve fare la sua parte». Zuppi torna anche a ragionare sulla delicata questione delle riforme costituzionali: farle non è impossibile, è previsto, ma è bene che «l'inchiostro sia uno solo». Ricordando che «la Chiesa italiana ha affrontato più volte il tema della democrazia», Zuppi ha sottolineato che «la democrazia è il filo rosso che ha attraversato la storia del Paese dopo il totalitarismo fascista». Poi un salto indietro alle origini della democrazia italiana: «La visione cristiana ha contribuito, insieme a quella comunista, a quella socialista e a quella liberale, alla straordinaria sintesi della Costituzione» che rappresentava «una alta condivisione di quello che univa». Cambiare allora «si può se si utilizza quell'inchiostro, uno solo». Occorre dunque «rispettare lo spirito» della Costituzione, ovvero «si può cambiare, è previsto se è necessario, rispettando la lettera» della Costituzione e il clima di unità che ha portato alla sua stesura. Un appello indiretto a non fare scelte di parte, come lo stesso Zuppi ha già detto in diverse occasioni.

Appalti, licenziamenti e precariato

Referendum sul lavoro Raccolte 582mila firme

La Cgil: «Una battaglia per la dignità. Sostegno da Pd, M5Stelle e Avs

ROMA

La soglia delle 500mila firme per presentare i quattro referendum popolari è stata raggiunta. La Cgil chiamerà i cittadini ad esprimersi sulle norme dei licenziamenti previste dal Jobs Act, ma anche per introdurre l'obbligo di causale per i contratti a termine e la responsabilità del committente di un appalto nel caso di incidente sul lavoro. Il sindacato parla di «grande interesse» raccolto sui temi proposti. E di certo la politica non sta a guardare. Tra le firme ci sono quelle della segretaria del Pd, Elli Schlein, del leader M5s Conte e del tandem Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, che hanno appoggiato la proposta con qualche mal di pancia nell'aria riformista dei Dem. «Come sempre decideranno gli italiani - dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso che cita gli ultimi dati sull'occupazione -. Credo però che abbiano ben compreso quale sia la politica di questo governo, la strada giusta».

Per la Cgil, che ha finora contato 582.244 firme, come afferma il segretario generale Maurizio Landini, si tratta di una battaglia «per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro». «L'obiettivo del mezzo milione di firme, necessario per "deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge", come recita l'articolo 75 della Costituzione, è stato ampiamente raggiunto, a distanza di un solo mese e mezzo dall'inizio della campagna referendaria, avviata il 25 aprile scorso», ha sottolineato il segretario organizzativo della Cgil, Luigi Giove. E il giorno di inizio della raccolta, il 25 aprile, Festa della Liberazione, non è stato un giorno scelto a caso.

L'impegno sulle firme, comunque, non si ferma. L'obiettivo del sindacato è ancora più ambizioso. «Nonostante il traguardo sia stato già raggiunto, la raccolta delle firme proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane: il nostro obiettivo - conclude Giove - è quello di raccoglierne il maggior numero possibile». Si potrà firmare fino a metà luglio e, tra le date previste, si ipotizza di presentare le firme in Cassazione il 18 di luglio. I tempi tecnici, poi, prevedono un primo esame in Cassazione e poi il vaglio della Corte Costituzionale. Un iter che si dovrebbe concludere all'inizio del prossimo anno per poi convocare gli italiani alle urne tra il 15 aprile e il 15 di giugno.


Maurizio Landini Superato l'obiettivo delle 500mila firme

Confcommercio: il rischio di desertificazione è «una ferita per l'idea di cittadinanza»

In undici anni un negozio su 4 ha chiuso i battenti

Il presidente Mattarella: «Siate coraggiosi contro i contratti pirata»

ROMA

Il rischio di città con sempre meno negozi, il pressing perché la partita dei piccoli esercenti e dei colossi del web si giochi con le stesse regole, anche fiscali, il sostegno alla contrattazione: il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, indica le leve su cui agire per difendere e rilanciare la «centralità» del terziario - commercio, turismo, servizi e trasporti - per l'occupazione e la crescita. Lo fa all'assemblea generale della confederazione, a cui partecipa e interviene anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Accolto da un lungo applauso e dalla standing ovation della platea, dal palco il presidente della Repubblica afferma che il commercio è «libertà» ed è «termometro dello stato di salute di una società». Con il suo ruolo economico e sociale: «Le luci della città sono spesso le luci dei negozi, preziose anche ai fini della sicurezza», sottolinea.


Sos commercio Sempre meno negozi nelle città italiane

Un ruolo che, dice Sangalli, sempre più si scontra con «il preoccupante fenomeno delle chiusure». «La riduzione del numero di negozi, negli ultimi undici anni, ha superato in alcuni territori il 25%». Un negozio su quattro con le saracinesche abbassate. Le imprese giovanili si sono ridotte di circa 160mila. Il rischio di desertificazione commerciale è «una ferita per l'idea di cittadinanza». Di qui l'appello a «livellare il campo di gioco: stesso mercato, stesse regole». Un appello che rivolge in particolare all'Ue perché spinga sulla Global minimum tax, «determinante» per raggiungere una «giusta tassazione» delle grandi multinazionali e delle grandi piattaforme digitali globali. Perché - è la posizione - «non è equo» che «un imprenditore, piccolo, medio o grande che sia, debba pagare le tasse tutte e subito, mentre questo non vale» per il web.

Tema, quello della desertificazione, su cui poi si sofferma anche Mattarella: «L'equilibrio territoriale è un fattore cruciale di equilibrio sociale», dice. Che tocca anche il capitolo del contratto del terziario e «la posizione coraggiosa contro i contratti pirata», indicata poco prima da Sangalli.

Primo trimestre con risultati da record

Ferrovie dello Stato, ricavi superiori ai 4 miliardi

ROMA

Un primo trimestre con risultati record per il gruppo Fs. Nei primi tre mesi dell'anno i ricavi operativi dell'azienda volano oltre i 4 miliardi di euro, con una crescita del 25% sullo stesso periodo del 2023, l'Ebitda cresce di 63 milioni (+19%) mentre gli investimenti segnano un +49% a 3,2 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi investiti nelle infrastrutture ferroviarie e stradali, tra le quali la linea Av Torino-Milano-Napoli, la Napoli-Bari, la linea Av/Ac Verona-Padova (nella tratta Verona-Vicenza), la Milano-Verona nella linea Brescia-Verona e la tratta Terzo Valico dei Giovi in Liguria. E sul fronte occupazionale c'è l'ingresso nel gruppo di 3.000 nuove persone, con il numero di dipendenti che sale a 93.900.

«Il gruppo Fs ha chiuso il primo trimestre 2024 con una performance positiva dei principali indicatori economico-finanziari e con una decisiva accelerazione degli investimenti tecnici aumentati di circa il 50%», ha commentato l'amministratore delegato, Luigi Ferraris. Inoltre prosegue secondo i tempi stabiliti anche la realizzazione delle opere previste dal Pnrr di cui finora sono stati investiti 8,5 miliardi di euro.

Primo piano

Risvolti drammatici tra i Républicains: il presidente che ha aperto al Rassemblement National destituito da 45 deputato su 60

Francia: asse con l'estrema destra, i gollisti espellono Ciotti

Candidature uniche nelle circoscrizioni: intesa al centro e a sinistra

PARIGI

Telenovela dai risvolti drammatici fra i Républicains, con Eric Ciotti - l'uomo che ha aperto per la prima volta all'accordo con Le Pen - che viene espulso all'unanimità dai dirigenti del partito. Ciotti le ha provate tutte, non si è presentato alla riunione dell'ufficio politico che lo avrebbe destituito, ha fatto chiudere la sede per ostacolare la riunione, poi ha mandato un pubblico ufficiale a controllare la riunione, che si stava svolgendo a 500 metri di distanza, nel Museo Sociale. In serata, ospite in tv, Ciotti ha ribadito: «Il presidente sono io, i militanti sono con me». Un attacco al repubblicano che «aveva voltato le spalle in poche ore all'eredità del generale de Gaulle, di Jacques Chirac e di Nicolas Sarkozy» era arrivato in mattinata da Emmanuel Macron che, in un'attesissima conferenza stampa di oltre un'ora e mezza al Pavillon Cambon Capucines, centro congressi in stile neoclassico nel cuore di Parigi, ha rivendicato la scelta di sciogliere il Parlamento definendola «inevitabile» dopo la sconfitta alle Europee, invitando i francesi ad andare alle urne «senza paura». Emozionato, il presidente francese ha proclamato di «non avere lo spirito del disfattismo» e di non voler «consegnare le chiavi del potere all'estrema destra nel 2027».


Eric Ciotti Il presidente del partito gollista messo all'angolo nel partito

Il caos tra i Républicains è deflagrato nel primo pomeriggio all'ora fissata per la riunione dei capi dei Républicains. Ciotti - già annunciato assente - in mattinata ha giocato d'anticipo, dando ordine ai dipendenti di chiudere la sede ed abbandonare gli uffici entro mezzogiorno. Una provocazione, secondo lo stato maggiore del partito, da Laurent Wauquiez a Valérie Pecresse a Xavier Bertrand. Una «misura di sicurezza», secondo Ciotti, che però poco più tardi - quando i «tenori» del partito si sono riuniti nel «Museo sociale» a 500 metri dalla sede, chiusa da un lucchetto, ha mandato un pubblico ufficiale a verificare le identità dei presenti alla riunione. I presenti all'unanimità hanno espulso Ciotti dal partito, affidandone la responsabilità ad interim alla segretaria generale Annie Genevard e al capolista alle europee, François-Xavier Bellamy. Immediata la replica di Ciotti: «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica, eletto dagli iscritti. La riunione di oggi è una violazione flagrante del nostro statuto, nessuna delle decisioni prese avrà conseguenze legali». Secondo alcune fonti - sui numeri dei presunti seguaci di Ciotti non ci sono notizie - sul totale dei deputati attuali dei Républicains, 61, ce ne sono 45 contrari all'alleanza con Le Pen, 15 o 16 che andrebbero con Ciotti. Intanto, ha cambiato di nuovo sponda anche Marion Maréchal, respinta ieri da Jordan Bardella in quanto vice di Eric Zemmour nel partito Reconquete. La nipote di Marine Le Pen ha di fatto abbandonato Zemmour invitando a votare per l'alleanza che si sta costituendo a destra fra il Rassemblement National e i Républicains.

Nella gauche, prosegue il cammino verso l'intesa sulle candidature uniche nelle circoscrizioni in una sorta di nuovo Fronte Popolare sulla quasi totalità delle 577 circoscrizione. Gran parte di esse vedrà un candidato unico de La France Insoumise, i radicali di Jean-Luc Mélenchon (229), il Partito socialista 175, gli ecologisti 92 e i comunisti 50. Resta fuori Raphael Glucksmann, che ha guidato una coalizione del Ps con il suo Place Publique al terzo posto nelle Europee, ma che che ha fatto emergere con forza la sua incompatibilità con La France Insoumise.

La leader di FdI e dei Conservatori prende tempo

Vertice Ue e ruolo dell'Italia Meloni non scopre le carte

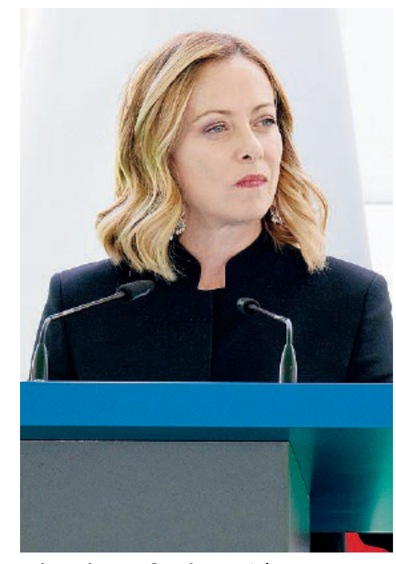
Tajani (FI) incalza: «Dica chiaramente chi supporta»

Paolo Cappelleri

BARI

Le elezioni europee alla vigilia del G7 potevano essere un'insidia, e invece sono andate anche meglio di quanto sperasse. Ora Giorgia Meloni conta di infilare un altro successo, al summit, per presentarsi ancora più forte al tavolo di Bruxelles, dove da lunedì partirà la trattativa per la nuova governance dell'Ue. Sono due partite formalmente del tutto distinte e sganciate, ma di fatto nella tre giorni fra gli ulivi di Borgo Egnazia ogni gesto e parola potranno essere letti in una duplice chiave. Soprattutto quando la premier si incrocerà con Macron, Scholz o Ursula von der Leyen.

Lo dimostrano già le tensioni sul mancato riferimento al diritto all'aborto, espunto dalla bozza della dichiarazione finale circolata alla vigilia del primo G7 in cui si affaccerà un Pontefice, che ha generato l'irritazione della delegazione francese e quella europea. Un capitolo che fa riemergere la distanza fra l'approccio di Palazzo Chigi su alcuni temi e quello di altre cancellerie, con cui è tutt'altro che scontato un rapido allineamento nel risiko delle poltrone che contano a Bruxelles. In particolare con l'Eliseo. Ed è a Parigi che guarda soprattutto Meloni, che vorrebbe attendere l'esito delle elezioni parlamentari francesi del 30 giugno-7 luglio prima di vedere entrare le trattative nel vivo. Il cronoprogramma su cui punta von der Leyen per ottenere il bis è decisamente più serrato. Chi vuole provare a chiudere in tempi stretti, è il ragionamento che si fa nel partito della premier, dovrà seriamente prendere in considerazione le rivendicazioni di Roma su un commissario di peso e una vicepresidenza esecutiva.


Giorgia Meloni Presidente dei Conservatori europei

La poltrona di Alto rappresentante della politica estera è un'opzione, e in quel caso sarebbe un profilo da non escludere l'ambasciatrice Elisabetta Belloni, al fianco di Meloni a Borgo Egnazia come sherpa del governo per il G7, nonché direttrice del Dis. Anche se la stessa premier nelle scorse settimane ha fatto riferimento a un portafoglio economico di peso. Il commissario con delega alla Concorrenza resta una soluzione appetibile per Roma. Sarà difficile, comunque, che la leader di FdI e dei Conservatori europei si sbilanci in alcun modo nelle chiacchiere informali in Puglia, dove intanto le è arrivato anche l'invito dell'alleato Antonio Tajani a «dire la sua sull'indicazione del presidente della Commissione europea». Il leader di FI continua ad auspicare «un'intesa fra popolari, liberali e conservatori», che però al momento non avrebbe i numeri.

Le mosse dell'Ecr guidato da Meloni restano però ancora coperte. Non c'è fretta, dal punto di vista della presidente del Consiglio. Nell'immediato è focalizzata sugli sforzi politici e diplomatici per rendere il vertice in Puglia un successo, soprattutto sui vari capitoli prioritari per l'Italia, dall'immigrazione all'Intelligenza artificiale, oltre ovviamente alle crisi geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Prima della sessione finale di venerdì (a tre mesi dal bacio sulla testa ricevuto nello Studio Ovale della Casa Bianca), Meloni ha in agenda anche il bilaterale con Joe Biden, momento di cruciale importanza come lo sono da sempre tutti i faccia a faccia fra il capo del governo italiano e il presidente degli Stati Uniti. Venerdì sera dovrebbero anche prendere forma definitivamente i paragrafi della dichiarazione finale che riguardano la Cina. Negli aspetti legati alla guerra in Ucraina ma anche alle dinamiche commerciali e competitive, con i Sette che addebitano al Dragone una sovraccapacità industriale in settori come quelli dei veicoli elettrici e dei pannelli solari.

Un coordinamento delle opposizioni di centrosinistra

Chiamata a raccolta del Pd Calenda c'è, Renzi rimanda

M5S, riemerge Di Maio con attacchi a Conte e Grillo

ROMA

Il Pd continua a insistere, chiamando a raccolta intorno a sé le altre forze di opposizione. All'appello della segretaria Elly Schlein per la costruzione dell'alternativa, senza più veti né divisioni, segue la chiamata del capogruppo dem al Senato Francesco Boccia. Rivolta in particolar modo alle forze centriste. «Per due anni - ragiona il senatore del Pd - i leader dei partiti moderati del centrosinistra hanno pensato più ad accrescere le loro leadership che a costituire esperienze collettive. Anzi, in molti si sono esercitati contro il Pd». «Ora - rilancia Boccia - riflettano su cosa serve per costruire tutti insieme un'alternativa a questa destra a partire da un coordinamento delle opposizioni in Parlamento». Ad oggi, però, l'unico fronte che vede tutte le forze di opposizione convintamente unite è quello del contrasto al premierato e all'Autonomia differenziata. Unità raccontata dalla foto che ritrae i parlamentari di Pd, M5s, Avs, Iv, Azione e +Europa alzare i tricolori nell'Aula della Camera nella protesta contro il ddl Calderoli. Su altri temi, la strada continua ad apparire in salita. Ed emergono i consueti distinguo.

In casa dem, l'obiettivo è più chiaro che mai. Trasformare in battaglie identitarie del partito i temi forti di una campagna elettorale vittoriosa: dal salario minimo alla sanità, passando per la scuola. Su questi pilastri, la segretaria Schlein è convinta di poter percorrere la sua strada «testardamente unitaria» per sfidare il centrodestra. La linea unitaria, si ragiona in Transatlantico, ha convinto gli elettori e su questo bisogna insistere con il Pd a fare da perno. Ma è ancora presto per parlare di formule in grado di unire le opposizioni. Al momento, dunque, nessun coordinamento tra i leader in vista. I dem per ora trovano una sponda stabile in Avs.



Francesco Boccia Capogruppo dei Democratici al Senato

Le altre formazioni politiche, dal M5S ad Azione, passando per Iv sono nel pieno dell'analisi post Europee. Dalle parti dei pentastellati resta la volontà di coltivare il dialogo. Nessuna intenzione di cannoneggiare i dem, dunque. Anche se lo stesso presidente 5S, nell'assemblea con i parlamentari, ha ribadito: «non saremo il junior partner del Pd». Dialogo sì, a partire da sanità , Pnrr e salario minimo, ma anche chiarezza sui temi, cominciando dalle questioni più divisive come quella dell'invio di armi a Kiev, in prospettiva della costruzione di un'alternativa a Meloni. Costruzione, che sentendo il capogruppo di Azione alla Camera Matteo Richetti, sarebbe già in corso. «Noi ci siamo sempre, - precisa - ma se la chiamata riguarda la messa in discussione del sostegno all'Ucraina o la rinuncia al garantismo bisogna comprendere che la destra non si batte venendo meno a principi di civiltà e diritto». Se dalle parti di Calenda lo spiraglio è aperto, dalle parti di Iv il coordinamento con le opposizioni non sembra essere all'ordine del giorno. Si fa sapere che «questo sarà un tema del Congresso, non di adesso».

Quanto ai 5Stelle, l'ex "cerchio magico" attacca Conte mentre gli eletti lo blindano. La profonda riflessione annunciata a urne ancora calde sfocerà in un'assemblea costituente ("o ricostituente") tra settembre e ottobre. In ballo, probabilmente, ci saranno le regole, come quella sul limite dei due mandati, ma anche i temi politici.

Nel caos post-elettorale, interviene l'ex enfant prodige Luigi Di Maio, secondo cui la principale responsabilità di Giuseppe Conte è quella di «aver snaturato il Movimento, che oggi è un partito ancora più chiuso e verticistico del passato. Conte lo ha modellato a sua immagine e somiglianza», «senza che nessuno alzasse un dito. Quanto a Grillo, ha 300 mila buoni... motivi per restare in silenzio».

A Strasburgo riunione dei capi dei partiti sovranisti

Salvini e Le Pen sognano la spallata

«Destre unite a Strasburgo» per cambiare gli indirizzi politici dell'Unione

BRUXELLES

Venticinquesimo piano del The Hotel, zona commerciale di Bruxelles. L'albergo è lo stesso che, qualche anno fa, ospitò Donald Trump. Al suo interno, questa volta, c'è il gotha del sovranismo europeo. Ci sono la zarina di Francia, Marine Le Pen e il segretario della Lega Matteo Salvini. I leader arrivano dalle Fiandre, dal Portogallo, dalla Repubblica ceca. Entrano sorridenti, forti di un risultato elettorale che potrebbe portare il gruppo Identità e Democrazia ad avere oltre settanta eurodeputati, con il possibile rientro dei tedeschi di AfD. L'obiettivo è costruire un fronte unico delle destre e dare una spallata alla maggioranza Ursula. Che si tratti di un gruppo unico o meno con Ecr, al momento è secondario. Anche perché l'ipotesi per ora non entusiasma né i Conservatori né Fratelli d'Italia.

Il vertice dei sovranisti è preceduto da un faccia a faccia tra Salvini e Le Pen. I due, spiegano fonti della Lega, siglano una sorta di patto, costruito su tre pilastri: «Unità del centrodestra, nessuna apertura a maggioranze con la sinistra, determinazione a cambiare l'Europa». Poco dopo, nel vertice allargato, lo spartito non cambia. Ursula von der Leyen è il nemico comune. Emmanuel Macron, in un video pubblicato da uno dei partecipanti, diviene perfino oggetto di sfottò. «Grazie Macron, un ottimo avversario», ridono i convitati.

Oltre a Salvini e Le Pen, c'è l'olandese Geert Wilders, trionfatore delle ultime elezioni in Olanda, il ceco Tomio Okamura, l'eurodeputato degli austriaci di Fpo Harald Vilimsky.


Matteo Salvini e Marine Le Pen: militanza condivisa nel gruppo sovranista "Id"

Le trattative per il governo dell'Unione: sostegno a von der Leyen

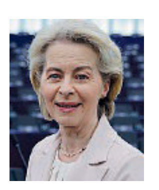
I Verdi aprono a Ppe, Socialisti e Liberali

La "maggioranza Ursula" può ampliarsi. Anche un argine ai franchi tiratori

BRUXELLES

Un primo accordo politico nella cena dei 27 di lunedì a Bruxelles. Poi la blindatura della maggioranza prima del voto all'Eurocamera del 18 luglio. Il cronoprogramma che Ursula von der Leyen ha in mente per la sua conferma alla presidenza della Commissione dice molto della fiducia che la Spitzenkandidat ripone nell'esito della sua partita più difficile. Una fiducia che si basa su un punto, innanzitutto: nel Ppe non c'è alcun altro nome oltre a quello di Ursula. Tradotto: bocciando von der Leyen si innescherebbe una furiosa reazione dei Popolari. E nessuno, tra i partiti filo-Ue, ha interesse a farlo.

Von der Leyen e Manfred Weber stanno procedendo a tappe. Nella mattinata di mercoledì hanno dapprima riunito gli eurodeputati del Ppe, provando a massimizzare la compattezza del gruppo. Il pericolo franchi tiratori esiste, quanto è accaduto al Congresso di Bucarest (dove l'atteso plebiscito per Ursula, nel segreto dell'urna, evaporò), è stato un campanello d'allarme. Il caos in cui versano Le Repubblicains francesi e i distinguo già anticipati dalla delegazione slovena rafforzano la convinzione di chi, nel computo totale dei sì alla presidente uscente, ha già scorporato un 15%. Ai suoi colleghi di partito von der Leyen ha ribadito un punto: «I negoziati inizieranno dalla maggioranza Ppe-Socialisti-Renew»». Dietro le quinte, nel Ppe spiegano di aver avuto ottime sensazioni dai Socialisti mentre una maggiore confusione si registra tra i Liberali. Chi invece ha nettamente aperto al sostegno a von der Leyen sono stati i Verdi. «Siamo disponibili ma solo se entreremo nella coalizione», ha sottolineato Bas Eickout.


La tedesca Ursula von der Leyen ricandidata dal Ppe alla presidenza dell'esecutivo Ue

I rapporti tra Italia e Germania

Intervista all'ambasciatore tedesco Hans-Dieter Lucas: «Le risorse del Pnrr sono molto importanti per il potenziamento della collaborazione tra i nostri Paesi. La lotta alla mafia un problema europeo»

«Le nostre diversità ci uniscono»

Giuseppina Varsalona

Ritiene che, dopo le elezioni, una delle sfide dell'Unione europea sarà quella dell'allargamento all'Ucraina e alla Moldavia, che i fondi del Pnrr potrebbero continuare a potenziare i rapporti di collaborazione tra Italia e Germania e che la lotta alla mafia vada svolta a livello europeo. Hans-Dieter Lucas, ambasciatore tedesco in Italia, è stato a Palermo per il Festival cinematografico interculturale Altre Rive. Nella sede della nostra redazione tocca i punti principali delle agende nazionali ed europee.

Partiamo dal commento dei freschissimi risultati delle elezioni Europee: cosa ne pensa e come viene visto, dalla Germania, il voto in Italia?

«È un risultato molto complesso che andrà certo analizzato dettagliatamente, ma possiamo già dire che le forze pro-europeiste sono la maggioranza, e questo è un punto di partenza molto importante per lavorare e affrontare le sfide che l'Unione Europea si trova davanti».

Quanto hanno inciso sugli elettori, secondo lei, le preoccupazioni per il perdurare della guerra in Ucraina e i timori per la mancanza di soluzioni del conflitto israelo-palestinese nel Vicino Oriente?

«I cittadini europei sono molto preoccupati per la situazione e i conflitti che ci minacciano sempre più da vicino. Ma ritengo che durante la campagna elettorale sia in Italia che in Germania a pesare e ad essere determinanti siano state le tematiche interne e di carattere nazionale».

Viste le spinte quasi interventiste arrivate dalla Francia, qual è oggi, in questi campi, il livello di interlocuzione politica fra l'Italia e la Germania?

«Penso che riguardo a questi due conflitti, tra i nostri due Paesi ci sia una larga intesa sull'orientamento delle nostre politiche. Per la guerra israelo-palestinese entrambi riteniamo che sia necessario creare due Stati per arrivare alla pace. Per quanto riguarda, invece, la Russia, siamo del parere che si debba sostenere l'Ucraina nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza a livello politico, economico e militare».

Quali sono, secondo lei, le priorità del nuovo Parlamento europeo? Politiche, economiche, ambientali? Oppure sociali, sui diritti umani e sull'immigrazione?

«Penso che dovrà affrontare grandi sfide: prima di tutto sarà necessario eleggere subito il presidente della Commissione europea e poi i singoli commissari, in modo che l'Unione possa funzionare. A grandi linee, sono tre le tematiche importanti: l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, all'Ucraina e alla Moldavia. È una necessità geopolitica. Il presupposto però è che l'Unione venga riformata. Solo così sarà possibile portare avanti il processo di allargamento. In questo senso servono riforme istituzionali, come per esempio il sistema di voto a maggioranza qualificata, perché non si può più procedere con le decisioni prese all'unanimità. Infine è fondamentale che ci sia una collaborazione sostanziale nell'ambito della difesa e degli armamenti. Nell'agenda europea ci sono anche la transizione digitale, i cambiamenti climatici, i diritti umani e l'immigrazione».

Tra i temi importanti l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, a Ucraina e Moldavia


Ambasciatore in Italia. Hans-Dieter Lucas nella sede del Giornale di Sicilia

Veniamo ai temi economici. Superata la fase progettuale, lei ritiene che il nostro Paese saprà far fruttare, realizzando le opere collegate, i fondi del Pnrr, che provengono dall'Europa?

«Per l'Italia i fondi del Pnrr sono una grandissima opportunità. Anche la Germania trae beneficio dai fondi del Piano di ripresa e resilienza tedesco. Le risorse messe a disposizione dell'Italia sono molto consistenti e penso che sia intenzione del vostro Paese dare attuazione a questo programma per promuovere la crescita e le riforme. Ritengo che le risorse del Pnrr siano anche importanti per il potenziamento della collaborazione tra Germania e Italia, come nazioni industriali leader. Le nostre relazioni sono già sostanziali e andranno ulteriormente incentivate. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto ottimi risultati. Solo nel 2022 valori mai registrati fino a ora nell'interscambio dei nostri Paesi».

Lei ha inaugurato personalmente, a Palermo, il Festival cinematografico interculturale Altre Rive, che ha avuto l'obiettivo di stringere ancora di più i legami già esistenti fra il suo Paese e l'Isola. C'è anche questo alla base del vostro impegno e della vostra presenza qui in Sicilia?

«Il Festival Altre Rive è un bellissimo esempio delle relazioni culturali che intercorrono tra la Germania e la Sicilia. L'obiettivo è proprio quello di incentivare il dialogo interculturale e la Sicilia con la sua ricca storia è naturalmente destinata a ospitare quest'iniziativa. Il leitmotiv dei film è stato quello dell'alterità, dell'incontro con l'altro, della tolleranza e della necessità di essere empatici, anche nel contesto della migrazione».

In Germania c'è una forte comunità siciliana, ritiene che si potrà creare un ponte anche di tipo culturale fra le due realtà?

«È vero, in Germania c'è una grande comunità italiana e siciliana in particolare, fin dagli anni '50, iniziata con i lavoratori ospiti. Alcuni sono rimasti con i discendenti della seconda e terza generazione, altri sono tornati in Sicilia, mantenendo comunque buoni rapporti con il nostro Paese. Altri ambiti di collaborazione sono rappresentati dai gemellaggi che funzionano molto bene: ad esempio tra Palermo e Düsseldorf, come mi ha confermato in questi giorni il sindaco Roberto Lagalla».

C'è qualcosa in cui l'offerta turistica dell'Isola potrebbe migliorare? Il turista tedesco secondo lei trova quel che si aspetta o esce deluso, dopo i periodi trascorsi qui in Sicilia?

«I turisti tedeschi tornano in Germania entusiasti per la grande ricchezza e il paesaggio culturale che offrite. Sono stato qui con mia moglie 8 anni fa e siamo stati colpiti dalla ricchezza culturale. Non dimentichiamo che Goethe è stato l'iniziatore del grande amore per l'Italia».

Ultima domanda su un tema che è sempre più fuori dalle agende nazionali ed europee: la mafia e la criminalità organizzata. Come valuta la presenza di organizzazioni criminali del Sud Italia nel territorio tedesco e più in generale mitteleuropeo? Cosa si può fare sul fronte del contrasto all'espansione di queste forme di inquinamento dei nostri Paesi e dell'Unione?

«Credo che la mafia e la criminalità organizzata siano problemi che possono essere affrontati solo attraverso una stretta collaborazione tra le forze di polizia e gli inquirenti. Presso la nostra ambasciata abbiamo un rappresentante della polizia federale e due funzionari dell'ufficio criminale federale, che lavorano sempre a stretto contatto con le loro controparti italiane. Inoltre, a livello di Interpol e Europol sono stati istituiti gruppi di inquirenti che collaborano tra loro, perché la lotta alla mafia non è un problema nazionale ma europeo».

Attualità

Le dichiarazioni spontanee di Mohamed Abdessalem, 26enne siriano che era sul caicco "Summer Love" naufragato il 26 febbraio 2023

Scafista di Cutro: «Quei morti potevano essere la mia famiglia»

Per gli inquirenti crotonesi avrebbe guidato anche la "Luxury 2" dalla Turchia

Antonio Morello

CROTONE

«Mi dispiace molto di non aver potuto aiutare gli altri sulla barca, soprattutto le donne e i bambini, ma in quel momento la situazione era terribile. Mi succede spesso di pensare che le persone che sono morte potevano essere i membri della mia famiglia».

Termina così il racconto di Mohamed Abdessalem, il 26enne siriano accusato dalla Procura di Crotone di essere stato il sesto e ultimo scafista del caicco "Summer Love", naufragato il 26 febbraio 2023 a pochi metri dalle coste di Steccato di Cutro causando la morte di 94 migranti. Le sue dichiarazioni spontanee sono contenute in un documento depositato nel processo di rito abbreviato che lo vede imputato davanti alla gup di Crotone, Assunta Palumbo, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, naufragio colposo e morte come conseguenza di altro reato. L'uomo, che è detenuto in Puglia per il suo coinvolgimento nell'inchiesta "Astrolabio" della Dda di Lecce, era stato arrestato lo scorso 7 dicembre. Per gli inquirenti, Abdessalem avrebbe guidato sia l'imbarcazione "Luxury 2" partita dal porto turco di Izmir, sia il "Summer Love" che sostituì il primo natante per un'avaria, per poi darsi alla fuga nei momenti successivi alla strage in mare.



Fu una strage Nelle acque calabresi morirono 94 migranti

Il 26enne spiega nel verbale che dopo il terremoto in Turchia e Siria decise di mettersi alle guida di imbarcazioni di migranti per motivi economici: «Ho perso casa, lavoro e sicurezza - scrive - sono stato costretto ad accettare l'offerta di guidare la barca e fare un altro viaggio», ossia la traversata iniziata il 20 febbraio 2023 e terminata in tragedia davanti alla spiaggia di Cutro. L'imputato non dice mai di aver guidato la "Summer Love" ma di aver solo aiutato nelle riparazioni e nei rapporti con i passeggeri. «È arrivata la seconda barca - si legge nelle 4 pagine - guidata da tre turchi» che erano «i responsabili del viaggio e della barca, e i passeggeri sono stati trasferiti sulla barca numero 2». E poi: «Lo ammetto - evidenzia il 26enne - quando è stato necessario dare un aiuto durante il viaggio ho fornito la mia assistenza e ho anche aiutato a riparare il motore. Poiché parlo arabo, quando c'erano molte domande mi sono offerto volontario per spiegare alle persone che capiscono l'arabo le immagini della mappa, la nostra posizione e l'itinerario per calmarle». Per poi aggiungere: «Non mi è stato pagato alcun denaro - riporta il documento -. C'era solo la promessa di pagare al mio ritorno in Turchia».

A seguire, i ricordi del drammatico tragitto: «All'inizio del viaggio - osserva Abdessalem - il mare era calmo, ma ha cominciato a cambiare quando abbiamo raggiunto le acque territoriali italiane, è diventato alto e mosso. Buio totale ovunque e abbiamo visto la luce sulla terra». Dopodiché, «la situazione è diventata instabile e il mare è diventato agitato, non ho mai visto un mare così in vita mia, avevo paura, ho chiesto al capitano di chiamare i soccorsi, per evitare di annegare, abbiamo combattuto contro le onde alte per circa 4 ore, nessuno di noi conosceva la zona, era buio, non sapevamo dove andare, l'acqua ha iniziato ad entrare nella barca». Infine: «I passeggeri avevano paura - termina il racconto - quindi abbiamo pensato solo ad avvicinarci alla parte illuminata della terra, non avevamo idea di quale fosse la profondità del mare quando la barca si è scontrata, non c'era niente che potevamo fare, ci hanno detto di buttarci in mare e anche noi ci siamo buttati».

Insieme con il marito

Trevignano, la "veggente" indagata per truffa

ROMA

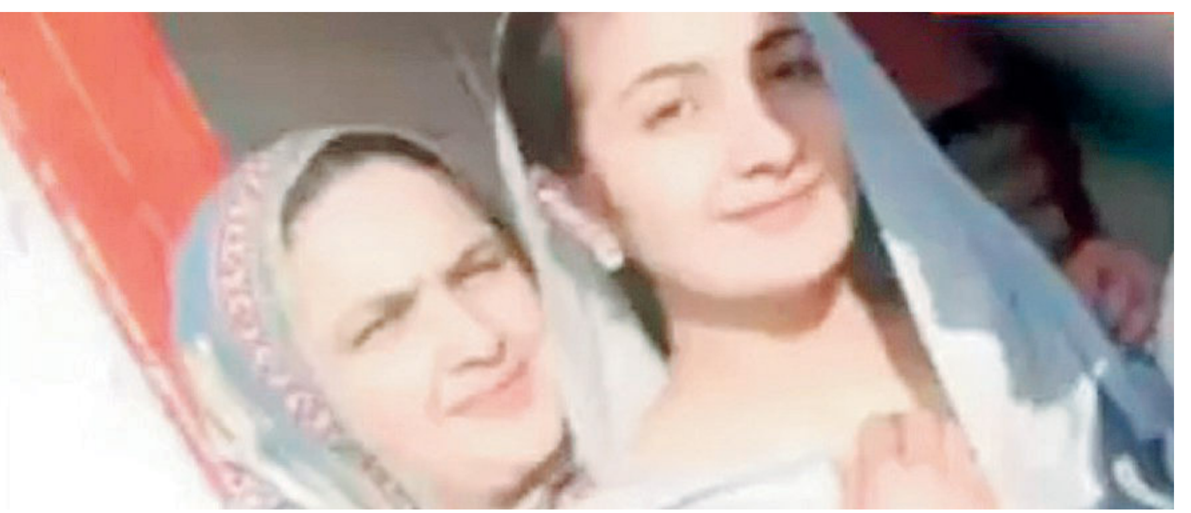
È indagata per truffa insieme al marito Gisella Cardia, la "veggente" di Trevignano protagonista dei massicci raduni di fedeli che organizzava ogni tre mesi alle porte di Roma per presunte apparizioni della Madonna. La notizia dell'inchiesta, aperta dalla procura di Civitavecchia, è stata diffusa dalla trasmissione Mattino5 dopo le denunce di Luigi Avlla, un ex sostenitore di Gisella. L'uomo, infatti, aveva donato circa 123mila euro all'associazione "Madonna di Trevignano", appartenente ai due coniugi, per poi pentirsi. «Ho donato quei soldi per fare degli acquisti - ha raccontato Avella -, quando ho scoperto che qualcosa non andava mi sono tirato indietro».

Le "visioni" di Gisella avevano portato all'istituzione di una commissione, voluta dalla diocesi di Civita Castellana, per indagare sulla natura soprannaturale dei fenomeni raccontati dalla donna. Il responso della commissione nel marzo scorso è stato inequivocabile: i fatti di Trevignano sono stati definiti «non sovrannaturali» ritenendo di fatto Cardia inattendibile e invitando i fedeli a non partecipare ai raduni di preghiera.

A causa delle incongruenze, delle testimonianze poco chiare e delle accuse di falsità, Gisella è stata così ufficialmente sconfessata dalla diocesi. Un provvedimento a cui ha fatto seguito anche la stretta del Vaticano riguardo i fenomeni paranormali. Troppi mitomani, troppo sensazionalismo e troppa gente pronta a lucrare sulla buona fede delle persone.



Gisella Cardia Già sconfessata a marzo dalla diocesi



La madre Nazia Shaheen con Saman Abbas La 51enne è stata arrestata in Pakistan

Arrestata in Pakistan dopo tre anni di latitanza

La madre di Saman Abbas acconsente all'estradizione

Udienza a Islamabad, nessuna richiesta di cauzione

Tommaso Romanin

BOLOGNA

Tra la cattura e l'arrivo in Italia di Shabbar Abbas passarono dieci mesi. Potrebbe essere molto più rapida l'estradizione della moglie Nazia Shaheen, perché la madre di Saman, arrestata il 31 maggio in Pakistan dopo tre anni di latitanza, diversamente da quanto aveva fatto il marito non si è opposta alla procedura, né ha fatto istanza di rilascio su cauzione, nel corso dell'udienza a porte chiuse davanti alla Corte distrettuale di Islamabad. A questo punto si attendono ulteriori sviluppi per conoscere i tempi della consegna.

La donna, 51 anni, prima di Natale 2023 è stata condannata in primo grado a Reggio Emilia all'ergastolo per l'omicidio della figlia 18enne. La stessa pena è stata inflitta al coniuge, mentre un terzo imputato, Danish Hasnain, zio di Saman, ha avuto una condanna a 14 anni. Assolti invece i due cugini della giovane vittima, Nomahulaq Nomanhulaq e Ikram Ijaz. In questi giorni è atteso il deposito degli atti di appello, per il secondo round processuale che si preannuncia intenso.

L'arresto di Nazia è stato l'ultimo risultato investigativo, frutto anche del lavoro delle diplomazie. Di lei si erano perse le tracce da quando, la mattina dopo il delitto, il primo maggio 2021, partì con il marito Shabbar con un biglietto di sola andata, da Milano Malpensa per Lahore. La richiesta di estradizione per entrambi era stata firmata dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia il 23 settembre 2021. Ma raggiungere e catturare prima lui e poi lei è stato complesso e altrettanto complicato è stato ottenere una estradizione storica per il padre della ragazza.

La madre, secondo i giudici, potrebbe essere stata l'esecutrice materiale del delitto. Un omicidio che per l'accusa, Procura reggiana e carabinieri, è stata una punizione per la sua ribellione, partita con il rifiuto di un matrimonio combinato con un parente in Pakistan. Mentre i giudici hanno dato una diversa lettura: Saman sarebbe stata uccisa al culmine di una serata drammatica, quando i genitori avevano scoperto la sua intenzione di fuggire dalla casa di Novellara dove era rientrata da qualche tempo. E proprio la madre, ripresa nelle ultime immagini con la figlia sul vialetto dell'abitazione, l'avrebbe accompagnata a morire. Durante il minuto in cui è uscita dal fuoco delle telecamere.

Violenza sessuale di gruppo

Tre anni e sette mesi a Mattia Lucarelli

Il figlio dell'ex attaccante Cristiano condannato con Federico Apolloni e altri tre

Francesca Brunati
Igor Greganti

MILANO

Tre anni e sette mesi di carcere. È questa la condanna per Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori accusati di violenza sessuale di gruppo nei confronti di una studentessa americana di 22 anni. Assieme a a tre loro amici ai quali invece è stata inflitta una pena più mite, ossia a uno 2 anni e 8 mesi di reclusione e agli altri due 2 anni e 5 mesi.

Si è concluso, così, in primo grado il processo con rito abbreviato nei confronti delle due promesse del calcio i quali, per la vicenda, che risale alla notte tra il 26 e il 27 marzo del 2022, nel gennaio dell'anno scorso sono finiti ai domiciliari e cinque mesi dopo rimessi in libertà.

Il gup Roberto Crepaldi, che ha disposto anche il versamento di una provvisionale di 50mila euro alla la ragazza, ha in sostanza accolto la richiesta del pm Alessia Menegazzo, titolare delle indagini delegate alla Squadra Mobile, riqualificando però le imputazioni. Per un episodio, quello più grave, ha ritenuto di contestare infatti la violenza sessuale non per costrizione ma per induzione, in quanto il presunto stupro sarebbe stato commesso approfittando delle condizioni di inferiorità della vittima che aveva bevuto molto. Per l'altro episodio ha applicato invece nei confronti dei tre complici una attenuante del «contributo di minima importanza». Infine, ha riconosciuto a tutti e cinque le attenuanti generiche. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni.

«Che sia una batosta è molto chiaro, soprattutto perché eravamo speranzosi di poter chiudere questa storia subito nonostante le difficoltà», ha postato su Instagram Lucarelli jr, dopo aver lasciato il Palazzo di Giustizia milanese. «Che le cose spesso non vanno come dovrebbero andare lo sappiamo un po' tutti. È la vita - ha aggiunto - Lo scoglio più grande da affrontare sapevamo che sarebbe stato il primo. Visto il clamore mediatico di tutta la questione, sapevamo di non combattere con i fatti ma con un momento storico e la pressione dei media che vuole la nostra testa senza realmente indagare a fondo ma fermandosi a titoli sensazionali per attirare l'attenzione».



Mattia Lucarelli «È stata una batosta» - ha commentato sui social il ragazzo

L'incidente che ha causato la morte della ricercatrice calabrese Cristina Frazzica: l'avvocato Furgiuele si difende

Uccisa sul kayak, l'indagato: «Non ho avvertito alcun impatto»

Napoli, la barca del penalista è transitata nel tratto di mare dove si è verificata la tragedia

NAPOLI

Non ha sentito alcun colpo, come di un impatto, e quando si è accorto che una persona era in acqua è subito tornato indietro per soccorrerla: si difende così Guido Furgiuele, il penalista che fino a martedì sera è stato ascoltato dai magistrati della procura di Napoli nell'ambito delle indagini sulla morte della ricercatrice 31enne di Taurianova, Cristina Frazzica, morta nel pomeriggio di domenica dopo essere stata investita mentre era in gita in canoa nelle acque di Posillipo, insieme con un avvocato suo amico ancora sotto choc ma illeso. «Io e i miei sei ospiti non abbiamo avvertito alcun impatto», ha affermato Guido Furgiuele, che è transitato, a bordo della sua barca, nel luogo dove si è verificata la tragedia. «Uno dei miei ospiti ha visto a poppa un ragazzo sbracciarsi e siamo tornati indietro per soccorrerlo», ha detto il professionista. Agli inquirenti che l'hanno ascoltato ha riferito esattamente le stesse cose: di avere invertito la rotta mentre era diretto verso il porto, quando una delle persone a bordo gli ha segnalato la presenza di un ragazzo in acqua che si sbracciava.

Dopo il recupero del naufrago è scattato l'allarme che ha consentito il ritrovamento del corpo, purtroppo senza vita, della ragazza residente in Lombardia ma originaria appunto del centro del Reggino, da dove molti anni fa sono partiti per motivi di lavoro i genitori per trasferirsi a Voghera. «Il superstite ha detto che la ragazza era stata investita da una barca velocissima, ed eravamo convinti che non fosse la mia. Più di soccorrerlo e dare l'allarme non potevamo fare», ha aggiunto l'avvocato. Una versione, fa sapere, anche in questo caso riferita agli investigatori che stanno cercando di fare luce sulla tragedia e che gli contestano l'omicidio colposo e l'omissione di soccorso.



La 31enne Cristina Frazzica Era originaria di Taurianova

Oltre alla barca del professionista, altre due simili alla sua sono state individuate dalla Capitaneria di Porto nell'ambito degli accertamenti finalizzati, tra l'altro, a localizzare la posizione dei natanti in mare all'ora dell'incidente. A bordo della barca dell'avvocato, noto in città, c'erano sei ospiti e anche loro sarebbero stati ascoltati come persone informate dei fatti. Le attività investigative, iniziate circa un'ora dopo l'incidente, vanno avanti senza sosta.

Si cercano riscontri, ancora, nei moli e si stanno eseguendo attività di carattere tecnico sulle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della residenza presidenziale Villa Rosebery che hanno consentito di stringere il cerchio almeno sulla tipologia del mezzo da cercare.

Al momento, infatti, non c'è un'identificazione dell'imbarcazione così netta da essere dirimente. Agli investigatori l'avvocato Furgiuele ha più volte ribadito di non essersi accorto di un impatto ma anche di essere pronto a prendersi le sue responsabilità qualora dovesse emergere che a causare la tragedia è stata la sua imbarcazione.

Stretta di Bruxelles: dal 17,4 al 38,1%. Ira di Pechino

Dazi su auto elettriche cinesi

Germania contraria, Italia favorevole: «Una doverosa difesa»

BRUXELLES

Stretta Ue alle importazioni delle auto elettriche cinesi con dazi aumentati quasi al 50% per bilanciare un sistema produttivo che secondo Bruxelles è sostenuto artificialmente dai sussidi pubblici della Cina. «Il nostro obiettivo non è chiudere il mercato europeo ai veicoli elettrici cinesi, ma garantire che la concorrenza sia leale», ha affermato il vicepresidente della Commissione Europea Dombrovskis. Pechino in tutta risposta ha accusato l'Europa di protezionismo affermando che l'Ue «ha ignorato i fatti e le regole del Wto». Le proteste non si son fatte attendere però anche all'interno dell'Unione. A partire da Berlino: «Non abbiamo bisogno di altri ostacoli nel commercio», ha fatto sapere il portavoce del cancelliere Olaf Scholz, invitando la Commissione ad offrire dei colloqui alla Cina. Ha parlato di un «eccessivo protezionismo del piano» anche l'Ungheria, mentre si ritiene sia nettamente contraria anche la Svezia. Per l'Italia il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha invece salutato «con soddisfazione» l'annuncio «per tutelare la produzione europea» puntando a «riaffermare in Italia l'industria automobilistica italiana, uno dei settori trainanti dello sviluppo industriale del nostro Paese»

Nel concreto i nuovi dazi aggiuntivi europei arriveranno fino al 38,1%. Dal 10% attuale porteranno dunque le imposte alla dogana sui veicoli elettrici cinesi fino al 48,1%.



Un'auto elettrica su 5 venduta in Europa proviene dalla Cina

L'inflazione rallenta negli Usa ma i progressi sono modesti

La Fed resta ferma sui tassi

Il board della Banca centrale prevede solo un taglio nel 2024: a novembre

NEW YORK

La Fed intende tagliare i tassi di interesse solo una volta quest'anno a fronte dei progressi «modesti» sull'inflazione. La corsa dei prezzi al consumo è infatti rallentata ma l'obiettivo del 2% resta lontano, tanto che la banca centrale ha rivisto al rialzo la stima sull'inflazione di quest'anno al 2,6% dal precedente 2,4%. Wall Street frena ma si mantiene in rialzo dopo l'annuncio della Fed, che ha certificato quanto emerso nelle ultime settimane, ovvero la possibilità di una riduzione di un quarto di punto del costo del denaro quest'anno. Gli swap indicano che il taglio potrebbe arrivare alla riunione del 6 e 7 novembre, quindi dopo le elezioni americane. «L'inflazione è rallentata in modo sostanziale ma resta troppo elevata», ha detto il presidente della Fed Jerome Powell al termine della due giorni di riunione, durante la quale la banca centrale ha deciso di lasciare i tassi invariati in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, livello al quale sono dal luglio 2023. In maggio i prezzi al consumo sono saliti del 3,3%, meno del 3,4% di aprile e sotto le attese degli analisti.

La crescita americana resta solida, con l'immigrazione che continua a essere un fattore nell'aumento della forza lavoro. Il Pil dovrebbe segnare quest'anno un progresso del 2,1% con un tasso di disoccupazione al 4%, secondo le stime della Fed che confermano le precedenti previsioni.



Il presidente della Banca centrale statunitense Jerome Powell

Borsa

Indici

	VAL.	VAR. %
Ft Italia All Share	36583,6	1,430
Ft Italia Mib Stori	30312,3	0,250
Ft Italia Mid Cap	47984,1	1,510
Ft Italia Small Cap	29129	0,660
Ft Italia Star	48170,4	1,520
Ftit Alimentari	112798	1,820
Ftit Assicurazioni	25197,2	1,240
Ftit Banche	18564,3	1,720
Ftit Benessere	121164	1,250
Ftit Chimiche	33801,5	1,260
Ftit Consumi	169293	1,780
Ftit Consumi Dett.	74103,1	-0,350
Ftit Costruzioni	50228,5	1,970
Ftit Finanziarie	22497,8	1,660
Ftit Industriali	49314,9	0,960
Ftit Materie Di Bas	35673,6	1,260
Ftit Media	9773,29	2,190
Ftit Petrolifere	16960,5	-0,240
Ftit Risorse Di Bas	36745,2	1,190
Ftit Sanitarie	246719	1,360
Ftit Servcons	34879,4	1,700
Ftit Servizi	49688,7	0,780
Ftit Servizi Finanz	146412	2,040
Ftit Tecnologici	156291	3,000
Ftit Telecomunicazi	8083,95	0,630
Ftit Utilità	37289,	1,17
Ftit Viaggi	31195,7	0,310
Ftse Mib	34358,8	1,430
Tasso Uff. Rifer.	4,250	-5,560

Cambi

VALUTA	EURO	PREC.
Corona Ceca	24,6860	24,7060
Corona Danese	7,4588	7,4584
Corona Norvegese	11,4675	11,4910
Corona Svedese	11,2345	11,2467
Dollaro Australiano	1,6280	1,6260
Dollaro Canadese	1,4795	1,4781
Dollaro Hong Kong	8,4082	8,3802
Dollaro Neozeland.	1,7528	1,7513
Dollaro Singapore	1,4553	1,4517
Dollaro Usa	1,0765	1,0730
Fiorino Ungherese	395,2800	394,6300
Franco Svizzero	0,9641	0,9622
Leu Rumeno	4,9768	4,9768
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558
Lira Turca	34,8563	34,7400
Peso Messicano	20,2743	19,7008
Rand Sudafricano	20,0486	19,9574
Real Brasiliano	5,7912	5,7464
Renminbi Cinese	7,8086	7,7839
Shekel Israeliano	3,9902	3,9923
Sterlina Inglese	0,8437	0,8420
Yen Giapponese	169,3500	168,4600
Zloty Polacco	4,3385	4,3413

Metalli

	DENARO	LETTERA
10 Dollari Indiano	1030,00	1110,00
10 Dollari Liberty	1020,00	1100,00
100 Corone Austria	2070,00	2180,00
100 Pesos Cile	1223,00	1309,00
20 Dollari Liberty	2060,00	2170,00
20 Dollari St.gaude	2070,00	2180,00
20 Marchi	487,00	524,00
4 Ducati Austria	926,00	988,00
50 Pesos Messico	2555,00	2690,00
Argento (euro/kg.)	822,17	879,58
Krugerrand	2112,00	2237,00
Marengo Austriaco	396,00	422,00
Marengo Belga	396,00	422,00
Marengo Francese	396,00	422,00
Marengo Italiano	398,00	424,00
Marengo Svizzero	397,00	423,00
Oro Fino (euro/gr.)	66,35	69,30
Sterlina (n.c)	503,00	534,00
Sterlina (post.74)	503,00	534,00
Sterlina (v.c)	498,00	529,00

Bot

SCADENZA	GG.	PREZZI NETTI	REND. NETTI
12 lug 2024	28	99,735	0,000
14 ago 2024	61	99,406	3,100
13 set 2024	91	99,138	3,010
14 ott 2024	122	99,000	2,530
14 nov 2024	153	98,487	3,180
13 dic 2024	182	98,254	3,120
14 feb 2025	245	97,990	2,610
14 mar 2025	273	97,375	3,150
14 apr 2025	304	97,104	3,120
14 mag 2025	334	96,851	3,090

Cct e Ctz

TITOLO	IERI	PREC.
CCT 15/10/24 T.V.	100,421	100,422
CCT 15/04/25 T.V.	100,818	100,820
CCT 15/09/25 T.V.	100,690	100,630
CCT 15/01/25 T.V.	101,130	101,118
CCT 15/04/32 T.V.	99,850	99,560
CCT 15/10/28 T.V.	100,660	100,420
CCT 15/04/29 T.V.	99,840	99,550
CCT 15/10/30 T.V.	99,160	98,890
CCT 15/10/31 T.V.	100,900	100,570
CCT 15/04/26 T.V.	100,610	100,560

Titoli di Stato

TITOLO	IERI	PREC.
BTP 01/09/24 null	99,171	99,171
BTP 15/08/24 null	99,413	99,393
BTP 15/12/24 null	98,300	98,233
BTP 24/10/24 0,18%	99,194	99,200
BTP 15/11/24 0,73%	99,095	99,095
BTP 01/07/24 0,88%	99,909	99,905
BTP 15/09/24 1,18%	100,215	100,252
BTP 01/12/24 1,25%	99,495	99,455
BTP 01/09/24 1,88%	100,018	100,001
BTP 01/02/25 0,18%	98,053	98,001
BTP 15/08/25 0,6%	97,360	97,290
BTP 26/05/25 0,7%	98,863	98,750
BTP 15/05/25 0,73%	98,222	98,151
BTP 01/06/25 0,75%	98,126	98,056
BTP 01/07/25 0,93%	98,340	98,260
BTP 01/12/25 1%	98,010	97,880
BTP 15/11/25 1,25%	98,740	98,640
BTP 28/03/25 1,7%	99,900	99,838
BTP 29/09/25 1,8%	100,100	100,030
BTP 01/03/25 2,5%	101,007	100,969
BTP 01/11/26 null	92,480	92,190
BTP 01/08/26 null	93,120	92,900
BTP 01/04/26 null	94,110	93,970
BTP 01/02/26 0,25%	95,350	95,220
BTP 21/05/26 0,28%	96,580	96,360
BTP 15/05/26 0,33%	97,840	97,810
BTP 01/12/26 0,63%	95,100	94,840
BTP 01/06/26 0,8%	96,580	96,420
BTP 15/07/26 1,05%	97,500	97,230
BTP 28/01/26 1,34%	99,550	99,410
BTP 15/09/26 1,55%	103,680	103,500
BTP 15/01/26 1,75%	100,070	99,930
BTP 15/04/26 1,9%	100,600	100,510
BTP 15/09/26 1,93%	100,940	100,770
BTP 01/03/26 2,25%	101,750	101,600
BTP 01/11/26 3,63%	108,810	108,610
BTP 01/11/27 null	89,590	89,100
BTP 28/10/27 0,33%	95,140	94,830
BTP 15/01/27 0,43%	93,840	93,600
BTP 15/09/27 0,48%	92,660	92,380
BTP 01/04/27 0,55%	94,030	93,740
BTP 01/08/27 1,03%	96,200	95,850
BTP 01/06/27 1,1%	96,860	96,550
BTP 01/12/27 1,33%	97,720	97,350
BTP 15/02/27 1,48%	98,890	98,610
BTP 13/06/27 1,63%	100,510	100,470
BTP 01/11/27 3,25%	110,150	109,600
BTP 01/09/28 null	86,460	86,460
BTP 15/03/28 0,13%	89,120	88,760
BTP 15/07/28 0,25%	89,190	88,750
BTP 17/11/28 0,3%	88,560	87,980
BTP 15/05/28 0,65%	98,960	98,570
BTP 22/11/28 0,8%	97,250	96,810
BTP 14/03/28 1%	99,020	98,730
BTP 01/02/28 1%	95,430	95,010
BTP 10/10/28 1,03%	102,450	102,070
BTP 01/12/28 1,4%	97,630	97,130
BTP 01/04/28 1,7%	100,090	99,660
BTP 01/08/28 1,9%	101,520	101,090
BTP 01/09/28 2,38%	105,220	104,840
BTP 01/11/29 null	83,050	82,860
BTP 15/02/29 0,23%	87,350	86,810
BTP 15/05/29 0,75%	99,350	98,700
BTP 01/07/29 1,12%	99,450	98,950
BTP 15/06/29 1,4%	97,050	96,510
BTP 01/08/29 1,5%	98,100	97,440
BTP 15/12/29 1,93%	101,710	101,050
BTP 01/02/29 2,05%	102,820	102,380
BTP 01/11/29 2,63%	108,900	108,190
BTP 01/03/30 null	81,610	81,610
BTP 15/05/30 0,2%	93,030	92,500
BTP 01/08/30 0,48%	85,850	85,200
BTP 14/07/30 0,58%	86,920	86,350
BTP 01/04/30 0,68%	88,830	88,170
BTP 28/06/30 0,8%	95,960	95,490
BTP 05/03/30 0,81%	100,040	99,920
BTP 01/12/30 0,83%	89,010	88,270
BTP 14/05/30 0,84%	100,030	99,780
BTP 01/03/30 1,75%	100,180	99,500
BTP 15/06/30 1,85%	100,840	100,130
BTP 15/11/30 2%	102,400	101,470
BTP 01/05/31 null	77,600	77,640
BTP 01/08/31 0,3%	81,360	80,590
BTP 01/04/31 0,45%	83,990	83,210
BTP 01/12/31 0,48%	82,670	81,820
BTP 15/07/31 0,58%	98,800	97,980
BTP 15/02/31 1,75%	99,360	98,640
BTP 30/10/31 2%	102,500	101,610
BTP 01/05/31 3%	114,830	113,930
BTP 01/06/32 0,48%	81,420	80,630
BTP 15/09/32 0,63%	96,990	95,950
BTP 01/03/32 0,83%	86,780	85,950
BTP 01/12/32 1,25%	91,310	90,290
BTP 15/05/33 0,05%	85,720	84,630
BTP 16/11/33 0,38%	80,100	79,570
BTP 01/09/33 1,23%	89,850	88,890
BTP 01/11/33 2,18%	104,140	103,000
BTP 01/05/33 2,2%	104,760	103,770
BTP 01/02/33 2,88%	114,540	113,450
BTP 01/07/34 1,29%	99,800	98,560
BTP 01/03/34 2,1%	102,830	101,700
BTP 01/08/34 2,5%	109,420	108,180
BTP 15/09/35 1,18%	103,860	103,620
BTP 01/03/35 1,68%	95,100	93,940
BTP 30/04/35 2%	100,850	99,670
BTP 01/03/36 0,73%	76,570	75,520
BTP 15/05/36 0,9%	97,680	96,330
BTP 01/09/36 1,13%	83,210	82,080
BTP 27/04/37 0,38%	71,900	71,200
BTP 01/03/37 0,48%	69,760	68,680
BTP 01/02/37 2%	100,250	98,970
BTP 30/10/37 2,03%	99,960	98,700
BTP 01/09/38 1,48%	87,630	86,380
BTP 01/03/38 1,63%	91,080	89,770
BTP 15/05/39 1,2%	102,510	101,250
BTP 01/10/39 2,08%	99,470	98,040
BTP 01/08/39 2,5%	109,010	107,580
BTP 01/03/40 1,55%	87,650	86,210
BTP 01/09/40 2,5%	108,880	107,360
BTP 01/03/41 0,9%	71,470	70,240
BTP 15/09/41 1,28%	106,190	104,110
BTP 01/09/43 2,23%	101,840	100,150
BTP 01/09/44 2,38%	106,080	104,420
BTP 30/04/45 0,75%	62,600	61,400
BTP 01/09/46 1,63%	85,540	83,900
BTP 01/03/47 1,35%	77,490	75,930
BTP 01/03/48 1,73%	87,600	85,900
BTP 01/09/49 1,93%	92,950	91,070
BTP 01/09/50 1,23%	71,390	69,910
BTP 15/05/51 0,08%	62,600	61,180
BTP 01/09/51 0,85%	60,060	58,530
BTP 01/09/52 1,08%	65,480	64,010
BTP 01/10/53 2,25%	101,750	99,790
BTP 01/03/67 1,4%	72,200	70,560
BTP 01/03/72 1,08%	59,980	58,520

Azioni

TITOLO	PREZZO CHIU.	PREZZO VWP	VAR. RIF. %	VAR. % 02/01/19	MIN ANNO	MAX ANNO	ULT. DIV.
A2a	1,922	1,903	**2,86**	2,92	1,621	2,020	0,0958
Abitare In	4,930	4,982	**-0,80**	-0,38	3,807	5,152	0,3760
Acea	16,820	16,722	**1,39**	23,16	13,599	17,457	0,8500
Acinque	2,020	2,020	**-0,49**	-0,82	1,941	2,124	0,0850
Aedes	0,2240	0,2211	**-0,88**	-1,67	0,1132	0,2361	0,2500
Aedes 2015-2024 War	0,0003	0,0002	**50,00**	-92,8	0,0002	0,0032	N.R.
Aeffe	0,7920	0,7881	**1,02**	-13,3	0,7642	0,9697	0,0070
Aeroporto Di Bologn	7,900	7,941	**-1,74**	-4,25	7,743	8,304	0,2640
Alerion Cleanpwr	18,160	17,852	**3,89**	-33,6	17,218	26,98	0,6100
Algowatt	0,2295	0,2294	**0,00**	-17,0	0,1457	0,3185	0,0250
Alkemy	12,100	12,127	**-0,82**	33,40	8,956	12,734	N.R.
Amplifon	34,22	34,09	**1,15**	8,68	29,47	34,47	0,2900
Anima Holding	4,800	4,805	**1,14**	18,89	3,941	4,938	0,2500
Antares Vision	3,410	3,316	**3,65**	82,53	1,376	3,629	N.R.
Aquafil	3,170	3,133	**1,93**	-9,14	2,962	3,643	0,2400
Ariston Holding	4,560	4,566	**1,42**	-28,0	4,523	6,532	0,1700
Ascopiave	2,255	2,241	**0,67**	-0,40	2,165	2,484	0,1400
Autostrade M.	2,900	2,785	**-1,19**	-68,2	2,120	11,277	7,190
Avio	11,980	11,688	**6,77**	40,35	8,166	11,887	0,2374
Azimut H.	23,93	23,81	**2,00**	0,67	23,60	27,19	1,400
B&c Speakers	16,800	16,584	**-0,59**	-12,2	16,343	18,755	0,7000
B. Cucinelli	93,55	93,01	**0,92**	4,92	81,98	117,90	0,9100
B. Desio	4,820	4,836	**-0,82**	34,15	3,616	5,306	0,2634
B. Generali	38,48	38,33	**1,32**	13,79	33,32	40,64	1,550
B. Ifis	19,750	19,697	**1,80**	24,61	15,526	21,45	2,100
B. Profilo	0,2100	0,2131	**-0,47**	4,93	0,2032	0,2246	0,0155
B.f.	3,630	3,652	**-1,36**	-7,57	3,571	3,930	0,0440
B.p. Sondrio	6,890	6,904	**0,80**	19,26	5,854	8,224	0,5600
Banca Mediolanum	10,830	10,776	**2,75**	26,62	8,576	10,913	0,7000
Banca Sistema	1,542	1,522	**1,58**	25,68	1,173	1,666	0,0650
Banco Bpm	6,210	6,222	**0,84**	30,70	4,676	6,671	0,5600
Basicnet	3,690	3,694	**0,27**	-19,8	3,660	4,876	0,1500
Bastogi	0,4030	0,4103	**-1,23**	-20,5	0,3625	0,5160	0,0090
Beewize	0,7200	0,7205	**0,70**	36,35	0,4740	0,9135	N.R.
Beghelli	0,2450	0,2450	**0,00**	-9,28	0,2064	0,2758	0,0200
Bestbe Holding	0,0016	0,0016	**14,29**	-91,4	0,0014	0,0181	0,0362
Bff Bank	9,085	9,031	**1,45**	-13,1	7,634	12,831	0,9790
Bialetti	0,2240	0,2324	**-0,44**	-9,93	0,2252	0,2628	N.R.
Biesse	11,500	11,529	**0,44**	-9,37	11,322	12,931	0,1400
Bioera	0,0730	0,0716	**-1,08**	36,30	0,0301	0,1165	0,0100
Borgosesia	0,6880	0,6796	**0,29**	-1,28	0,6387	0,7019	0,0240
Bper Banca	4,667	4,716	**-0,21**	55,77	3,113	5,248	0,3000
Brembo	10,754	10,711	**1,26**	-4,14	10,541	12,243	0,3000
Brioschi	0,0574	0,0566	**2,87**	-7,20	0,0495	0,0632	0,0020
Buzzi	38,96	38,81	**1,56**	39,66	27,24	39,84	0,6000
Cairo Comm.	2,105	2,091	**1,20**	14,26	1,750	2,534	0,1600
Caleffi	0,8620	0,8620	**-0,92**	-15,3	0,8449	1,131	0,0200
Caltagirone	5,360	5,403	**-0,74**	27,30	4,063	5,416	0,2500
Caltagirone Ed.	1,265	1,265	**1,61**	28,59	0,9768	1,265	0,0400
Campari	9,854	9,786	**2,01**	-4,74	8,927	10,055	0,0650
Carel Industries	18,000	17,744	**3,45**	-28,1	17,147	24,12	0,1800
Cellularline	2,690	2,663	**1,13**	14,34	2,345	2,958	0,1300
Cembre	38,90	38,40	**1,43**	2,31	36,14	44,79	1,800
Cementir Hldg.	10,120	10,028	**1,71**	5,00	8,902	10,464	0,2800
Centrale Latte Ital	2,760	2,760	**1,47**	-10,8	2,680	3,136	0,0600
Chl	0,0045	0,0045	**0,00**	0,00	0,0045	0,0045	N.R.
Cia	0,0420	0,0420	**1,20**	0,62	0,0365	0,0680	0,0022
Cir	0,5680	0,5661	**0,53**	32,02	0,4173	0,5770	0,0145
Civitanavi Systems	6,120	6,115	**0,00**	56,88	3,896	6,164	0,1300
Class	0,0988	0,0967	**-0,20**	62,75	0,0616	0,1115	0,0100
Comer Industries	33,20	33,06	**1,53**	16,24	26,01	33,86	1,250
Conafi	0,2330	0,2322	**0,87**	-11,6	0,1776	0,3027	0,0400
Credem	9,260	9,260	**1,20**	15,54	8,115	10,220	0,3300
Csp Int.	0,3360	0,3368	**-3,17**	10,53	0,2777	0,3460	0,0400
Cy4gate	6,360	6,377	**0,47**	-21,5	5,107	8,224	N.R.
D'amico	6,420	6,505	**-0,16**	12,32	5,701	7,779	0,3203
Danieli	38,00	37,95	**2,15**	28,50	28,90	37,95	0,3100
Danieli R Nc	28,45	28,35	**2,15**	29,69	21,01	28,35	0,3307
Datalogic	5,710	5,725	**-0,17**	-15,0	5,097	6,687	0,3000
De' Longhi	32,58	32,32	**1,75**	5,76	27,88	33,69	0,6700
Dexelance	10,900	10,939	**0,37**	7,80	9,025	11,077	N.R.
Diasorin	100,45	100,09	**1,28**	7,39	83,47	102,81	1,150
Digital Bros	9,340	9,219	**2,86**	-15,0	7,899	11,120	0,1800
Digital Value	64,00	63,94	**1,43**	4,46	50,22	67,01	0,8500
Dovalue	2,128	2,144	**-1,94**	-37,7	1,813	3,409	0,6000
E.p.h.	0,1650	0,1720	**-17,50**	-99,7	0,1000	61,50	0,1300
Edison R Nc	1,540	1,535	**0,65**	-0,61	1,471	1,648	0,1050
Eems	0,2618	0,2532	**11,12**	-42,1	0,1896	0,4825	N.R.
El.en	9,635	9,597	**1,37**	-2,64	8,347	12,037	0,2000
Elica	1,830	1,813	**1,67**	-22,1	1,813	2,335	0,0700
Emak	1,080	1,078	**-0,18**	0,99	0,9506	1,221	0,0450
Enav	3,786	3,763	**2,44**	9,44	3,241	4,072	0,2300
Enel	6,641	6,642	**1,11**	-1,16	5,715	6,845	0,4000
Enervit	3,100	3,100	**0,00**	-2,96	3,044	3,273	0,1300
Eni	13,942	14,012	**-0,33**	-8,97	14,006	15,662	0,9400
Equita Group	3,860	3,838	**0,52**	4,82	3,620	4,149	0,1500
Erg	25,18	25,22	**1,12**	-12,3	23,10	28,37	1,0000
Esprinet	5,200	5,192	**0,78**	-5,52	4,747	5,505	0,5400
Eukedos	0,8200	0,8138	**0,00**	-11,2	0,7570	0,9576	N.R.
Eurocommercial Prop.	23,70	23,53	**3,95**	5,12	19,580	24,48	1,0000
Eurogroup Laminatio	3,794	3,826	**-2,17**	-2,08	2,952	4,579	0,0420
Eurotech	1,262	1,264	**0,80**	-49,0	1,254	2,431	N.R.
Exprivia	1,675	1,690	**-2,62**	0,59	1,537	1,776	0,0480
Ferrari	394,40	391,67	**3,00**	28,46	305,05	407,03	2,443
Ferretti	3,095	3,086	**0,49**	5,86	2,807	3,489	N.R.
Fidia	0,6720	0,6541	**5,66**	-31,1	0,2716	0,8982	0,2000
Fiera Milano	3,640	3,670	**-0,95**	39,90	2,716	4,250	0,1400
Fila	9,010	8,958	**1,46**	7,89	7,682	9,275	0,1200
Fincantieri	0,5630	0,5642	**-1,05**	1,49	0,4739	0,7872	0,0100
Fine Foods & Ph.ntm	9,000	8,990	**-0,88**	4,30	8,021	9,078	0,1200
Finecobank	14,605	14,582	**1,92**	7,56	12,799	15,655	0,6900
Fnm	0,4840	0,4923	**-3,01**	8,10	0,4304	0,5430	0,0230
Gabetti Prop. S.	0,6200	0,6189	**0,98**	-20,1	0,6076	0,7854	0,0700
Garofalo Health Car	5,540	5,530	**2,59**	20,78	4,423	5,530	N.R.
Gasplus	2,500	2,510	**0,81**	-1,24	2,298	2,581	0,0500
Gefran	8,820	8,750	**1,61**	1,54	7,892	8,857	0,4200
Generalfinance	10,950	10,948	**0,92**	17,43	9,300	11,367	0,5900
Generali	23,54	23,55	**1,29**	22,98	19,366	24,87	1,280
Geox	0,6230	0,6224	**-0,16**	-14,9	0,6224	0,7731	0,0250
Giglio Group	0,3800	0,3904	**-2,56**	-20,2	0,3685	0,4765	N.R.
Gpi	12,260	12,258	**0,99**	27,71	8,944	13,221	0,5000
Grandi Viaggi	0,8420	0,8377	**2,68**	5,18	0,7846	0,8617	0,0200
Greenthesis	2,250	2,250	**0,45**	138,4	0,9017	2,250	0,0299
Gvs	7,290	7,255	**1,53**	27,65	5,198	7,333	0,1300
Hera	3,390	3,369	**2,29**	13,60	2,895	3,546	0,1250
Igd - Siiq	1,918	1,889	**2,90**	-18,2	1,412	2,349	0,3000
Illimity Bank	4,816	4,805	**0,58**	-12,4	4,338	5,509	0,2488
Immsi	0,4715	0,4696	**0,75**	-17,4	0,4641	0,6250	0,0250
Indel B	23,00	23,17	**-0,86**	-0,91	21,42	24,10	0,8000
Industrie De Nora	12,200	12,207	**-0,25**	-21,4	12,176	15,650	0,1230
Intercos	16,060	15,982	**2,95**	12,09	12,820	16,060	0,1870
Interpump	42,92	42,50	**1,75**	-9,32	40,51	47,88	0,3200
Intesa Sanpaolo	3,531	3,530	**1,55**	33,46	2,688	3,748	0,2960
Inwit	9,890	9,849	**2,54**	-14,3	9,681	11,549	0,4796
Irce	2,160	2,134	**0,00**	6,99	1,788	2,245	0,0600
Iren	1,893	1,889	**0,96**	-4,34	1,722	1,995	0,1100
It Way	1,370	1,361	**0,00**	-20,9	1,264	1,728	0,1300
Italgas	4,960	4,930	**2,06**	-4,66	4,841	5,418	0,3520
Italian Exhibition	5,100	4,904	**4,08**	56,11	3,101	5,279	0,1400
Italmobiliare	28,75	28,50	**-1,71**	9,99	25,50	32,53	3,000
Iveco Group	11,635	11,577	**0,34**	42,69	8,031	14,385	0,2200
Ivs Gr. A	7,140	7,140	**-0,28**	30,06	5,508	7,155	0,1100
Juventus Fc	2,039	2,035	**0,82**	-9,23	1,700	2,422	0,0120
Kme Group	0,9890	0,9749	**1,44**	8,36	0,8875	1,049	0,0110
Kme Group 2021-2024	0,5613	0,5629	**-0,50**	16,52	0,4616	0,6042	N.R.
Kme Group R Nc	1,465	1,441	**2,45**	27,55	1,130	1,597	0,2172
Landi Renzo	0,2980	0,3053	**0,17**	-32,3	0,2980	0,4454	0,0550
Lazio	0,6860	0,6876	**-0,29**	-12,5	0,6147	0,8044	N.R.
Leonardo	22,86	22,95	**-1,93**	53,27	15,317	24,41	0,1400
Lottomatica Group	10,890	10,890	**0,18**	10,88	9,557	11,915	0,2600
Lu-ve	26,30	25,76	**4,99**	12,42	20,39	25,76	0,4000
Maire	7,225	7,173	**2,85**	44,75	4,669	8,141	0,1970
Marr	12,000	11,848	**2,04**	3,16	10,430	12,439	0,6000
Mediobanca	14,335	14,277	**2,21**	27,66	11,112	15,231	0,8500
Met.extra Group	2,480	2,480	**0,00**	19,15	1,853	3,783	0,0077
Mfe A	3,246	3,203	**2,92**	35,08	2,072	3,306	0,0500
Mfe B	4,364	4,294	**2,83**	31,10	2,921	4,367	0,0500
Mittel	1,490	1,500	**-1,32**	-1,87	1,360	1,877	0,1229
Moltiply Group	35,30	34,87	**3,37**	9,36	30,64	38,90	0,1200
Moncler	60,02	59,66	**1,18**	6,93	51,12	70,19	1,150
Mondadori	2,355	2,333	**2,39**	9,17	2,087	2,379	0,1100
Mondo Tv	0,1964	0,1972	**-1,11**	-27,5	0,1972	0,3100	0,0400
Monrif	0,0348	0,0345	**0,00**	-33,3	0,0342	0,0522	0,0240
Monte Paschi Si	4,670	4,697	**0,86**	50,57	3,110	5,277	0,2500
Neodecortech	3,250	3,226	**1,88**	-3,76	2,656	3,293	0,1400
Netweek	0,0444	0,0437	**-5,13**	-64,3	0,0437	0,1203	0,1000
Newlat Food	9,510	9,942	**-3,74**	24,52	5,611	10,206	N.R.
Nexi	6,044	6,013	**2,09**	-18,8	5,384	7,389	N.R.
Next Re Siiq	3,180	3,180	**0,00**	-1,24	3,080	3,420	0,0700
Olidata	0,5740	0,5680	**-1,88**	4,76	0,5162	0,7314	0,0440
Openjobmetis	16,400	16,455	**-0,30**	3,27	15,909	16,497	0,5000
Orsero	12,520	12,424	**0,97**	-28,1	12,424	17,425	0,6000
Ovs	2,828	2,817	**0,64**	26,02	2,007	2,837	0,0600
Pharmanutra	46,80	45,73	**2,52**	-20,3	45,73	62,91	0,8500
Philogen	20,30	20,54	**-2,40**	13,75	16,602	21,33	N.R.
Piaggio	2,810	2,797	**1,15**	-6,64	2,675	3,195	0,2050
Pininfarina	0,7700	0,7800	**-0,26**	-1,36	0,7089	0,8153	0,3400
Piovan	11,750	11,787	**-0,84**	8,84	9,739	12,512	0,2700
Piquadro	2,200	2,195	**0,46**	0,21	1,811	2,281	0,1041
Pirelli & C.	6,016	6,011	**0,13**	22,32	4,816	6,224	0,2180
Plc	1,550	1,552	**0,00**	-4,36	1,456	1,895	0,0700
Poste Italiane	12,575	12,611	**0,20**	22,73	9,799	12,952	0,6500
Prysmian	57,98	57,68	**1,79**	39,95	40,05	60,70	0,7000
Rai Way	5,160	5,120	**1,38**	0,39	4,776	5,417	0,3222
Ratti	2,240	2,173	**1,82**	-20,6	1,881	2,696	0,1000
Rcs Mediagroup	0,7820	0,7808	**0,77**	5,54	0,7298	0,8926	0,0700
Recordati	49,26	49,12	**1,73**	1,48	47,48	52,97	1,200
Reply	136,50	134,99	**2,32**	12,55	112,94	137,97	1,0000
Revo Insurance	8,960	8,943	**0,00**	11,10	8,209	9,128	0,0840
Risanamento	0,0307	0,0331	**-6,97**	-9,63	0,0287	0,0352	0,1030
S. Ferragamo	9,185	9,158	**0,88**	-25,1	9,018	12,881	0,1000
Sabaf	17,200	17,287	**-1,43**	1,35	16,126	19,253	0,5400
Saes G.	27,60	27,65	**0,18**	20,43	22,74	27,77	0,5500
Safilo Group	1,108	1,090	**1,09**	19,92	0,8975	1,243	0,0850
Saipem	2,102	2,076	**1,79**	39,66	1,257	2,422	15,000
Saipem R	86,00	101,00	**0,00**	14,12	88,50	101,00	15,000
Salcef Group	25,50	25,53	**-0,20**	5,21	21,92	26,15	0,5500
Sanlorenzo	43,25	43,11	**1,41**	1,46	38,85	45,52	1,0000
Saras	1,630	1,629	**0,31**	1,06	1,505	1,862	0,1500
Seco	3,120	3,118	**1,30**	-11,2	2,833	3,710	N.R.
Seri Industrial	4,315	4,288	**1,65**	19,77	2,291	4,626	N.R.
Servizi Italia	1,825	1,825	**0,00**	9,22	1,463	1,947	0,0300
Sesa	108,60	107,54	**2,45**	-12,4	96,56	125,86	1,0000
Sit	1,850	1,901	**0,54**	-43,0	1,511	3,318	0,3000
Snam	4,330	4,330	**0,02**	-6,98	4,204	4,877	0,1128
Softlab	1,310	1,310	**0,00**	-9,53	1,203	1,788	0,4000
Sogefi	2,945	2,928	**1,03**	45,61	1,822	3,261	0,2000
Sol	33,05	32,82	**1,23**	17,07	25,78	36,02	0,3700
Sole 24 Ore	0,7420	0,7395	**0,82**	9,64	0,6340	0,7996	0,0980
Somec	15,900	15,910	**0,63**	-44,1	13,457	28,73	0,8000
Stellantis	20,22	20,11	**0,72**	-5,21	19,322	27,08	1,550
Stmicroelectr.	41,73	41,40	**3,28**	-9,23	36,62	44,89	0,2400
Tamburi Inv.	9,550	9,443	**2,36**	2,84	8,910	10,075	0,1300
Technogym	9,465	9,395	**2,21**	3,31	8,465	9,663	0,2600
Technoprobe	9,650	9,643	**0,94**	9,83	7,367	9,765	N.R.
Telecom It. R Nc	0,2437	0,2455	**-1,50**	-21,0	0,2138	0,3079	0,0275
Telecom Italia	0,2228	0,2251	**-2,11**	-25,0	0,2097	0,3001	0,0100
Tenaris	14,805	14,857	**-0,97**	-7,29	14,405	18,621	0,5440
Terna	7,660	7,666	**0,52**	1,33	7,233	7,927	0,3144
Tesmec	0,0906	0,0899	**0,55**	-23,9	0,0887	0,1279	0,0250
Tessellis	0,7150	0,7390	**-5,55**	9,21	0,4924	0,7709	N.R.
The Italian Sea Gro	9,910	9,919	**0,92**	21,44	7,863	11,150	0,3700
Tinexta	17,340	17,191	**1,52**	-15,0	16,954	20,06	0,4600
Toscana Aeroporti	12,000	11,761	**2,56**	2,41	11,329	12,492	0,7000
Trevi	0,3485	0,3500	**-0,71**	14,80	0,3095	0,4288	0,0700
Trevi 2020-2025 War	1,520	1,515	**-12,59**	-35,3	1,400	2,548	N.R.
Triboo	0,7720	0,7624	**-0,52**	2,75	0,6850	0,8247	0,0696
Txt E-solutions	23,50	23,20	**2,84**	17,76	18,783	24,37	0,2500
Unicredit	35,69	35,56	**2,26**	45,54	24,91	36,88	1,803
Unidata	3,790	3,776	**-1,04**	-4,55	3,442	4,070	0,0100
Unieuro	9,400	9,355	**-1,05**	-9,91	8,407	10,448	0,4900
Unipol	9,145	9,111	**2,41**	76,58	5,274	9,570	0,3800
Unipolsai	2,522	2,523	**-0,08**	11,58	2,296	2,693	0,1650
Valsoia	9,880	9,985	**0,20**	6,21	9,391	10,092	0,3800
Vianini	0,8600	0,8600	**0,00**	-0,30	0,7632	0,8700	0,0600
Webuild	2,054	2,053	**0,88**	11,81	1,806	2,460	0,0710
Webuild R Nc	10,400	10,425	**0,97**	89,55	5,201	12,374	0,8240
Wiit	18,480	18,254	**3,24**	-6,97	15,687	19,435	0,3000
Zest	0,2480	0,2482	**-1,98**	-12,2	0,2256	0,2803	0,0500
Zignago Vetro	12,140	12,013	**2,19**	-16,8	11,433	14,315	0,7500
Zucchi	2,030	2,027	**-0,98**	-11,5	1,932	2,3520,1184	

Cultura Spettacoli

Come una commedia, così è la vita: non quanto è lunga, ma quanto bene è recitata, è ciò che importa
Lucio Anneo Seneca

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Il 28 giugno a Lucca il Maestro dirigerà 130 elementi dell'Orchestra Cherubini in mondovisione

Puccini secondo Muti, attesi in 10mila per la serata evento

La sede sarà il luogo attrezzato per ospitare il Lucca Summer Festival

Francesca Chiri

ROMA

Ha scelto gli artisti che vuole sul palco: i soprani Eleonora Buratto, Lidia Fridman, Mariangela Sicilia e i tenori Luciano Ganci, Dmitry Korchak e Francesco Meli. Le arie che ciascuno di loro eseguirà. E i musicisti che andrà dirigere: la crema di quel migliaio di talenti sfornati da quella fucina che è l'Orchestra Cherubini.

Tutto il resto lo faranno il genio della sua bacchetta e quello di Puccini. Con l'aiuto, che non guasta, di una scenografia mozzafiato.

Riccardo Muti si prepara a dirigere un concerto che ancora prima di essere eseguito è già annoverato per un evento che passerà alla storia. Il 28 giugno sulle Mura Storiche di Lucca, il Maestro dirigerà l'orchestra Cherubini per un concerto unico, trasmesso dalla Rai in mondovisione, dedicato alla celebrazione del centenario dalla morte di Puccini. La scelta del repertorio che verrà eseguito è stata annunciata ieri al ministero della Cultura per soddisfare le attese del pubblico dopo che sono partite le prenotazioni dei biglietti, da tutto il mondo, per quello che si prospetta come evento unico. In due giorni sono stati venduti più di mille biglietti ma al Mic si conta di arrivare a quota 10mila.



Riccardo Muti Evento per il centenario dalla morte di Puccini

D'altra parte questo sarà «l'evento centrale, la punta più alta delle celebrazioni pucciniane» ma soprattutto, grazie anche alla collaborazione della Rai che lo trasmetterà in mondovisione, resterà un evento memorabile, «eccezionale» nella storia della musica assicura il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, reduce dal successo straordinario di pubblico della serata di celebrazione della lirica a Verona. Ora il sottosegretario punta a fare il bis il 28 giugno. «Già di per sé questo concerto che il Maestro dedicherà a Giacomo Puccini è una notizia» premette il sottosegretario in occasione della presentazione della scaletta del programma del concerto. In secondo luogo, «lo dirigerà con l'orchestra giovanile Cherubini in una formazione eccezionale: 130 musicisti che saranno i migliori musicisti che sono passati nei 20 anni di vita dell' Orchestra» sottolinea Mazzi ricordando che in questo lasso di tempo il Maestro «ha formato più di mille musicisti che oggi sono in tutte le più importanti orchestre italiane e internazionali». Inoltre, «mi piace anche ricordare che questo evento arriva subito dopo l'evento di Verona dove il concerto di Muti è stato un successo di pubblico straordinario: quasi 3 milioni persone» lo hanno seguito in tv. Inoltre, il programma «è straordinario, si esibiranno alcuni dei più grandi cantanti d'opera del mondo e Muti con la sua orchestra eseguirà le arie e le romanze più famose di Puccini».

L'attesa, insomma, è alta considerato anche che il concerto si svolgerà nel luogo attrezzato per ospitare i concerti pop-rock del Lucca Summer Festival: insomma una sfida su tutti i fronti, anche quello di attirare sulla musica definita "colta" un pubblico sempre più giovane. Un evento che la Rai è pronta a diffondere world-wide ma che finirà anche nelle sue teche: «questi sono eventi da collezionare perché - è sicura la direttrice di Rai Cultura, Silvia Calandrelli - rimarranno nella storia della cultura del nostro Paese».

I sei finalisti a Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura

Strega, verso l'ultima sfida a tre

Secondo i pronostici, a contendersi la vittoria sarebbero Donatella Di Pietrantonio, Dario Voltolini e Chiara Valerio

Mauretta Capuano

BRUXELLES

Si profila a tre l'ultima sfida del Premio Strega 2024: a contendersi la vittoria Donatella Di Pietrantonio, già vincitrice dello Strega Giovani 2024 con L'età fragile (Einaudi), Dario Voltolini con "Invernale" (La nave di Teseo) e Chiara Valerio con Chi dice e chi tace (Sellerio). A Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura con gli altri tre finalisti - Raffaella Romagnolo con Aggiustare l'universo (Mondadori) Paolo Di Paolo con Romanzo senza umani (Feltrinelli) e Tommaso Giartosio con Autobiogrammatica (minimum fax) - la sestina si prepara, nell'unica tappa straniera del lungo tour dello Strega, alla volata finale senza apparenti tensioni.

Grande accoglienza, con tanti giovani, al Teatro dell'Istituto italiano di Cultura nella serata dell'11 giugno che ha visto riempirsi fino all'ultimo posto la platea con una partecipazione veramente straordinaria di circa 500 persone per i sei finalisti. «La sestina è anche frutto di un lavoro fatto da qui. L'Istituto italiano ha un totale di sette giurati, compresa me, di cui non posso rivelare i nomi, che votano dall'estero per lo Strega» spiega la direttrice Allegra Iafrate che è alla fine del suo mandato nella capitale del Belgio. Trentacinque sedi degli Istituti Italiani di Cultura collaborano alla giuria del Premio e il loro voto inciderà anche sulla scelta del vincitore nella seconda votazione il 4 luglio al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma.



Il 4 luglio il vincitore Al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma

«Spesso i libri finalisti e i vincitori dello Strega vengono tradotti in diverse lingue. Mostrano la capacità di influenzare e attrarre altri paesi con la cultura piuttosto che con la forza militare ed economica», ha detto tra gli applausi la consigliera Laura Lamia, vice ambasciatrice che ha portato i saluti dell'ambasciatrice d'Italia in Belgio Federica Favi. «Leggere 20 parole al giorno aumenta il vocabolario di oltre un milione di parole all'anno. Lo Strega dà un'immagine di quella che è la società italiana. Al vincitore vanno 5mila euro, ma quello che ottiene è un grande aumento delle vendite e la notorietà» ha spiegato il direttore della Fondazione Bellonci Stefano Petrocchi.

Affiatati fra loro, anche se un po' stanchi per il lungo tour, i sei finalisti sono stati al centro di una serata piena di sorprese a Bruxelles, co-organizzata con la Scuola europea 4 dove la mattina hanno incontrato alcuni studenti tra cui i 10 che fanno parte della giuria che vota per il Premio Strega Giovani. Dopo una breve ma efficace presentazione i libri che concorreranno alla volata finale, di cui sono stati letti alcuni brani da Roberto Russo, sono stati raccontati attraverso delle immagini che anche gli autori dovevano scoprire a quale dei titoli in corsa associare. Così la Torre di Babele di Bruegel ha subito rimandato ad Autobiogrammatica di Giartosio. Primavera o Le tre età dell'uomo di Arnold Bocklin a L'età fragile di Di Pietrantonio, mentre una foto scattata negli anni Trenta in quello che è ora l'Istituto italiano di Bruxelles ha portato ad Aggiustare l'universo della Romagnolo, anche se la sua storia è ambientata nel 1945-46. Per Invernale di Voltolini ecco Il grande macello di Annibale Carracci, per Chi dice e chi tace di Chiara Valerio Autoritratto - Dama dal cappello di Eleonor Fini e per Romanzo senza umani di Di Paolo Paesaggio invernale con pattinatori e trappola per uccelli di Bruegel il Vecchio.

Il sestetto, come lo ha definito la direttrice dell'Istituto, è stato coinvolto anche in un gioco finale ispirato a Cadavere Exquis che ha portato alla composizione di testi surrealistici a partire da una frase attinente all'esperienza dello Strega. Il tour si concluderà il 26 giugno a Bisceglie, in Puglia, e poi sarà più difficile tenere a bada la tensione per la volata finale.

La cantante ottantenne aveva un cancro

Addio a Françoise Hardy, icona francese anni '60

Fra i suoi successi spiccano Tous les garçons et les filles e Comment te dire adieu

PARIGI

Con la sua voce vellutata, ha raccontato la storia di un intero paese, la Francia, cantando sulle note delle sue sensibili melodie da Tous les garçons et les filles, Comment te dire adieu, Le temps de l'amour o ancora Message Personnel. Françoise Hardy si è spenta all'età di 80 anni. Nel panorama musicale del suo tempo, era un'anomalia con uno stile di abbigliamento singolare, e dal suo semplice status di cantante un po' fragile, è diventata un'icona pop fondamentale. La sua morte, all'età di 80 anni, dopo una battaglia contro il cancro iniziata nel 2014. Nel 2019 lei stessa aveva annunciato su Rtl di essere stata colpita da un nuovo cancro. Poi a marzo aveva detto che «non avrebbe mai più potuto cantare».

Ad annunciare la scomparsa dell'artista, figura della canzone francese dall'aura internazionale, è stato sui social network il figlio Thomas Dutronc. Una morte che arriva quasi un anno dopo quella di Jane Birkin (luglio 2023), un'altra icona degli anni Sessanta. "Comment te dire adieu", titolo tra i più noti del 1968, è tornato in prima



Françoise Hardy La battaglia contro la malattia iniziò nel 2014

pagina e nei tributi sui social network. La ministra della cultura Rachida Dati, ha postato «come dirti addio», lo stesso hanno fatto tanti giornali, e nel renderle omaggio sui social, tanti artisti e amici, salutando la cantante come una «leggenda della chanson francese». «L'icona francese Françoise Hardy, una voce singolare con una feroce tranquillità, avrà cullato generazioni di francesi, per i quali rimarrà ancorata ai momenti della vita», l'ha salutato Gabriel Attal. «Una persona che ho amato infinitamente se n'è appena andata», ha confidato il cantante Julien Clerc. Si trattava di un riferimento al suo successo istantaneo del 1962, anno in cui compì 18 anni: oltre due milioni di copie vendute di Tous les garçons et les filles.

Lacrime durante un'intervista, la prima dalla bufera del #MeToo in chiave gay

Kevin Spacey sul lastrico, milioni ai legali

Mentre in Italia, su Discovery+, arriva il documentario sullo scandalo in due puntate

Alessandra Baldini

NEW YORK

Kevin Spacey è sul lastrico, con milioni di dollari di conti degli avvocati da pagare. Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie, l'attore due volte premio Oscar è scoppiato le lacrime in una intervista con il controverso anchor britannico Piers Morgan, la prima a tutto campo da quando nel 2017 è stato al centro di una bufera #MeToo in chiave gay.

«Non so più dove andrò a vivere», ha detto Spacey nel colloquio di



Kevin Spacey Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie

un'ora e mezza in onda su YouTube mentre in Italia sta per arrivare il prossimo venerdì su Discovery + il documentario in due puntate di Katherine Haywood "Kevin Spacey - Dietro la maschera" in cui dieci uomini - giovani attori dell'Old Vic di Londra, comparse dei set più famosi di Hollywood, ma anche ex marine che il pluripremiato attore ha incontrato nel corso della sua vita - raccontano di esser stati molestati.

«Mi sono comportato male», ha ammesso Spacey, e alla domanda dell'intervistatore ha precisato: «Sfidavo le regole. Allungavo troppo le mani. Toccavo sessualmente qualcuno in un modo che all'epoca non sapevo non sarebbe stato gradito».

Se sul fronte giudiziario il premio Oscar è uscito illeso, non è stato però così per la sua carriera. In questi giorni, dopo esser stato letteralmente «cancellato» dal film di Ridley Scott Tutti i soldi del mondo, Spacey sta facendo nuovi passi per tornare al cinema nella parte di un sicario in Peter Five Eight, il suo primo film negli Usa dal 2017.

Il venduto Rai all'estero cresce del 50% in più del pre-pandemia

Doc e Mare Fuori fenomeni globali

A Venezia la premiere dell'Amica Geniale 4, altro prodotto gradito oltre confine

Alessandra Magliaro

ROMA

L'anteprima mondiale dell'ultima serie dell'Amica Geniale, la quarta, con la regia questa volta di Laura Bispuri, si avvia a una premiere alla Mostra del cinema di Venezia dove tutto è cominciato nel 2018. Lo ha fatto intendere la direttrice di Rai Fiction Maria Pia Ammirati a Scilla, nell'ultimo giorno di AVP, il summit dei produttori sulle Nuove Frontiere.

«L'amica geniale - ha detto nel



Mare Fuori Una delle serie Rai più amate dal pubblico giovane

panel - è uno dei prodotti eccezionali italiani, andremo in onda a novembre con queste nuove puntate, sempre con la supervisione di Saverio Costanzo, affidate a Bispuri. La serie chiude la tetralogia di Elena Ferrante (Edizioni E/O).

Ammirati ha fatto i casi di Doc e Mare Fuori, fenomeni globali, esempi di come la fiction italiana stia avendo grande successo a livello internazionale. «La serialità italiana è sempre più gradita all'estero. Un dato per tutti: siamo al +50% di venduto all'estero in confronto alla pre-pandemia 2019. Evidentemente siamo molto bravi a costruire storie domestiche, local che parlano molto italiano come linguaggio della cultura generale di un paese che piace molto al resto del mondo», ha proseguito Ammirati parlando di «sound italiano», citando lavori come Imma Tataranni, Il Paradiso delle Signore, mentre Doc ha avuto un adattamento in America.

Programmi TV

Visto in tv

Bravo Cattelan, ma per condurre Sanremo dovrà fare altra gavetta

Donatella Cuomo

E niente, Alessandro Cattelan per questo giro deve rassegnarsi. Come sappiamo, infatti, per il dopo Amadeus di Sanremo la Rai ha preferito andare sulla sicurezza di Carlo Conti e non sperimentare oltre e altro, ciò non toglie che "Da vicino nessuno è normale", che si è concluso lunedì su Raidue, poteva essere utile a Cattelan per un addestramento sul campo e per rafforzare le sue capacità di improvvisazione. Immaginiamo, infatti, quali possano essere le riserve della Rai nel mettere in mano a Cattelan quello che è lo show più importante e redditizio di tutto l'anno e, sul punto, crediamo che i dirigenti di oggi abbiano meno audacia dei loro predecessori che misero dal 1980 al 1982 l'allora trentenne Claudio Cecchetto alla guida del Festival e, nel 1989, al limite dell'incoscienza, i 4 giovani figli di personaggi famosi, che non brillarono per fluidità. Il Festival, oggi è un totem e Cattelan, nonostante i suoi 44 anni, è portatore sano di un linguaggio generazionale che, se mal si concilia con la conduzione paludata di Sanremo, ben si è adattato al nuovo show di Raidue. Nonostante gli ascolti non brillanti, infatti, crediamo che "Da vicino nessuno è normale", abbia messo in gioco molte attitudini del conduttore, dandogli la possibilità di esprimersi come trendsetter, di giocare con un umorismo diverso da quello consueto, di sperimentare una sorta di people show, senza ricorrere a eccessive finzioni, ma soprattutto si sia basato sulla sua capacità di gestione di più location, visto che lo spettacolo si è diviso fra l'interno del teatro Parenti di Milano



Alessandro Cattelan Dopo Amadeus, sarà Conti e non lui a condurre Sanremo

e un palcoscenico esterno realizzato nella vicina piscina. Una scelta, questa del doppio palcoscenico che ha rivelato l'ampiezza di mezzi che la Rai ha messo a disposizione del presentatore anche con riprese sott'acqua, la presenza di ballerini e specialiste in nuoto sincronizzato, oltre ad una serie di ospiti di tutto rispetto. Che poi la ricerca della stranezza insita in ciascuno di noi, sia stato il tema a piacere che Cattelan si è scelto, dimostra ancora una volta che la sua idea di spettacolo attinge dalle curiosità che fluttuano fra i social più frequentati. Il vero problema, però, a nostro avviso è che il tema centrale delle manie personali, non aveva centralità, o meglio, non si dipanava logicamente per tutta la trasmissione, diventando, così, un pretesto, più che un filo conduttore. Le critiche al programma, nelle sue tre puntate previste, quindi, non sono mancate, ma è evidente che la sperimentazione di nuovi linguaggi del "varietà", deve necessariamente cercare di attrarre un pubblico più giovane e non sempre e solo il telespettatore medio e stanco.

Raiuno

6.00 **Rainews24** - Telegiornale
6.30 **TgUno Telegiornale**
6.35 **TgUno Mattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento**
9.00 **Unomattina estate** Attualità con Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper** con Marcello Masi, Monica Caradonna
12.00 **G7 Italia - Vertice dei leader**
13.30 **Tg1 Telegiornale**
14.05 **Un passo dal cielo 2** Fiction
16.05 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
16.55 **Tg1 Telegiornale**
17.00 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** - Game show con Pino Insegno
20.00 **Tg1 Telegiornale**
20.30 **Cinque minuti** - Attualità con Bruno Vespa
20.35 **Techetechetè** Videoframmenti
21.30 **Gigi uno come te, l'emozione continua** Musicale
23.50 **Porta a porta** con Bruno Vespa
1.35 **Sottovoce** con Gigi Marzullo

Raidue

6.00 **Zio Gianni** Sitcom
6.10 **La grande vallata** - Telefilm
7.00 **Un'estate sul Lago di Garda** - Telefilm
8.30 **Tg2 Telegiornale**
8.45 **Radio2 social club** - Radio show con Luca Barbarossa
10.10 **Tg2 Italia Europa** - Attualità
10.50 **Consegna del Tricolore agli alfieri olimpici e paralimpici**
12.05 **Un ciclone in convento** Telefilm
13.00 **Tg2 Telegiornale**
13.30 **Tutto il bello che c'è** - Att.
13.50 **Tg2 Medicina 33** - Attualità
14.00 **Ore 14** - Attualità
15.25 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
17.10 **Squadra speciale Stoccarda** Telefilm
18.00 **Rai Parlamento**
18.35 **Tg Sport sera**
19.00 **Ncis** Telefilm
19.40 **S.W.A.T.** Telefilm
20.30 **Tg2 Telegiornale**
21.00 **Tg2 Post**
21.20 **Adesso vinco io** Documentario
23.05 **Storie di donne al bivio** Talk show
0.10 **Punti di vista** con Luca Mazzà
0.45 **I lunatici**
2.20 **L'uomo e il mare**

Raitre

6.00 **RaiNews24 Telegiornale**
7.00 **Tgr Buongiorno Italia**
7.30 **Tgr Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** - Attualità con Roberto Inciocchi
9.45 **Restart** - Attualità con Annalisa Bruchi
11.00 **Elisir Estate** - Medicina con Michele Mirabella
12.00 **Tg3 Telegiornale**
12.25 **Tg3 Fuori TG**
12.45 **Quante storie** - Attualità con Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e presente** - Doc.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg3 Telegiornale**
14.50 **Tg Leonardo** - Documenti
15.00 **Piazza Affari** - Attualità
15.15 **Rai Parlamento Tg**
15.20 **Il provinciale** con Federico Quaranta
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.50 **Overland 15** con Filippo Tenti
17.50 **Geo Magazine** Documenti
19.00 **Tg3 Telegiornale**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob** - Videoframmenti
20.15 **Viaggio in Italia** Territorio
20.40 **Il cavallo e la torre** Attualità con Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** - Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Documenti
23.15 **Mixer - Vent'anni di Televisione**
0.00 **Tg3 Linea notte**

Canale 5

6.00 **Tg5 Prima pagina**
8.00 **Tg5 Mattina Telegiornale**
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità con Federica Panicucci
10.55 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli
13.00 **Tg5 Telegiornale/ Meteo**
13.40 **Beautiful** - Soap con T. Kay, Heather Tom, Katherine Kelly Lang
14.10 **Endless love** - Soap
14.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità con Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Game show
20.00 **Tg5 Telegiornale**
20.40 **Paperissima sprint** Comedy show
21.20 **Sissi** Telefilm
0.30 **X- Style** con G. Venturini
1.30 **Tg5 Notte Telegiornale**
2.05 **Paperissima sprint** Comedy show
2.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction con Ambra Angiolini

Italia 1

6.40 **Una mamma per amica** Telefilm
8.25 **Station 19** Telefilm
10.15 **Csi: New York** Telefilm
- 12.10 **Cotto e mangiato - Il menù** Cucina
12.25 **Studio aperto** Telegiornale
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
13.00 **I Simpson** - Cartoni
15.15 **I Griffin** Telefilm
15.40 **Ncis: New Orleans** Telefilm
17.30 **The mentalist** Telefilm
18.20 **Studio aperto** Telegiornale
19.30 **Csi** Telefilm
20.30 **Ncis** Telefilm
21.20 **101% Pucci** Comedy show
0.00 ● **Italiano medio** Film commedia
2.05 **Cotto e mangiato** Cucina
2.20 **Studio aperto** - Tg
2.30 **Sport Mediaset** Sport
2.55 **Cose di questo mondo** Documenti

Rete 4

6.00 **Finalmente soli** - Sitcom
6.25 **Tg4 L'ultima ora mattina**
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and beautiful** Soap
8.45 **Mr. Wrong - Lezioni d'amore** Soap
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** con Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** Telefilm
14.00 **Lo Sportello di Forum** Attualità
15.30 **Diario del giorno** - Attualità
16.45 ● **I 300 di Fort Canby** Film western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra amara** - Soap
20.30 **Prima di domani** - Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** - Attualità con Paolo Del Debbio
0.55 ● **Morte a Venezia** Film drammatico
2.20 **Tg4 Ultima ora**
2.40 ● **La legge violenta della squadra anticrimine** Film poliziesco

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità con Gaia Tortora
7.40 **Tg La7 Telegiornale**
8.00 **Omnibus dibattito** Attualità con Alessandra Sardoni
9.40 **Coffee break** Attualità con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira** Attualità con David Parenzo
13.30 **Tg La7 Telegiornale**
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità con Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... il Novecento** - Documenti con Luca Sappino, Alessio Orsingher
18.55 **Padre Brown** - Telefilm «L'orgoglio dei Pryde»
20.00 **Tg La7 Telegiornale**
20.35 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
21.15 **Piazza pulita** - Attualità con Corrado Formigli
1.00 **Tg La 7 - Telegiornale**
1.10 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
1.50 **Artbox** - Arte e cultura

TV8

7.30 ● **Un'estate per ritrovarsi** Film commedia
9.15 **Tg24 telegiornale**
9.30 ● **Il vero amore** Film drammatico
11.00 **Tg24 Telegiornale**
11.15 **Alessandro Borghese 4 Ristoranti** - Reality
12.30 **Celebrity chef** Reality
13.45 ● **Una babysitter in pericolo** Film thriller (Usa, 2020)
15.30 ● **L'amore per davvero** Film commedia
17.15 ● **Un marito all'improvviso** Film commedia (Usa, 2023)
19.00 **Celebrity chef** - Reality
20.15 **Tris per vincere** Game show
21.30 ● **Spectre** Film spionaggio
0.15 **Gialappashow - Best of...**

Nove

6.00 **Alta infedeltà** Docu-reality «La mia miglior nemica» «Sensi e sapori» «Cattivi vicini»
7.30 **Alta infedeltà vip** Docu-reality
8.00 **Alta infedeltà** Docu-reality
11.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show con Paolo Conticini
13.35 **Famiglie da incubo** Docu-Reality «Uno in più» «Giù la maschera»
15.35 **Storie criminali - Nascosto nell'ombra** Docu-reality
17.30 **Little big Italy** Reality
19.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show
21.25 ● **Prima o poi mi sposo** Film commedia
23.15 **Katia Follesa - Finché social non ci separi**
1.35 **The grand Tour** Motori

Iris

7.45 **Walker Texas Ranger** Telefilm
8.55 ● **Testa di sbarco per otto implacabili** Film guerra
11.00 ● **La legge del crimine** Film thriller con Jean Reno
13.00 ● **Gangster story** Film poliziesco
15.15 ● **I cannoni di San Sebastian** Film avventura
17.35 ● **What they had** Film drammatico
19.40 **Chips** Telefilm
20.30 **Walker Texas Ranger** Telefilm
21.10 ● **Poseidon** Film avventura
23.25 ● **Dante's Peak - La furia della...** Film thriller (Usa, 1997)

Cielo

6.00 **Tg24 Mezz'ora**
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** - Reality
7.30 **Ospitalità insolita**
8.30 **Love it or list it Prendere o lasciare Vancouver** - Reality
10.30 **Pillola SkyTg24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Reality
11.45 **Celebrity Masterchef Italia** Talent
13.45 **Masterchef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Tiny House Hunting** Reality
18.45 **Love it or list it Prendere o lasciare Toronto** - Reality
19.45 **Affari al buio** - Reality
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 ● **L'ultimo combattimento di Chen** (H.K., 1977) Film azione con Bruce Lee, Gig Young

Rai Movie

8.55 ● **È forte un casino!** (Italia, 1982) Film comico
10.30 ● **La casa dei libri** (G.B./ SP./ Ger., 2018) Film drammatico con E. Mortimer
12.25 ● **La furia dei barbari** (Italia, 1960) Film avventura con Edmund Purdom
13.55 ● **Hostiles - Ostili** (Usa, 2017) Film western
16.00 ● **Piedone d'Egitto** (Italia, 1980) Film commedia
17.55 ● **Ercole contro Roma** (Italia, 1964) Film avventura con Alan Steel
19.30 ● **Romando nel West** (Usa, 1944) Film western con John Wayne
21.10 ● **John Wick 3 Parabellum** (Usa, 2019) Film azione con K. Reeves
23.20 ● **Terminator** (Usa, 1984) Film fantascienza con Arnold Schwazenegger

Real Time

6.00 **Vite al limite** Docu-reality «Steven e Justin - 2. parte» «Rena e Lee»
9.50 **Quattro matrimoni USA** Reality «...e un bar» «...e un pellegrino»
11.45 **Cortesie per gli ospiti** Reality con Csaba dalla Zorza Tommaso Zorzi e Roberto Vabuzzi
13.55 **Casa a prima vista** Reality
16.05 **Abito da sposa cercasi** Reality
18.05 **Primo appuntamento** Reality con Flavio Montrucchio
19.25 **Casa a prima vista** Reality
21.30 **Vite al limite: e poi** Docu-reality «Nathan e Amber»
23.25 **Vite al limite** Docu-reality
5.25 **Piedi al limite: I primi...** Docu-reality

Sky Cinema 1

15.10 ● **Jumanji: The next level** (Usa, 2019) - Film fantastico
17.15 ● **C'è ancora domani** (Italia, 2023) - Film drammatico
19.15 ● **Shark 2 - L'abisso** (Usa/ Cina, 2023) - Film azione
21.15 ● Film da definire
23.05 ● **The equalizer - Il venditore** (Usa, 2014) - Film azion.
1.20 ● **Un uomo tranquillo** (Usa, 2019) - Film azione
3.15 ● **We are Marshall** (Usa, 2006) - Film azione

Sky Cinema 2

15.30 ● **Joika - A un passo dal sogno** (2023) - Film dram.
17.25 ● **Bleed - Più forte del destino** (Usa, 2016) - Film dr.
19.25 ● **Delta** (Italia, 2022) - Film drammatico
21.15 ● **Era mio figlio** (Usa, 2019) - Film dramm-
23.15 ● **Foglie al vento** (2023) Film commedia
0.45 ● **Rocketman** (G.B./ Usa, 2019) - Film biografico

Rai 5

10.00 **Dialogues des Carmélites** Opera, dirige R. Muti
12.30 **Prossima fermata**
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Documenti «Bianca Panconi»
14.00 **Evolution** - Documenti
15.50 **Figli d'arte** - Prosa con Gianni Santuccio
17.30 **Concerto Pappano Respighi, Ciajkovskij**
18.15 **Rai 5 Classic** Haydn
18.50 **Visioni** - Documenti «Luigi Nono»
19.25 **Rembrandt ritrovato** Documenti
20.20 **Prossima fermata America** Documenti
21.15 **Punto Nave Mapper per l'immaginario** Documenti
22.10 **Le creature di Prometeo Le creature di Capucci** Dirige Andrea Battistoni
22.55 **Ricercare sull'arte della fuga** «Sasha Waltz»
23.20 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rai Premium

7.25 **Incantesimo** - Soap
9.15 **Un posto al sole** - Soap
10.15 **Che Dio ci aiuti 6** - Fiction «Il fine giustifica i mezzi» «La notte più buia»
12.25 **Butta la Luna** Fiction con Fiona May Chiara Conti
14.00 **Un ciclone in convento** Telefilm «Le due sorgenti» «Una nuova immagine»
15.40 **Sei sorelle** - Telenovela con Maria Castro «Sul filo del rasoio» «Notizie dal fronte»
17.30 **Un medico in famiglia 6** Fiction con Lino Banfi «Ciao famiglia!» «La partenza»
19.20 **I bastardi di Pizzofalcone 2** Fiction con Alessandro Gassmann «Tradimenti»
21.20 **Imma Tataranni Sostituto procuratore** Fiction «Come piante tra i sassi»
23.10 **Blanca** - Telefilm «Fantasmi»
1.00 **La squadra** - Fiction

20

6.45 **Gotham** - Telefilm
7.25 **Walker** - Telefilm
8.50 **Blindspot** - Telefilm
10.40 **The big bang theory** Sitcom
11.30 **The Flash** - Telefilm
13.15 **Chicago fire** Telefilm
14.05 **Blindspot** Telefilm con Jaime Alexander
15.50 **Walker** - Telefilm «Regola numero 17» «Un nuovo inizio»
17.35 **The Flash** - Telefilm «L'esorcismo di Nash Wells» «Arrivederci e buonanotte»
19.15 **Chicago fire** Telefilm «Inganni»
20.05 **The big bang theory** Sitcom
21.00 ● **Tokarev** (Usa/ Francia, 2014) Film thriller
23.20 ● **Autobahn Fuori controllo** (G.B./ Ger./ Cina, 2016) Film azione con N. Hoult F. Jones

DMAX

6.00 **Affari in valigia** - Reality
6.25 **Real Crash Tv** - Documenti
8.10 **Airport Security: Spagna** - Docu-reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Documenti
12.00 **Nudi e Crudi** Docu-reality «Lacrime e sangue»
13.55 **A caccia di tesori** Documenti «Superhero Heaven» «Auto d'epoca»
15.45 **I pionieri dell'oro** Docu-reality
17.40 **La febbre dell'oro: Miniere perdute** Docu-reality «Scoperta epocale» «All in»
19.30 **Vado a vivere nel bosco** -Docu-reality
21.25 **Oro degli abissi** Docu-reality con Steve Pomrenke Emily Riedel
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Documenti
2.55 **Colpo di fulmini** Documenti
5.30 **Affari in valigia** - Docum.

Rai Storia

13.05 **Ieri e oggi** Documenti
14.15 **Storie Benemerite** Documenti
14.20 **Il giorno e la storia** Documenti
14.40 **Passato e presente** Documenti
15.15 **La montagna di Ilio** Documenti
16.05 **Grandi della tv** Documenti
17.05 **L'Italia della Repubblica**
18.00 **Ritorno al presente** Documenti
18.25 **Shuluq** - Documenti
19.30 **Storie benemerite** Documenti
19.35 **Restore** «Ricette Q.B.»
20.05 **Iconologie quotidiane**
20.10 **Il giorno e la storia**
20.30 **Passato e presente**
21.10 **a.C.d.C.** - Documenti «Apocalissi del passato: fine dell'Impero Accadico - La distruzione di Sodoma: tra leggenda e realtà»
23.05 **Italia. Viaggio nella bellezza** ocumenti «Leonessa d'Italia. Il Museo del Risorgimento di Brescia»

RadioRai

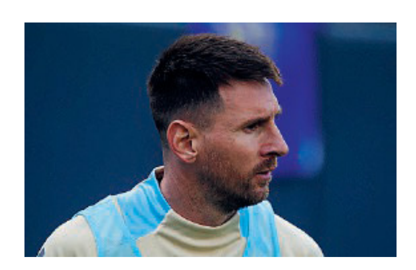
RADIOUNO: Onda Verde: **6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30. Radiogiornali: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.**
9.05 Giù la maschera; **10.05** Ping pong; **10.30** Formato famiglia; **11.05** Radio1 Streaming; **11.30** Il rosso e il nero; **12.10** Gr Regione; **12.25** Sportello Italia; **13.20** Gr1 Sport; **13.30** Un giorno da pecora; **15.05** La nota del giorno; **15.30** Wannabe. Il futuro che vorrei; **16.05** Il pomeriggio di Radio1; **17.05** Cento. Un secolo di radio; **17.30** Oggi economia; **18.05** Italia sotto inchiesta; **18.30** Gr Regione; **19.20** Gr1 Sport; **19.30** Zapping; **20.30** Igorà tutti in piazza; **20.58** Ascolta si fa sera; **21.05** Zona Cesarini; **23.05** Il mix delle 23; **23.30**Tra poco in edicola; **24.00** Il Giornale della mezzanotte.

RADIODUE Onda Verde: **7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20. Radiogiornali: 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.** **6.00** Caterpillar; **7.45** Il ruggito del coniglio; **10.35** Radio 2 social club; **12.00** Non è un paese per giovani; **13.45** Decanter; **14.00** La versione delle due. Con Andrea Delogu e Silvia Boschero; **15.35** Numeri Uni; **17.00** Radio2 Happy family; **18.00** Caterpillar; **20.00** Ti sento. Con Pierluigi Diaco; **21.00** Black2Back; **22.00** Soggetti Smarriti; **23.00** Sogni di gloria. Con Giulia Nannini e G. Cristelli; **24.00** I Lunatici.

RADIOTRE: Onda Verde: **8.39 - 13.55 - 20.11 Radiogiornali: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.** **6.50** Radio3 Mondo; **7.15** Prima pagina; **9.00** Pagina 3; **9.30** Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il concerto del mattino; **13.00** Suona l'una; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **17.00** Ad alta voce; **17.30** Fahrenheit; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood party; **19.50** Radio3 Suite. Panorama; **20.00** In diretta dalla Sala Grande del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Dirige Zubin Mehta; **23.00** Il Teatro di Radio3; **24.00** Battiti. Con Pino Saulo.

Sport

sport@gazzettadelsud.it



L'annuncio di Leo Messi

«L'Inter Miami sarà la mia ultima squadra»

Mercato: ufficializzato l'ingaggio dell'ex allenatore del Bologna che dovrà aprire un nuovo ciclo

La Juventus annuncia Thiago Motta: tre anni di contratto

«Felice di guidare un grande club». In arrivo Douglas Luiz e Greenwood

TORINO

L'attesa è finita: da ieri **Thiago Motta** è ufficialmente l'allenatore della Juventus. Mancava solo l'annuncio visto che da mesi il 41enne tecnico italo-brasiliano era dato come il prescelto di Giuntoli per iniziare un nuovo capitolo della storia bianconera. Dopo i primi passi nelle giovanili del Psg e le esperienze con Genoa e Spezia, Motta ha trovato a Bologna l'ambiente giusto per esaltare le sue idee e la storica qualificazione alla Champions è il biglietto da visita con cui si presenterà dall'1 luglio alla Continassa. Contratto fino al 30 giugno 2027 per il nuovo allenatore bianconero, che avrà la mission di riportare la Juve a vincere, possibilmente con un gioco più accattivante rispetto a quanto visto nell'era Allegri.

«Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus. Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi».

Intanto Giuntoli si sta dando da fare per mettergli a disposizione una rosa all'altezza. La Juventus e l'Aston Villa sono infatti ormai prossime all'intesa definitiva sul passaggio in bianconero del brasiliano **Douglas Luiz**. I Villains si priveranno del 26enne centrocampista nativo di Rio de Janeiro in cambio di un corrispettivo di 20 milioni di euro oltre ai cartellini dell'americano Weston **McKennie** e del britannico Samuel **Iling-Junior**. Mancano gli ultimi dettagli legati proprio all'esterno inglese.



L'ingaggio Thiago Motta è il nuovo allenatore dei bianconeri

Ma la Juventus non guarda alla Premier League solamente per quanto riguarda Douglas Luiz, perché piace molto Mason **Greenwood**: il 22enne attaccante del Manchester United, che nell'ultima stagione ha vestito la maglia del Getafe, ha un costo che si aggira intorno ai 50 milioni di euro. Una soluzione del genere non pare alla portata della Vecchia Signora e Cristiano Giuntoli sta cercando di avvicinarsi alla richiesta dei Red Devils proponendo 39 milioni più una serie di bonus. Resta in stallo al momento anche la questione legata a Teun **Koopmeiners**: l'olandese resta un obiettivo dei bianconeri ma Juventus e Atalanta sono al momento distanti sull'intesa economica.

Sul fronte delle uscite, dopo **Kaio Jorge** partito l'altro ieri con destinazione Cruzeiro, il prossimo a lasciare Torino dovrebbe essere il portiere polacco Wojciech **Szczesny**: il passaggio ai sauditi dell'Al Nassr si dovrebbe chiudere a breve con un'intesa fissata a 4 milioni di euro.

Possibile che dopo la cessione di Szczesny arrivi la firma del sostituto Michele **Di Gregorio**: c'è già l'intesa tra la Juventus e il portiere nonché quella tra il club della Continassa e il Monza. Potrebbe lasciare anche Moise **Kean**: l'attaccante di Vercelli è seguito da Bologna, Parma e Fiorentina. Perdura, infine, l'attesa per una risposta sul futuro di Adrien **Rabiot** e in caso di fumata nera con la Juve, il Milan è pronto a presentare un'offerta al centrocampista francese anche se c'è sempre da non trascurare la pista della Premier League che vanta un maggiore appeal economico.



Cresce l'attesa L'allenamento degli azzurri di ieri nel ritiro di Iserlohn in vista del debutto di sabato contro l'Albania

Euro 2024: la carica del capo della delegazione azzurra

Buffon: «Rivivo emozioni del 2006 Questa Nazionale è sottovalutata»

«È un gruppo solido con un grande senso di appartenenza e poi ci sono sei elementi che fanno parte del gotha del calcio mondiale»

ISERLOHN

Il via degli Europei si avvicina e di pari passo aumentano le emozioni in casa Italia. Soprattutto per chi se ne intende di questo tipo di sentimenti vissuti e regalati, come il campione del mondo del 2006 a Berlino, Gigi Buffon, tornato in Germania nelle vesti di capo delegazione degli azzurri che, secondo l'ex portierone della Nazionale, hanno tutte le carte in regola per fare una grande campionato continentale.

«Avevo molta curiosità su quali fossero i miei sentimenti in vista di questi Europei. Vedo – ammette Buffon – che le sensazioni e le situazioni che rivivo sono analoghe al 2006. L'adrenalina è aumentata rispetto ai primi giorni perché ci tengo a dare il mio piccolo contributo». Poi il campione del mondo con l'Italia di Lippi assicura che la formazione di Luciano Spalletti può stupire e sconvolgere i pronostici che la vedono dietro ad altre Nazionali più gettonate: «Secondo me questa è una nazionale probabilmente sottostimata ma molto competitiva – ha sottolineato Buffon a Iserlohn –, prima di tutto per lo spessore umano dei ragazzi che la compongono. Hanno un gran senso di appartenenza alla Nazionale e a questa maglia». Parlando degli azzurri, Buffon ha aggiunto: «Hanno un atteggiamento di grande umiltà e di spirito di servizio. Detto questo, penso che ci siano anche sei elementi che fanno parte del gotha mondiale del calcio. Abbiamo anche le individualità che possono far sì che possiamo fare una grande competizione. Duisburg? La lasciamo tra i ricordi perché a volte è molto più bello rispetto al contraccolpo della realtà». A chi gli domanda dei portieri dell'Italia, il capodelegazione azzurro aggiunge: «Donnarumma è un punto di forza e un punto fermissimo – le parole di Buffon –. Con la Bosnia ha fatto una grande parata. Ci dà ulteriori sicurezze e garanzie di essere competitivi. Per Vicario posso confermare la sua crescita, è un portiere affidabilissimo che sta vivendo una parabola eccezionale. Ricordiamoci anche di Meret che non è l'ultimo arrivato. L'Italia ha a disposizione tanti talenti come non si vedeva da tempo».

Tanti talenti che ieri hanno svolto il secondo allenamento in terra tedesca dopo quello aperto al pubblico con oltre 5.000 tifosi entusiasti, in vista della prima partita, sabato contro l'Albania. E guardando al campo, negli unici 15 minuti riservati alla stampa, si è visto che è rientrato l'allarme per Davide Frattesi. Il centrocampista dell'Inter ha cominciato regolarmente l'allenamento con il gruppo dopo che l'altro ieri era stato fermato in via precauzionale non partecipando alla partitella. Ancora niente allenamento con tutta la squadra, invece, per Nicolò Barella e Nicolò Fagioli, sperando di recuperarli in tempo per l'esordio a Dortmund.

Frattesi si è allenato regolarmente ed è a disposizione, ancora seduta a parte invece per Barella e Fagioli

Di Lorenzo: «Futuro? Ora penso al campo»

● Un presente in Germania che vuol dire un Europeo tutto da giocare ed un futuro ancora da decidere tra la possibilità di restare al Napoli o prendere altre strade calcistiche. È un Giovanni Di Lorenzo tranquillo quello che si presenta alla prima conferenza stampa ufficiale nel ritiro della Nazionale a Iserlohn dove gli azzurri stanno preparando il loro match di esordio contro l'Albania sabato prossimo a Dortmund. Il difensore partenopeo che tranne per una sola espressione un po' colorita è serafico nel rispondere alle insistenti domande di mercato sul suo conto. «Io sono serenissimo – ripete –. La concentrazione è massima su questa competizione».

La precisazione del capo arbitri Uefa

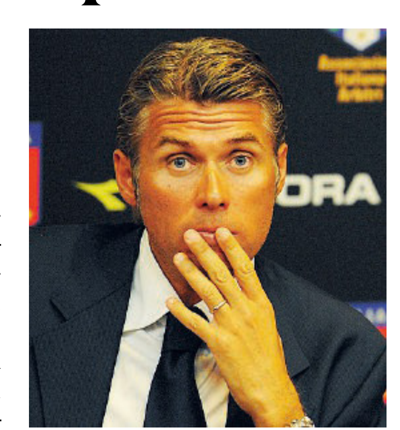
Rosetti: «Le scelte del Var spiegate in tempo reale»

«Saranno mostrate subito ai tifosi attraverso i maxischermi degli stadi»

ROMA

A Euro 2024, tutte le decisioni arbitrali prese con l'assistenza video saranno spiegate in tempo reale nello stadio e ai telespettatori. Inoltre, quanto alla disciplina in campo, solo il capitano della squadra sarà autorizzato a chiedere spiegazioni all'arbitro in merito ad una sua decisione. Lo ha annunciato il capo del Comitato arbitri dell'Uefa, Roberto Rosetti, durante una conferenza stampa indetta a Monaco di Baviera per presentare il sistema arbitrale previsto per il torneo. «Dopo l'intervento della Var, sui maxischermi degli stadi verrà trasmessa la spiegazione tecnica della decisione», ha spiegato Rosetti, facendo un esempio: «Rigore, fallo di mano. Il giocatore n.9 della Germania ha toccato la palla con la mano sinistra che era in una posizione innaturale, sopra la spalla e allargando il corpo».

Lo stesso comunicato tecnico sarà a disposizione dei commentatori della partita affinché possano spiegarlo ai telespettatori. «Penso che la Var sia uno strumento fantastico e che non torneremo indietro – ha sottolineato –. Anche se l'obiettivo è ridurre, il numero degli interventi, se c'è un'immagine chiara che può dimostrare un errore evidente, possiamo ringraziare il sistema».



La novità Il capo del Comitato arbitri dell'Uefa Roberto Rosetti

Quanto al dialogo in campo, Rosetti ha ricordato che qualsiasi giocatore che contesti una decisione o chieda spiegazioni sarà punito con un cartellino giallo, una regola applicata in tutte e tre le finali delle competizioni europee e che ha portato a due ammonizioni nella finale di Champions League, due in Europa League e una in Conference. «Lo facciamo per le prossime generazioni. Non lo facciamo per gli arbitri, ma per il calcio e l'immagine del gioco, per i giovani calciatori e per i giovani arbitri», ha spiegato Roberto Rosetti, invitando i giocatori a evitare ogni polemica».

Il valzer delle panchine

Gattuso all'Hajduk Spalato Il Monza s'affida a Nesta

"Ringhio" ha siglato con i croati un accordo fino all'estate del 2026

ROMA

«Benvenuto Mister. L'HNK Hajduk è particolarmente lieto di confermare che la nostra prima squadra nella nuova stagione sarà guidata da Gennaro **Gattuso**. Ha firmato un contratto fino all'estate del 2026». Così il club di Spalato ha ufficializzato di aver affidato la panchina a Gattuso.

In Serie A, intanto, ieri è arrivata un'altra ufficialità e riguarda il Monza di Adriano Galliani che ha annunciato l'ingaggio di Alessandro Nesta come allenatore dei brianzoli per la prossima stagione agonistica. L'ex milanista e laziale, che lo scorso anno era alla guida della Reggiana in serie B, subentra così a Raffaele Palladino che è appena passato alla Fiorentina. Sempre nella giornata di ieri ulteriore avvicinamento per il rinnovo contrattuale di Simone Inzaghi con l'Inter. L'agente del tecnico campione d'Italia, Tullio Tinti, ieri, infatti, si è incontrato con la dirigenza nerazzurra per smussare gli ultimi dettagli di una trattativa destinata ad andare in porto con un prolungamento del contratto, naturalmente a cifre più alte, fino al prossimo giugno del 2026.

Serie B: il tecnico ex Pisa è al momento il primo nome sulla lista del club giallorosso

Catanzaro, Aquilani dopo Vivarini?

Noto promette: «Con l'allenatore e Magalini ne discuteremo nelle sedi opportune»

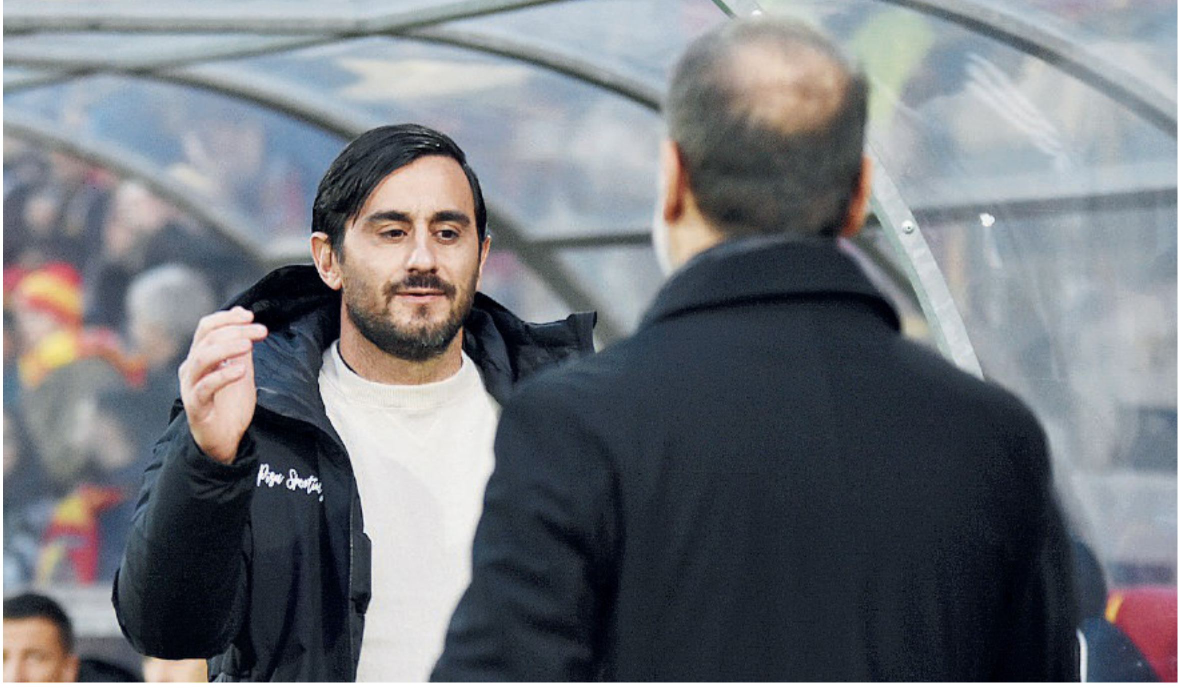
Andrea Celia Magno

CATANZARO

La rottura fra il Catanzaro e Vincenzo Vivarini ha aperto la caccia alla successione: Alberto Aquilani è il primo nome sul taccuino del club, la prima scelta. Non sarà comunque né semplice, né immediato, tantomeno scontato vederlo al "Ceravolo". Un po' perché sull'ex tecnico del Pisa ci sono altre squadre (soprattutto Reggiana e Bari), ma soprattutto perché formalmente è sempre Vivarini l'allenatore dei giallorossi.

Nel faccia a faccia col presidente di martedì il cinquantottenne abruzzese ha detto di voler andare via, ma non ha rassegnato le dimissioni, quindi è ancora a tutti gli effetti il tecnico delle Aquile. E Noto, che può sostituirlo con chi vuole e quando vuole, non ha ovviamente intenzione di concedergli la risoluzione senza colpo ferire: chi vorrà assumere il "comandante" dovrà pagare un indennizzo salato e cash. Non è da escludere, oltretutto, che ci sia una coda giudiziaria visto che lo stesso patron, a margine del premio "Ceravolo", ha parlato apertamente di una discussione «che continuerà nelle sedi opportune sia con l'allenatore che con il ds, perché entrambi hanno un contratto». Anche Magalini, poco prima di cambiare idea, aveva dunque sottoscritto un rinnovo (triennale).

«Si riparte dalla società e dai tifosi - ha sottolineato Noto -, abbiamo già pronto il piano B, a giorni ufficializzeremo il nuovo dg, mentre con ds e allenatore ne discuteremo nelle sedi opportune perché sono vincolati entrambi, non è che uno decide di non venire e non viene più. Ci sono rimasto male? Ognuno fa le proprie scelte». Non ha specificato quali siano le sedi opportune (nemmeno quando è stato incalzato), però è abbastanza chiaro. E sereno: «Sono serenissimo, nel calcio i cicli sono di tre-quattro anni. Il Catanzaro sarà competitivo, faremo la nostra parte, ogni campionato fa storia a sé e il torneo di B è difficilissimo, per cui stiamo con i piedi per terra, basta ricordarsi del Bari che un anno fa è arrivato a un minuto dalla Serie A e in questo si è salvato al playout», ancora il patron prima di abbracciare Iemmello.


Passaggio di consegne? Il saluto fra Aquilani e Vivarini (di spalle) prima di Catanzaro-Pisa

Anche se ha smentito un approcccio diretto, l'interesse della società su Aquilani c'è ed è in piedi da tempo, perché l'addio di Vivarini - dopo due grandi campionati - ci poteva stare. L'ex allenatore del Pisa era già stato sondato in inverno ed è stato ricontattato in queste ore. I giallorossi sono in corsa insieme alla Reggiana e al Bari (dove dovrebbe andare Magalini, suo estimatore).

Nel frattempo, però, ci si continuerà a muovere sul binario parallelo che riguarda Vivarini e il ds: indipendentemente dagli interessi del Frosinone e del Venezia (per il coach) e dei pugliesi (per l'uomo-mercato), sono previste altre turbolenze. Il presidente ha mandato chiari messaggi ai due partenti. Li avranno già colti o andranno allo scontro diretto? Forse un braccio di ferro completo non conviene soprattutto a loro. Non converrebbe nemmeno al Catanzaro tenerli a libro paga, ma a perderci di più sarebbero comunque Vivarini e Magalini. La loro esperienza in giallorosso è finita, ora bisogna capire come. Non è da escludere nemmeno che si vada in tribunale.

Dopo un incontro con il presidente

Con l'uscita di Foresti è rivoluzione totale

In corso la caccia al ds: Lovisa si chiama fuori, occhio a Polito o Vaira

CATANZARO

È ufficiale l'addio del direttore generale Diego Foresti. Lo stesso presidente Noto ha comunicato al dirigente bergamasco la volontà di avvalersi di una nuova figura dirigenziale. Foresti lascia dopo quattro stagioni nelle quali ha lasciato un'impronta evidente sotto diversi punti di vista, dalla logistica al rapporto con gli sponsor, dall'immagine del club (la sala stampa del "Ceravolo" l'esempio più bello) al legame solidissimo creato con la tifoseria, senza dimenticare che nelle prime due annate – con ds Cerri e Pelliccioni – ha avuto pure un diretto coinvolgimento sul mercato.

Il vertice si è tenuto in mattinata in sede, nel pomeriggio è arrivata l'annuncio della separazione attraverso un comunicato del club nel quale Noto ringrazia «per il prezioso contributo» il suo ormai ex dg. «La sua dedizione e il suo impegno hanno contribuito in modo significativo alla crescita e al successo della nostra società - ha spiegato il proprietario -. Diego ha sempre lavorato con grande passione e spirito di sacrificio, mettendo il bene dell'Us Catanzaro al primo posto e, lo posso dire, diventando un vero tifoso della nostra squadra».

Al suo posto, salvo sorprese, è definitivamente tramontata l'ipotesi D'Aniello dalla Ternana, così come sembra esclusa l'ipotesi di una soluzione interna, compresa la promozione di Bava dal settore giovanile. Quanto al nuovo ds, si è chiamato fuori Matteo Lovisa, che non è stato liberato dalla Juve Stabia e ha giustificato il suo incontro con Noto di lunedì come un summit di mercato (e chiaramente non è così). In lista restano dunque l'ex Bari Ciro Polito e l'ex Modena Davide Vaira. Ma potrebbe saltar fuori un mister X.

a.c.m.


Quadriennio Foresti è stato il manager più longevo con Noto

Al re dei "giochisti" l'undicesima edizione del riconoscimento intitolato al Presidentissimo del Catanzaro

"Premio Ceravolo", De Zerbi è già un'icona

L'ex Brighton sugli Europei: «L'Italia non ha un Baggio, ma Spalletti può fare la differenza»

CATANZARO

Claudio Ranieri, Antonio Conte, Marcello Lippi, Roberto Mancini, Luciano Spalletti e Carlo Ancelotti. Nell'albo d'oro del Premio "Ceravolo" i grandi delle panchine italiane, i tecnici più vincenti della storia recente (e un calciatore iconico come Barzagli. Roberto De Zerbi, undicesimo vincitore del riconoscimento, ci sta benissimo in questa carrellata di "eroi" sportivi. Perché non avrà ancora sollevato un trofeo, l'allenatore bresciano di origini reggine (il papà è di Oppido Mamertino), ma ha comunque segnato quest'epoca, l'ha influenzata con un calcio che strizza sempre l'occhio allo spettacolo ed è sempre facilmente riconoscibile perché ha una matrice chiara. «Io non voglio copiare nessuno, ammiro Guardiola, Spalletti, Klopp, Conte, Sarri, ma voglio essere autentico. Quanto alla differenza fra giochisti e risultisti, è una cosa che non esiste, tutti puntano al risultato, la cosa bella del calcio è che ognuno può farlo a modo suo», dice De Zerbi rispondendo alle domande della giornalista Mediaset Monica Bertini e del direttore Italo Cucci.

All'auditorium Casalinuovo non c'è la folla di altri eventi (tipo quella per Conte), ma gli appassionati non mancano, come non manca uno dei calciatori che l'ex Brighton ha reso grande, Pietro Iemmello. E poi il presidente del Catanzaro Floriano Noto, il terzino del Parma Gianluca Di Chiara (con De Zerbi a Foggia), la leggenda Tato Sabadini, il ds della Cavese Pasquale Logiudice, il tecnico del Latina Gaetano Fontana, il neo dg del Cosenza Peppe Ursino, il presidente Figc Saverio Mirarchi e il sindaco del capoluogo Nicola Fiorita.

È stata una lunga chiacchierata, quella del Premio ideato da Maurizio Insardà, fra le battute di Noto (che ricorda di aver cercato De Zerbi il primo anno della sua gestione) e Iemmello («Da quando è andato in Inghilterra si è rilassato») cui il tecnico risponde a suo modo: «Dura gestirlo, con me ha fatto tanti gol anche se non era il leader e trascinatore che ho visto in questi anni, soprattutto nei playoff col Catanzaro, che era sempre il suo sogno».

Normale, doveroso, almeno un richiamo all'attualità degli Europei che cominceranno domani e, per gli Azzurri, sabato sera: «L'Italia ha tanti buonissimi giocatori, ma non una stella come potevano essere Baggio, Del Piero, Totti, manca un calciatore con quel fascino e questo gap lo può colmare solo Spalletti».

Il fulcro del dialogo è stato comunque il "dezerbismo" in tutte le sue accezioni: «Non ero un calciatore di grosso livello, ma ho giocato in piazze bellissime, Foggia, Catania, Napoli e Brescia. Capisco il valore di un giocatore, gli allenatori possono essere determinanti nel dargli fiducia, disciplina, organizzazione, ma non sono loro a vincere le partite. La mossa tattica ti aiuta in una, due, cinque gare su trentotto, poi vince chi ha la rosa più forte e non sulla carta», spiega il quarantacinquenne. «Gasperini non è bravo ora che ha vinto l'Europa League, è un allenatore che da anni ha cambiato la Serie A. Moduli? Io ho giocato sia a tre che a quattro perché parto dai calciatori e dalle loro caratteristiche», aggiunge il coach bresciano prima di soffermarsi sull'avventura a Brighton: «Non è che fuori dall'Italia sia tutto più bello, anzi penso che gli allenatori italiani siano all'avanguardia, ma dal punto di vista dell'ambiente sì. Qui si polemizza per ogni cosa e il risultato sposta tutto, in Inghilterra no, perché se il Manchester United arriva ottavo lì non succede niente, qui se lo fa una big c'è la guerra civile. Ora – conclude – mi piacerebbe andare in un altro Paese, mi ha sempre intrigato ciò che ha fatto Claudio Ranieri, perché cambiare aiuta a migliorarsi e per un allenatore credo sia il massimo».


Evento Maurizio Insardà, Floriano Noto, Roberto De Zerbi, Monica Bertini, Italo Cucci e Pietro Iemmello FOTO MONTEVERDE



Per la "voce" Rai Giuseppe Soluri, Riccardo Giacoia e Tonino Raffa

L'altro riconoscimento

Tonino Raffa ricorda Giacoia, amico, maestro e voce della Rai

CATANZARO

Da "quella" voce a un'altra voce storica della Rai. Da un calabrese che ha accompagnato le domeniche (e non solo) di generazioni a... un calabrese che ha fatto lo stesso. La prima edizione del premio "Emanuele Giacoia" a Tonino Raffa. Non si poteva ricordare meglio un gigante che è stato anche il cantore del Catanzaro in A: «Ricevere un premio nel nome di Emanuele è un vero onore, quando sei emozionato non riesci nella corretta esplicitazione di un discorso: io sto attraversando uno di questi momenti in cui rivedo quasi 50 anni della mia carriera», spiega Raffa dopo aver preso il riconoscimento dalle mani di Riccardo Giacoia (direttore del Tgr Calabria) e Giuseppe Soluri (presidente dell'Ordine dei giornalisti). «Emanuele non si occupava solo di calcio, ma aveva una gran cultura e rammento con piacere il gusto estetico che metteva quando faceva servizi sulle sagre o sui borghi antichi. Aveva la gentilezza nella voce e la penna nel microfono, per me incarnava la definizione di Zavoli sul servizio radio-tv come opera musicale».

a.c.m.

Serie B: il presidente rossoblù si trova ad affrontare questioni delicate per la prossima stagione

Cosenza, le due "spine" di Guarascio

Il rinnovo di Tutino e il futuro di Viali possono orientare l'umore della tifoseria

Danilo Perri

COSENZA

Due questioni tengono banco in questo momento rispetto al futuro prossimo del Cosenza: William Viali e Gennaro Tutino. Ore di fermento, tifosi in fibrillazione. Due situazioni aperte ma specie per il secondo le possibilità che possa far parte della rosa della prossima stagione cominciano a scemare di ora in ora. In questo momento, salvo clamorosi e insperati sviluppi, il presidente Eugenio Guarascio non è attratto dalla possibilità di sottrarre al Parma la proprietà del calciatore esercitando l'opzione di riscatto sottoscritta un anno fa. I costi dell'operazione spaventano il massimo dirigente silano, che qualche settimana fa aveva pure aperto allo scenario della permanenza del nove. Non sarebbe comunque la prima volta che le parole e le mosse del numero uno di via degli Stadi prenderebbero binari differenti.



Eugenio Guarascio Il presidente cosentino è chiamato a prendere decisioni molto importanti

Gennaro Tutino, che ha un contratto particolarmente oneroso con i gialloblù (guadagna oltre 800mila euro, i silani hanno contribuito soltanto in parte ai suoi emolumenti in questa stagione), ha vissuto un'annata da favola e sogna la serie A. Il mancato riscatto del Cosenza favorirebbe ovviamente il Parma. I gialloblù hanno giovato del suo prestito in riva al Crati. Nella piazza che tanto lo ama, il napoletano ha segnato 20 reti in campionato e un gol in Coppa Italia, diventando l'attaccante italiano più prolifico tra A e B. Le sue quotazioni di mercato si sono ovviamente impennate e i parmigiani, a questo punto, qualora il Cosenza non dovesse mettere sul piatto i 2.4 milioni di euro previsti dal diritto di riscatto, sperano di incassare una cifra superiore dalla sua cessione. Tutino, infatti, non resterà sicuramente a Parma. L'unica parte tra quelle in causa che non riceverà beneficio dalle prossime mosse dovrebbe essere quindi quella bruzia, che tanto invece ha ricevuto dal suo attaccante negli scorsi mesi. Senza i suoi gol, il percorso verso il nono posto, o una striminzita salvezza, sarebbe potuto risultare molto più tribolato. Il mancato riscatto di Tutino rischia di avere un effetto devastante sull'ambiente. Toccherebbe ad Ursino e Delvecchio nella conferenza stampa di presentazione spiegare le scelte dietro la decisione della società. Sui social, sotto i post con cui il Cosenza ha annunciato il loro arrivo, sono stati tanti i commenti dei tifosi che ne chiedevano il riscatto.

A ciò, poi, si aggiunge anche il nodo allenatore, con ds e dg impegnati a trovare il bandolo della matassa con Viali. La partenza dell'allenatore potrebbe essere la terza in breve tempo dopo quella di Gemmi e Tutino. Anche questa potrebbe avere dei contraccolpi. Questi, principalmente sul morale della rosa, che sta vivendo queste ore ponendosi grossi interrogativi sugli obiettivi prossimi. Intanto, il nuovo binomio dirigenziale si sta già cautelando ricercando un profilo alternativo al tecnico di Vaprio d'Adda. Anche questo capitolo sarà definito nello spazio di ore o al massimo di pochi giorni. A quel punto si tirerà una linea e da lì si ripartirà per programmare la prossima stagione. Una programmazione che rischia di ripartire ancora una volta dall'anno zero.

Ieri protagonisti al Torneo di Tolone

Fontanarosa e Zuccon titolari nell'Under 21

Gli azzurrini si sono imposti sull'Indonesia per 1-0 col gol di Raimondo

COSENZA

Alessandro Fontanarosa e Federico Zuccon sono scesi in campo ieri pomeriggio nella gara dell'Italia Under 21 contro l'Indonesia. Nella sfida valida per il Torneo di Tolone, la squadra di Carmine Nunziata si è imposta per 1-0 in virtù del gol messo a segno da Raimondo. I due giocatori che in questa stagione hanno vestito la maglia del Cosenza sono partiti entrambi dal primo minuto. Per il difensore campano si è trattata della prima presenza in assoluto con la casacca della nazionale Under 21. Il centrale di San Gennaro Vesuviano, ammonito dopo 32', è rimasto in campo fino al termine della gara.

Il centrocampista di proprietà dell'Atalanta, dal canto suo, è stato sostituito al 71', quando al suo posto è subentrato Leonardo Cerri. Il genovese, che nel suo primo campionato in serie B ha sfiorato i duemila minuti di gioco, aveva già debuttato con la selezione di Nunziata in occasione della seconda partita del torneo francese contro l'Ucraina di giovedì scorso, gara in cui l'Italia è stata superata per 4-0. L'Under 21 chiuderà ora il suo cammino in questa avventura contro i padroni di casa della Francia, seconda nell'altro raggruppamento, nella finale per il bronzo.

Fontanarosa e Zuccon potrebbero però restare fuori dallo schieramento iniziale a giudicare dalle indicazioni filtrate in queste partite della fase a gironi. In ogni caso si tratterà della loro ultima fatica stagionale prima di raggiungere gli altri colleghi in rossoblù in vacanza. Dal primo luglio, tuttavia, il futuro di entrambi passerà distante da Cosenza. **(dan.per.)**



Buona prova Il difensore rossoblù Alessandro Fontanarosa

Serie C: prevista la presentazione del nuovo direttore sportivo

Crotone, domani sarà il giorno di Amodio

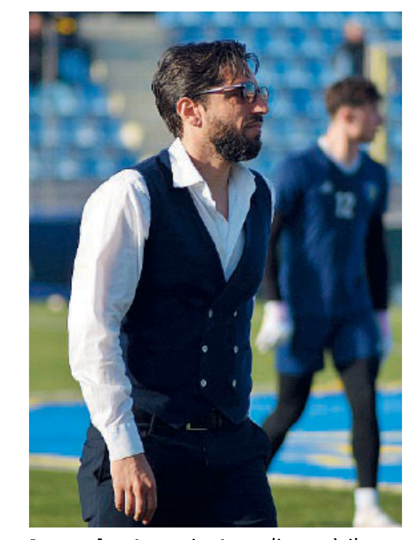
Poi sarà la volta del tecnico Longo. Ritiro confermato ancora a Trepidò in Sila

Claudia Berlingeri

CROTONE

Se non ci saranno intoppi, domattina sarà presentato il nuovo direttore sportivo rossoblù, Antonio Amodio.

Scelto e voluto fortemente dal direttore generale Raffaele Vrenna, si tratta di un profilo interessante per la categoria. Giovane ma allo stesso tempo esperto, con il dg pitagorico hanno tutte le carte in regola per poter svolgere insieme un buon lavoro che possa far togliere diverse soddisfazioni al club del patron Gianni Vrenna. Che, in ogni caso, inizierà il nuovo corso coi piedi ben saldi per terra, consapevole delle enormi insidie insite nel campionato di Lega Pro.



La scelta Antonio Amodio sarà il nuovo direttore sportivo pitagorico

Dunque, prima la presentazione del diesse, poi l'annuncio dell'allenatore (Emilio Longo), che successivamente sarà presentato unitamente al suo staff. Sono questi i primi passi che la dirigenza crotonese sta muovendo verso quella che sarà la stagione 2024/2025. C'è tanto lavoro da fare anche in vista della composizione della rosa, che si cercherà di mettere a disposizione del nuovo tecnico per l'inizio del ritiro che dovrebbe essere in programma verso la metà di luglio.

La sede del ritiro sarà la stessa degli ultimi anni, con la squadra che si trasferirà nella Sila crotonese a Trepidò, nel comune di Cotronei, luogo del ritiro pre-campionato per il settimo anno consecutivo.

Ad ospitare la comitiva pitagorica sarà "Il Brigante" di Villaggio Palumbo, mentre le sessioni di allenamento si svolgeranno sul terreno di gioco dello Stadio "Ampollino" di Villaggio Baffa dove poi si organizzeranno delle amichevoli di preparazione, alle quali avranno modo di partecipare i tifosi rossoblù.

Serie C: l'incontro di ieri non ha chiarito la situazione in casa giallorossa

Messina, fumata grigia Sciotto-Modica

Oggi le parti si rivedranno Rinnovo o le strade tra il club e l'allenatore si separeranno?

MESSINA

L'atteso incontro che si è tenuto ieri pomeriggio non è bastato a chiarire la situazione in casa Messina. Dopo settimane di interlocuzioni quello che doveva essere l'appuntamento decisivo tra il presidente Pietro Sciotto e l'allenatore Giacomo Modica si è rivelato, invece, un'altra tappa intermedia.

Le parti, dopo i precedenti confronti incentrati sulle "condizioni" e sui dettagli da limare e ostacoli da superare, non avrebbero ancora concluso le trattative, restando così in stand-by almeno per un'altra notte.

Nonostante i giorni di riflessione del presidente Sciotto, non si è arrivati a una conclusione, in un senso o nell'altro, e il cauto ottimismo che sembrava aleggiare le scorse settimane su un possibile prosieguo del rapporto adesso sembra essersi ridotto.

Sciotto e Modica, infatti, non appaiono più così vicini come lo erano stati nei giorni scorsi e l'ultimo colloquio ha fatto emergere che le distanze ci sono ancora, i discorsi non sono chiusi, ci sono ostacoli che frenano l'accordo e patron e tecnico devono ancora limare importanti dettagli per poter prendere una decisione definitiva.

Il pomeriggio di ieri è trascorso con un confronto utile ma non esplicativo e restano ancora alcuni punti sui quali concentrarsi e impostare un altro confronto. Servirà altro tempo, ma l'intenzione è che, oggi, tra mattina e primo pomeriggio, sarà davvero la giornata decisiva. Nessuno, infatti, vuole più temporeggiare e allungare quella che rischia di diventare una telenovela con il solito interrogativo: Messina-Modica, rinnovo o separazione? Il presidente e il tecnico di Mazara del Vallo si incontreranno nuovamente in giornata e, in un modo o nell'altro, si arriverà a una soluzione. L'incontro, dunque, porterà alla tanto attesa fumata, ma resta ancora da stabilire se sarà bianca o nera. Da questo verdetto dipenderanno le prossime mosse e, in particolare, quella relativa al ds Domenico Roma. **(dav.bil.)**



Avanti insieme o separazione? Pietro Sciotto e Giacomo Modica

Serie D: prosegue la trattativa

Vibonese, contatto tra Caffo e Lo Monaco

Le ipotesi: acquisizione totale del club o ingresso in partecipazione al 50%

Mimmo Famularo

VIBO VALENTIA

Nuovo contatto tra Pippo Caffo, Pietro Lo Monaco e due imprenditori i cui nomi al momento restano top secret. Tutto ruota intorno alla Vibonese e al futuro del club rossoblù. Quello che qualcuno aveva frettolosamente bollato come un'invenzione giornalista, è una pista molto più concreta di quanto si pensasse.

Riepilogo delle puntate precedenti. Proprio qualche settimana fa la Gazzetta aveva anticipato la trattativa raccontando di un incontro avvenuto a metà aprile a Verona nel corso del Vinitaly. Il faccia a faccia tra il presidente Caffo e i due imprenditori guidati da Pietro Lo Monaco che si era svolto nello stand della gruppo Caffo. Da lì in poi era calato il silenzio più assoluto e il re dei liquori ha agito a fari spenti, senza mai dire nulla a nessuno. Ora i tempi sono maturi per raccogliere quanto seminato e nelle prossime ore potrebbe esserci l'incontro decisivo.

Caffo è infatti volato a Roma dove ieri pomeriggio ha ricevuto dal Dipartimento Interregionale Lnd il premio "D Club" alla carriera per la stagione calcistica 2023-2024. Un ulteriore riconoscimento e un'attestazione di gratitudine per il percorso dirigenziale intrapreso. Il presidente rimarrà nella Capitale per qualche giorno e l'incontro con Lo Monaco e soci dovrebbe avvenire proprio a Roma.

Due le ipotesi: il rilevamento dell'intero pacchetto societario con Caffo che rimarrebbe in qualità di main sponsor oppure l'ingresso della mini-cordata in società al 50%. Quest'ultima opzione sembrerebbe quella più gradita al patron ma è chiaro che nell'uno e nell'altro caso occorrono le opportune garanzie: non solo economiche ma anche tecniche. Caffo, d'altronde, non ha mai fatto mistero di voler trovare un socio forte come lo era stato Danilo Beccaria ai tempi della straordinaria scalata alla Serie C. Quanto sta accadendo lontano dai riflettori è la conferma – semmai ce ne fosse bisogno – dell'appeal di cui gode Pippo Caffo, determinato a dare una risposta concreta alle tante chiacchiere alimentate ad arte all'ombra della curva Est dello stadio "Luigi Razza".



La pista Pietro Lo Monaco interessato al club rossoblù

Serie D: oggi ricorre il venticinquesimo anniversario della storica promozione del 1999

Reggina, quel sogno chiamato Serie A

Quel pomeriggio a Torino è un segno indelebile scolpito nella memoria di una città

Pasquale De Marte

REGGIO CALABRIA

È sempre sottile la linea tra la dolcezza dell'amarcord e la tentazione di sfruttare i ricordi per non guardare alla durezza del presente. Per un tifoso della Reggina, però, il 13 giugno non è una data come le altre. Non lo è a maggior ragione se, come in questo 2024, ricorre il venticinquesimo anniversario da quando gli amaranto sono sbarcati per la prima volta nel paradiso della Serie A. Fu decisiva la vittoria al Delle Alpi contro il Torino (2-1). Uno stadio che forse non è entrato nei cuori granata e juventini, al punto da essere abbattuto dopo neanche trent'anni dalla sua costruzione per Italia 90. Ha fatto però in tempo a diventare il teatro dei sogni amaranto, considerato che poco più di due mesi dopo (29 giugno 1999) sempre lì la Reggina esordì in A (1-1 contro la Juventus).

Sono passati cinque lustri da quella che fu felicità assoluta per Reggio Calabria. Tutti sanno esattamente dove si trovavano nel momento in cui Tonino Martino realizzò il gol che portò la Reggina in Serie A. Si ricorderanno un po' meno cosa provarono al triplice fischio dell'arbitro Bettin di Padova, inebriati da una di quelle gioie che la città credeva che forse non avrebbe mai provato. L'attesa di ottantacinque anni fu lunga, seppur mai il popolo amaranto avesse perso orgoglio e appartenenza negli anni vissuti tra B e C. Nessuno sa quanti fossero i tifosi della Reggina al Delle Alpi quel giorno. I presenti erano oltre 50.000, con i supporters di casa


Una marea di passione La festa dei tifosi amaranto per la Serie A

che festeggiavano la già ottenuta promozione in massima serie. Troppo difficile distinguere il granata dell'amaranto sugli spalti.

La percezione che i reggini potessero essere davvero tanti la si ebbe al gol del vantaggio amaranto. Cozza (sempre presente nei momenti chiave della storia amaranto) dal dischetto non sbagliò e il boato legittimò le stime che parlavano di quindici o ventimila tifosi della Reggina che erano andati a prendersi la storia sulle gradinate del Delle Alpi. Lo avevano fatto in tantissimi partendo da Reggio, molti altri facendo poca strada dalle tante zone del Nord che nei decenni sono diventate feudi di reggini-tà emigrata. Doveva essere la giornata perfetta e neanche il solito gol della bestia nera Marco Ferrante poteva rovinare una festa attesa dieci anni.

Esattamente dallo spareggio per la promozione in A perso ai rigori a Pescara con la Cremonese, quando cinquecento sostenitori grigiorossi gioirono davanti ai 25.000 amaranto presenti. A Torino la Reggina doveva solo vincere. Il pareggio del Torino durò pochi minuti. Giusto il tempo che la paura di non farcela rendesse più incontenibile l'esplosione di gioia del popolo amaranto. Oltre ventimila, tra coloro i quali restarono a Reggio in un giorno di elezioni per il Parlamento Europeo, scelsero di vedere la partita a piazza del Popolo dove in tempi record fu allestito un maxi-schermo enorme per l'epoca.

Fu festa per giorni, il giusto tributo al successo che la società presieduta da Lillo Fotì riuscì a costruire. Vietato, però, farsi travolgere dalla nostalgia. Meglio pensare ai ricordi come stimolo per il futuro, soprattutto perché il massimo è stato raggiunto con lungimiranza e programmazione.

Gli scenari: l'ex amaranto arriverebbe con Pergolizzi

Rosin preparatore dei portieri è un'ipotesi più che concreta

In attacco Loiodice resta una pista, Martinez ha ricevuto diverse offerte

Natalino Licordari

REGGIO CALABRIA

La campagna acquisti entra nel vivo. Nel weekend atteso l'annuncio ufficiale dell'allenatore che sarà Pergolizzi. Quest'ultimo giungerà a Reggio carico di entusiasmo per la felicità dei tifosi. Ma verrà da solo? Non è, invece, da escludere l'ingaggio di Mauro Rosin. L'ex numero uno amaranto entrerebbe nello staff tecnico ricoprendo il ruolo di preparatore dei portieri.

Interpellato, ha dichiarato: «Sarebbe per me un grande onore poter lavorare al Sant'Agata. I colori amaranto fanno parte della mia vita e chissà che non ci possano essere sviluppi positivi. Rimango in fiduciosa attesa». A volte, quindi, ritornano e, dopo Pergolizzi, potrebbe, appunto, toccare a Rosin riabbracciare il pubblico reggino. I due sono stati compagni nel periodo d'oro di Scala.

Bonanno, nel frattempo, sta lavorando per le operazioni in entrata. L'obiettivo numero uno è l'acquisto di un forte centravanti e la mancata conferma da parte dell'Altamura di Loiodice potrebbe aprire nuovi scenari. Il club pugliese ha comunicato alla punta (contratto in scadenza il 30 giugno) che intende seguire altre strade. Dal primo luglio l'attaccante sarà, quindi, libero di scegliersi un'altra squadra.

Una piazza ambiziosa e "affamata" di vittorie come quella calabrese accoglierebbe in grande stile Loiodice, autore nell'ultimo campionato di un buon bottino di reti. Staremo a vedere cosa accadrà. Al momento non c'è nessuna trattativa, ma il mercato, come si sa, è imprevedibile.

In uscita rimane Rosseti, legato al club di via "Delle Industrie" fino al 30 giugno del 2025. L'ex Siena non sembra però rientrare nei piani di Pergolizzi. Via anche Bolzicco. La sua esperienza in Calabria è arrivata ai titoli di coda.


L'idea Mauro Rosin potrebbe essere il preparatore dei portieri

Difesa

Martinez, che pareva intoccabile, ha diverse richieste. Ma lo spagnolo non è comunque detto che lasci la Reggina. Pergolizzi è un suo estimatore ed è previsto un incontro tra i due per capire quale sia la reale volontà del portiere. La proprietà vorrebbe trattenerlo perché sa l'importanza di avere in rosa un calciatore dalle indubbie qualità. I plenipotenziari irrobustiranno il reparto con tre innesti, un terzino fluidificante, più due centrali.

Centrocampo

Si "pescherà" in Lega Pro. Anche nella zona nevralgica i dirigenti proveranno ad alzare l'asticella. Bonanno non si farà trovare impreparato e avrebbe individuato quattro profili tra under e over. Accanto all'attuale responsabile dell'area tecnica, potrebbe operare Ennio Russo che ha un ottimo rapporto con Peppe Praticò, prossimo direttore generale.

Eccellenza: il centrale tedesco vestirà ancora la casacca biancorossa

Il Bocale raggiunge l'accordo con Barnofsky

«Non ho mai avuto dubbi sul rinnovo, mi sono trovato molto bene qui»

BOCALE

Il Bocale ha annunciato che Max Barnofsky vestirà la maglia biancorossa anche nella stagione 2024/2025. Una riconferma attesa e fortemente voluta, quella del difensore centrale tedesco, reduce da un'annata da grande protagonista, risultando inoltre il calciatore maggiormente impiegato da mister Saviano: Barnofsky è sceso in campo in 37 delle 41 partite giocate dal Bocale nel 2023/2024, collezionando 3330' di gioco e realizzando anche 3 gol, tutti in trasferta (Praia, Paternò e Croce Valanidi).



Punto di forza Il centrale difensivo tedesco Max Barnofsky

«Quello appena finito è stato un anno storico per la società, nonostante ciò il nostro lavoro è appena iniziato perché non abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che questo club può ottenere. Il mio compito per il futuro è chiaro: aiutare il Bocale ad arrivare più in alto possibile. Ci attende un campionato molto difficile ma già nell'ultima stagione abbiamo dimostrato di poter fare miracoli; con i giusti rinforzi e con la continuità del progetto tecnico e societario, sono certo che faremo grandi cose».

Prima di approdare a Bocale la scorsa estate, Barnofsky aveva già vestito in Calabria le maglie di Cittanovese e San Luca in Serie D, oltre che di Promosport e Reggiomediterranea; prima ancora, il suo percorso in Italia era iniziato a Carpi nel 2019, passando poi per Gozzano (dove aveva esordito in Serie C) e Messina. Il granitico difensore classe '95 ha confermato a Bocale la sua duttilità, agendo più volte in stagione anche nel ruolo di terzino, compito svolto egregiamente sfruttando fisicità, temperamento e intelligenza tattica. Una solida colonna dalla quale il club biancorosso vuole ripartire, così come lo stesso Max Barnofsky ha sempre pensato di ripartire da questa maglia: «Non ho mai avuto dubbi sul rinnovo, mi sono trovato molto bene qui, la mia mente non era aperta ad ascoltare altre proposte, la priorità era ed è il Bocale, sono contento di aver rinnovato e non vedo l'ora di tornare a lavorare con la squadra».

Under 16: al Centro Tecnico Federale

Raduno a Catanzaro per ventidue elementi

Il team di Scappatura prenderà parte al torneo "Piras" in Sardegna

CATANZARO

Il lavoro compiuto dallo staff del Cr Calabria prosegue anche in questo finale di stagione. Al lavoro è rimasta la rappresentativa Under 16. Marco Scappatura, infatti, sta già formando un gruppo di classe 2008 in vista dell'Under 17 del prossimo corso. In 22 nella giornata di ieri hanno risposto alla chiamata del ct e hanno preso al raduno conclusivo che si è svolto al centro federale di Catanzaro. Il selezionatore in queste ore, da questi pescherà i 20 che parteciperanno al terzo trofeo "Benedetto Piras", in Sardegna. La Calabria arriverà domenica sull'isola e da lunedì sarà poi impegnata in campo. I calabresi sono stati inseriti nel girone B insieme a Piemonte (esordio in programma a Cardedu alle 17), Sardegna (martedì 18 alle 17 a Castiadas) e Liguria (contro questi ultimi si giocherà mercoledì 19 alle 17 a Settimo San Pietro). Le prime due classificate si sfideranno poi in semifinale. Le vincenti si affronteranno in finale.

Soddisfatto del lavoro svolto il coordinatore Domenico Fiorino: «Stiamo tracciando la strada in vista del prossimo anno e pertanto abbiamo rivolto lo sguardo sui 2008, che faranno parte dell'Under 17 nel prossimo Torneo delle Regioni. Quest'ultimo raduno è servito a scogliere gli ultimissimi dubbi. In Sardegna vogliamo ben figurare. Siamo convinti di aver attrezzato una buona squadra sia da un punto di vista tecnico, sia tattico sia fisico. Ringrazio il presidente Mirarchi per offrirci sempre la possibilità di confrontarci fuori regione. Il laboratorio della "Giovane Calabria" sta dando buoni frutti, come ha indicato anche l'ultimo Torneo delle Regioni giocato in Liguria».

Convocati: Luigi Manfredi (Acri Academy); Marco Gatto (Bocale); Giuseppe Gigliotti, Mattia Perri, Antonio Stella (Calcio Lamezia); Antonino Santaromita Villa, Roberto Tolovan (Praia Tortora); Gabriele De Nuccio (Gallico Catona); Marco Daniele, Gabriele Pizzari, Samuel Pugliese (Kennedy); Francesco Bianco, Francesco Antonio Chirico, Giuppe Martorano (La Fenice Amaranto); Alessio De Luca, Vittorio Salituro (Morrone); Lucio Boito (Rende); Alessandro Tirotta (Seles); Antonio Olivieri (Sporting Club Corigliano); Pio Grisolia (Trebisacce); Ilir Elezi (Union Siderno); Francesco Romano (Vibonese). **All.:** Marco Scappatura. **Coordinatore:** Domenico Fiorino. **dan.per.**


Domenico Fiorino Il coordinatore del Comitato Regionale Calabria

Promozione: formalizzata la nuova società

Il Val Gallico prende forma con Aquilino in panchina

A presiedere il club saranno Antonio Lo Presti e Gianluca Califano

Giuseppe Calabrò

REGGIO CALABRIA

Formalizzata la nuova società, l'Asd Val Gallico Calcio giocherà in Promozione, 25 soci, due co-presidenti (Antonio Lo Presti e Gianluca Califano), Vincenzo Verduci il nuovo direttore sportivo, due nuovi imprenditori come Domenico Chirico e Mimmo Laganà, direttore generale sarà Natale Gatto, in settimana verrà definito l'organigramma societario. La neo società non si nasconde, si punta a vincere il campionato di Promozione 24/25.

Confermato il tecnico Peppe Aquilino, con un organico da rifondare con giocatori dalla spiccata mentalità vincente, probabile arrivo di un "blocco" di giocatori provenienti dalla jonica, poche riconferme, un reparto avanzato con giocatori di indubbia personalità e capacità realizzative, difesa nuova di zecca, centrocampo con gente di qualità, chi saranno gli "under"? Intanto Si è svolto il "Memorial Nino Lo Presti" una manifestazione con la partecipazione dei ragazzi della "scuola calcio".

Prima categoria: dopo l'ottimo lavoro

Catona, il tecnico Carrozza confermato per un altro anno

La dirigenza è al lavoro per costruire una rosa che sia competitiva

REGGIO CALABRIA

È ufficiale, il giovane Daniele Carrozza è ufficialmente riconfermato come tecnico del Catona insieme al suo staff (Tuzzato, Chiricolo e Lo Faro), mentre a giorni il club rinnoverà le cariche sociali: si prevedono nuovi ingressi nell'organigramma dirigenziale, nel frattempo si sta lavorando anche per il potenziamento dell'organico per un campionato di "vertice".

Il direttore sportivo Michele Cotroneo si sofferma sulla questione dello stadio " Piero Reitano" di Via Marinella : «Con molta probabilità – ha evidenziato il dirigente catonese – entro fine anno potremo giocare nel nostro stadio di Catona. Posso affermare che abbiamo tanto entusiasmo, la società è coesa e guarda all'immediato futuro con ottimismo cercando di allestire una rosa che possa dimostrarsi competitiva per un campionato che si prevede impegnativo e ricco di una forte concorrenza».

gi.ca.

Europei di Atletica: a Roma raggiunta la quota record di 24 medaglie

L'Italia chiude con l'oro della 4x100 Iapichino e la 4x400 sono d'argento

Arese, in rimonta, con un gran finale, afferra il bronzo nei 1500

ROMA

È un'Italia da record quella che saluta i campionati europei di atletica e che si prende anche la passerella presidenziale. A ogni trionfo della serata, infatti, arrivano i complimenti del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, anche questa sera all'Olimpico, seppur in forma privata.

Quattro le medaglie azzurre della serata conclusiva degli europei di Roma, per un totale di 24, di cui 11 ori. E l'ultimo non poteva che essere quello della 4x100 maschile, già laureatosi campione olimpico a Tokyo 2021, e argento mondiale a Eugene. Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu consegnano il primo posto agli azzurri con una staffetta per tre quarti uguale a quella dell'ultima olimpiade, fatto salvo per Melluzzo al posto di Desalu nella prima frazione.

E se gli esperimenti del professor Di Mulo contano qualcosa, allora questa formazione potrebbe essere anche quella di Parigi per cercare di confermarsi campioni olimpici. Ma l'Italia della velocità non ha mai avuto una squadra così forte e con oltre un mese davanti sono ancora tante le cose che possono cambiare perché a un posto in staffetta si candidano anche Ali, Simonelli, Desalu e Rigali.

Nel frattempo l'oro europeo arriva sotto lo sguardo attento di Mattarella che prima di sedersi in tribuna ha avuto modo di fermarsi a colloquio anche con Tamberi, per il quale ieri ha fatto il tifo dallo stadio e che domani ritroverà al Quirinale per la consegna della bandiera.





Trionfo finale La staffetta 4x100 ha chiuso gli Europei con l'oro, Iapichino nel lungo ha acciuffato all'ultimo salto l'argento

All'Olimpico, però, non c'era solo il Presidente della Repubblica, in tribuna autorità erano presenti anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e i ministri Giorgetti, Abodi, Santanchè e Ciriani che hanno potuto esultare per il bronzo di Pietro Arese nei 1500 e per gli argenti della 4x400 uomini (Sito, Aceti, Meli, Scotti) e di Larissa Iapichino nel salto in lungo. Una medaglia, quest'ultima, arrivata solo all'ultimo salto, quando l'azzurra si presentava in pedana con il quarto posto e una misura massima di 6.90. De Sousa e Assani erano avanti di un centimetro, ma il sesto tentativo è quello del boato dell'Olimpico perché arriva un 6.94 che regala il secondo posto all'italiana. «Sono riuscita a tirar fuori il meglio, è un argento bellissimo perché arriva davanti ai nostri tifosi - le prime parole a caldo di Iapichino -. Ho saputo ritrovare me stessa e non ho deluso le persone che erano qui con me».

Così come non ha deluso Arese col bronzo nei 1500. «Ho messo tutto - ha detto il mezzofondista - mi sono giocato le mie carte e sono quasi rammaricato per l'argento che non è arrivato. Non avrei mai pensato di dirlo, ma è così anche se sono felicissimo».

Poi ha raccontato il siparietto con Mattarella: "Incontrare il presidente della Repubblica non capita tutti i giorni, gli ho spiegato che i miei compagni di squadra mi chiamano il presidente, così gli ho detto «da presidente a presidente la saluto"». Insomma, notti magiche che gli azzurri difficilmente dimenticheranno e che proveranno a replicare a Parigi.

Nella finale B dei 10 mila metri, vinta dallo spagnolo Ramos con il tempo di 28'2493, tra gli italiani quinto posto di Guerra con 28'3142, sesto Ohuda con 28'3350, decimo il catanzarese Ursano con 28'4763.

Commenta il presidente della Fidal, Stefano Mei: «Tokyo, Monaco, Budapest e Eugene non sono stati un caso. Quest'anno abbiamo confermato la tendenza del 2023: siamo la nazione più forte d'Europa».

Nuoto: ai campionati Europei a Belgrado

Paltrinieri re dei 10 km Doppio podio femminile

L'argento di Pozzobon e il bronzo di Gabbrielleschi completano il trionfo azzurro

BELGRADO

Dalla vasca alle acque libere, Paltrinieri è sempre super Greg. E parte proprio all'insegna dell'olimpionico ormai molto votato alle lunghe distanze che sono cominciati gli Europei di Belgrado: assenti gli azzurri della piscina, per scelta a causa di un calendario troppo fitto, il campione di Carpi, 30 anni a settembre, si è preso l'ennesimo oro nella 10 km, la gara regina del fondo, la distanza olimpica fuori dalla piscina. Per Paltrinieri, già campione del mondo a Budapest 2022 ed europeo a Lupa Lake 2021, questa è l'ottava vittoria nella specialità.

A Belgrado nelle acque all'Ada Ciganlija, un'isola sulla Sava, l'azzurro chiude in un 1h49'19"6, davanti al francese (argento iridato) Marc Antoine Olivier (1h49'41"0) e all'ungherese David Betlehem (1h49'41"1). E si lascia abbondantemente alle spalle anche il campione del mondo a Doha Kristof Rasovszky, che finisce nono. Ai piedi del podio, quarto, Domenico Acerenza e quinto l'altro azzurro Dario Verani, campione del mondo a Budapest e vice campione europeo a Roma 2022 nella 25 chilometri.

«Quando faccio gare del genere - ha detto Paltrinieri - mi sento bene. Ho faticato comunque fino a metà, non avevo sensazioni ancora buonissime, dopo mi sono messo davanti e ho iniziato a nuotare meglio. Al terzo, quarto e quinto giro sono stato davanti, poi nell'ultimo mi hanno un po' messo in mezzo, accerchiato. Quindi l'ultimo tratto ho fatto una traiettoria impossibile: sono andato veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato.».

E l'Italia fa festa anche in campo femminile, con una doppietta argento-bronzo nella 10 vinta dalla tedesca Leonie Beck in 2h00'54"8: sul podio ci sono infatti Barbara Pozzobon, vice campionessa europea dei 25 chilometri a Roma 2022, qui seconda con un decimo di ritardo (2 ore 00'54"9) e Giulia Gabbrielleschi, terza in 2 ore 00'58"5.





Sul podio Paltrinieri (oro); Pozzobon (argento) e Gabbrielleschi (bronzo) ai lati di Beck

Taekwondo

Il catanzarese Alessio numero uno da 21 mesi

ROMA

L'azzurro Simone Alessio è da 21 mesi in cima al ranking sia olimpico sia mondiale della World Taekwondo, confermando la sua leadership nella categoria -80kg, un'impresa che pochi atleti, a livello globale, possono vantare. «Sono molto soddisfatto di aver mantenuto questa posizione per tutto questo tempo. Non è stato facile, perché le gare sono state molte», ha dichiarato Alessio.

«La vittoria del Mondiale 2023 a Baku mi ha aiutato a mantenere il punteggio guadagnato nel 2022. Dopo Tokyo, mi sono prefissato l'obiettivo di raccogliere più punti possibili e qualificarmi attraverso il ranking. Raggiungere il primo posto non era l'obiettivo principale ma certamente esserlo è un grande onore e motivo d'orgoglio. Essere primo ora, a due mesi da Parigi, non significherà molto, quindi continuo ad allenarmi».



Primo nel ranking Simone Alessio si prepara per le Olimpiadi

Pallavolo Serie B maschile: gettate le basi per la nuova stagione

Bisignano riparte, lo sponsor c'è

La dirigenza è già al lavoro sul mercato: l'organico sarà definito entro la fine del mese

Alessandro Amodio

BISIGNANO

Dopo avere ottenuto la permanenza al primo anno in Serie B, la Volley Bisignano Group ha cominciato a prepararsi alla nuova stagione.

Il primo passo è stata la conferma dello sponsor principale. È bastata una stretta di mano virtuale con Francesco Bisignano, imprenditore bisignanese in Canada e Florida, per confermare l'accordo sul quale è stata strutturata l'ultima stagione. «Ho voluto fortemente proseguire questo rapporto con i colori biancocelesti - ha detto Bisignano - per l'amore che mi lega non solo alla mia città ma soprattutto alla pallavolo». Da qui l'appello anche ai colleghi che risiedono in Calabria ed anche all'estero: «Basta poco perché siccome l'unione fa la forza, rivolgo il mio invito anche ad altri affinché contribuiscano a far crescere questo movimento che esiste da quarant'anni per cercare d'alzare l'asticella. C'è una dirigenza seria che merita il nostro supporto e quindi mi auguro che anche altri imprenditori come me possano dare il loro apporto per migliorare il nostro futuro».

Entro questo mese la società guidata dal presidente Limo Amodio conta di definire la squadra con cui affrontare il prossimo campionato. A fine giugno, infatti, è prevista la conferenza stampa in cui il club farà il punto della situazione.

Non si conoscono ancora le intenzioni della dirigenza rispetto alla squadra. Buona parte della rosa potrebbe essere confermata, probabilmente ci sarà bisogno di un altro centrale ma anche di qualche innesto di categoria per assicurare un rendimento più elevato e, conseguentemente, qualche punto in più in classifica che significa portare a termine il campionato con meno ansia..

Basterà attendere una ventina di giorni e il tutto sarà ufficializzato prima d'iniziare la nuova stagione.

Basket giovanile: in vista dell'Apulia Cup

Rappresentativa Calabria al lavoro a Vibo Valentia

Franco Pellicanò

REGGIO CALABRIA

La Calabria si prepara all'Apulia Basket Cup 2024 che si svolgerà ad Ugento (Lecce). Un raduno di cestisti nati nel 2011 comincerà oggi pomeriggio al "PalaBorsellino" di Vibo Valentia. I convocati sono Albanese, Galluccio, Ianni, Pedà (Alan Gioia Tauro); Amendolia (Aleandre Reggio); Arcudi (Baby Stars Jolly Reggio); Battaglia, Bavaro, Venanzi (Lumaka Reggio); Benestare (Redhawks Campo Calabro); Calabrò (Stingers Reggio); Fino, Lorenzi (Cab Cosenza); Giordano (Vis Reggio); Mammoni (Micromega Cosenza); Pallaria, Vincenzi, Vinci (Cestistica Lamezia); Piccione (Pall. Vibo Valentia); Solare, Zumbo (Basket Pellaro) e Viscomi (Pizzo Playground). Con il responsabile territoriale, Umberto Di Martino, fanno parte dello staff tecnico e dirigenziale Anna Fotia, Armando Russo e Claudio Todaro (allenatori); Valerio Tolomeo (preparatore fisico) e Roberto Priolo (Fip Calabria).

Al "PalaBenvenuti" di Reggio si è già tenuto il raduno della rappresentativa femminile col referente Danilo Chiarella c'erano Vincenzo De Marco, Concetta Luppino, Claudio Todaro (allenatori) e il preparatore atletico (Valerio Tolomeo).

Golf: la competizione al "San Michele" dominata con 46 punti

A Formoso la "Gara del Prosecco"

Secondo si è piazzato Mauro. Il 22 giugno in programma la "Polieco"

CETRARO

Con un risultato altisonante David Formoso si è aggiudicata la divertente "Gara del Prosecco" disputata al San Michele Golf Club.

Il golfista di Fagnano Castello ha sbaragliato la concorrenza totalizzando ben 46 punti. Al secondo posto con 31 punti si è piazzato il golfista bruzio Bepi Mauro. Dopo la vittoria al torneo stableford 18 buche "Gara del Sorriso" svoltosi sabato scorso 1 giugno per l'atleta cosentino è arrivata l'ennesima conferma di un invidiabile stato di forma che lo proietta nel ristretto novero dei pretendenti alla vittoria per i prossimi appuntamenti in calendario presso l'esclusivo club golfistico altotirrenico. Tra i premiati di sabato scorso anche Peppino Bitonti al quale è stato assegnato il 1° lordo. Soci e appassionati di golf si ritroveranno al "San Michele" sabato 22 giugno per la gara "Polieco" organizzata dall'azienda bresciana che produce tubazioni per condutture fognarie e per la raccolta di acque reflue. L'invito è per una partecipazione massiccia da parte di tutti i soci. **(an.ver.)**



La premiazione Mario Marra, Peppino Bitonti e David Formoso

Calcio a 5 Playoff Serie C

Polistena, solo pari col Sinope Svanisce il sogno del salto in B

Danilo Perri

Non è riuscita l'impresa di capovolgere la sconfitta dell'andata al Polistena. I rossoverdi, a Reggio Calabria, hanno pareggiato per 6-6 contro l'Olympique Sinope nello spareggio di ritorno per la promozione in serie B.

Troppo netto lo scarto acquisito dai campani nella sfida d'andata quando, anche complici le numerose assenze, i polistenesi sono stati costretti ad arrendersi per 13-1.

Nel match di ritorno, la squadra di Michelangelo Spanò ha segnato due volte con Francesco Politanò e una con Vincenzo Spanò, Tigani, Napoli e Galluzzo. Le reti degli avversari sono state messe a segno da Ferraro (bis), Piperno, Sferragatta e Scheleski (doppietta anche per lui).

Una prova comunque positiva per il Polistena che è riuscita a tenere testa alla corazzata avversaria evidenziando come la sfida d'andata sia stata fortemente condizionata pure dall'emergenza. Ora per la promozione in serie B ai rossoverdi rimane la speranza legata ai ripescaggi che potrebbero maturare nel corso dell'estate.

Disponibile sul mercato da maggio 2025

La casa automobilistica rispolvera le vecchie glorie del passato e ufficializza il suo ritorno ai Rally dedicando una versione grintosa del nuovo modello. *A cura di Giuseppe Palomba*

Lancia HF, il marchio torna grazie a Ypsilon

Lancia presenta in anteprima la Ypsilon HF, la versione ad alte prestazioni della prima vettura della nuova era del marchio che arriverà sul mercato a maggio 2025, e la Ypsilon Rally 4 HF, che rappresenta il ritorno di Lancia nei rally.

Da sempre Lancia è entrata nel cuore della gente anche per il suo animo competitivo, rappresentato da quei modelli iconici del suo passato che l'hanno resa il marchio tutt'ora più vincente di tutti i tempi nel mondo dei Rally. E quel cuore sportivo oggi ricomincia a battere

Lancia Ypsilon HF

La Lancia Ypsilon HF è l'espressione dell'animo più competitivo e prestazionale del marchio. Lancia si ispira infatti ancora una volta al proprio passato, reinterpretandolo per guardare al futuro con grande ambizione. Alimentata con una motorizzazione 100% elettrica da 240 cavalli, con accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 5,8 secondi, la Lancia Ypsilon HF sarà caratterizzata da un assetto ribassato, una carreggiata allargata e da forme aggressive e muscolose, ispirate alle iconiche vetture più radicali che hanno fatto la storia del marchio, con forme e design al servizio della resa prestazionale.

Sulla Lancia Ypsilon HF tornerà dunque a svettare il logo HF, storica firma dei modelli Lancia ad alte prestazioni introdotta per la prima volta nel 1960 in occasione del Salone dell'Automobile di Ginevra, quando un gruppo di appassionati proprietari di vetture Lancia fonda il club "Lancia Hi-Fi" (Hi-Fi significa High-Fidelity), un club esclusivo dedicato ai clienti più affezionati al marchio e riservato a coloro che hanno acquistato almeno sei vetture Lancia nuove di fabbrica. Il logo HF è diventato poi elemento distintivo della HF Squadra Corse Lancia, fondata nel 1963 da Cesare Fiorio assieme ad alcuni piloti e ad appassionati possessori di vetture Lancia, e ha "siglato" tante delle vittorie del marchio.

Lo storico logo si componeva delle lettere maiuscole HF, bianche su fondo nero, con quattro elefantini rossi in corsa e in calce, in maiuscolo, la scritta SQUADRA CORSE, bianca su fondo rosso. L'elefantino fu scelto come portafortuna, stante la leggenda che, una volta lanciati in corsa, questi animali sono inarrestabili e diventano quindi simbolo di prestazioni e piacere di guida.

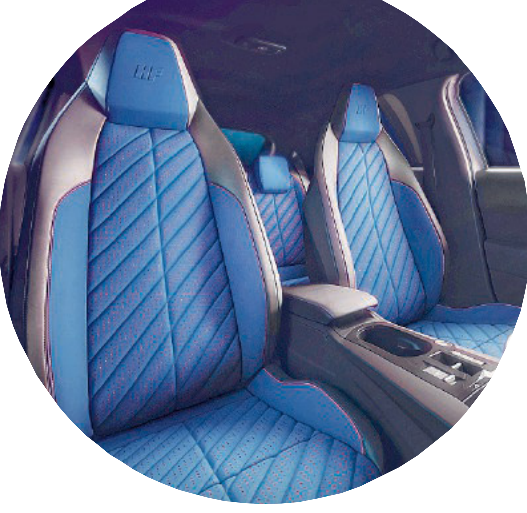
Il nuovo logo HF, svelato a marzo nella sua versione rivisitata, ha reinterpretato il logo storico, rendendolo contemporaneo: gli elementi costitutivi del marchio sono i simboli della tradizione Lancia che vengono ora semplificati, sia in termini di linee che di forme, creando un nuovo equilibrio, capace di esprimere innovazione, premiumness e italianità con un tocco di eclettismo, nel massimo rispetto delle inconfondibili geometrie proprie del marchio.

Lancia riparte dal Rally 4

Il cuore di tanti tifosi e appassionati di Rally tornerà a breve a pulsare.



Il logo "LANCIA CORSE HF" Sulla Ypsilon Rally 4, oltre al logo HF, tornerà a svettare anche il logo "LANCIA CORSE HF", la leggendaria firma delle vetture da corsa. La grafica del logo, vuole ben esprimere il concetto della velocità







Già tanti appassionati sono pronti per prenotare un esemplare di una vettura che torna a far battere moltissimi cuori

Lancia ha infatti deciso di tornare nel mondo dei Rally, partendo dalle basi della competizione, dal Rally 4, il cuore pulsante dei Rally: una categoria che rappresenta la passione pura, con protagonisti i giovani piloti che cominciano la carriera con passione per diventare i professionisti di domani. Un nuovo inizio in perfetto stile Lancia, caratterizzato da ambizione, pragmatismo e umiltà, in coerenza con la missione e il DNA del marchio.

Lancia è ancora oggi il marchio più vincente di tutti i tempi nel mondo dei rally, con 15 Campionati del Mondo Rally, tre Campionati del Mondo di Endurance Costruttori, una 1000 Miglia, due Targa Florio e una Carrera Panamericana.

Lancia Ypsilon Rally 4 HF è alimentata da un motore 1,2 litri turbo 3 cilindri e 4 valvole per cilindro che sviluppa 212 cavalli. Dotato di trazione anteriore con trasmissione meccanica a 5 marce e differenziale autobloccante meccanico, il modello ad alte prestazioni si pone come soluzione ideale per il divertimento di tutti gli appassionati di rally.

Calabria



I risultati analizzati dall'Università della Calabria

Alle consultazioni europee un voto più "polarizzato"

Il ruolo dei media e il confronto Meloni-Schlein

Francesco Mannarino

RENDE

Le strategie, diverse, della campagna elettorale. Il rapporto con i media e le idee comunicative apportate dai diversi schieramenti. Le differenze sostanziali tra i partiti. Il loro ruolo attuale, rispetto a quanto accaduto finora. Ed in prospettiva nella "nuova" geopolitica europea. Ed, immancabile, poi, la preoccupazione - sempre crescente - per l'astensionismo che è divenuto, di fatto, il primo partito.

Il seminario organizzato dall'Osservatorio Politico-Istituzionale del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha previsto e raccolto l'analisi della recente tornata elettorale dei ricercatori e docenti dell'Università della Calabria, Antonio Costabile, Roberto De Luca, Piero Fantozzi, Giorgio Giraudi, Valeria Tarditi. Unica nota dolente, la poca presenza di candidati ed esponenti di partiti, ad eccezione di Maria Pia Funaro, ex vicesindaco di Cosenza, reduce da un buon risultato elettorale nella lista Alleanza Verdi di Sinistra insieme a Mimmo Lucano. Solo lei, in prima fila, ad ascoltare le analisi dei professori universitari. Peccato. Il seminario è diventato, da molto tempo, un tradizionale appuntamento per analizzare "a caldo" i risultati, i comportamenti elettorali dei calabresi e le prospettive politiche che il risultato prefigura. Partendo da un dato di fatto, su ogni altro. Le Elezioni europee si sono svolte "in un contesto trasformato".

Non v'è dubbio per i prof dell'Unical. Non soltanto per la serie di shock, tra pandemia e guerre. Ma anche per la scelta dei partiti di utilizzare questo voto, soprattutto in Italia e maggiormente in Calabria, per indirizzare il proprio consenso e testare il proprio elettorato. Sebbene si sia trattato di elezioni "più libere" da clientele e parentele, forse, l'astensione è certamente il dato più preoccupante emerso. Quali ragioni? Perché i calabresi non vanno dritti alle sezioni indicate per votare? "Si ha bisogno di concretezza, non solo di spot", è la sintesi dei ragionamenti a voce bassa degli esperti.

"La cesura tra territori", "l'apatia", la "protesta", il "ruolo dei partiti", le altre appendici da tenere in considerazione. Partiti e movimenti che sono considerati non più di massa bensì "macchine comunicative mediatiche". Che utilizzano strumenti nuovi. Cosa ci dicono le elezioni, allora? Tendenza bipolare presente nel 2018, consolidata oggi, ad esempio. E poi, sostanzialmente, l'orientamento tra due partiti. Fdi e Pd ovviamente. Il partito della Meloni regge rispetto ai dati europei. "Tiene" ma non aumenta. Il Pd migliora di oltre 250 mila voti al Sud. Mentre perde il M5s. Forza Italia? Resiste, nonostante la scomparsa del leader Berlusconi. Tutto ciò dovuto, come detto, anche alle strategie comunicative nella campagna elettorale.

La tendenza alla "polarizzazione è stata agevolata dai media", hanno detto e ridetto. Le due donne leader, Meloni e Schlein, a contendersi le elezioni. Con il capo del Governo centrale che ha basato l'intera campagna personale su se stessa. Quasi, in parallelo, a ciò che ha fatto il governatore della Calabria Roberto Occhiuto. Gli aspetti programmatici, infine. Uguali, identici alla campagna elettorale precedenti del quinquennio. Stesse tematiche ma modi diversi di presentarle. Molto "peso" è stato dato alla scelta dei candidati. La Lega su tutti.

In ultimo un aspetto da non trascurare: gli studenti fuori sede, tanti - anzi tantissimi- che non sono riusciti a rientrare per il voto. Ma questo, per il momento, è altra storia. Una storia che, però, non può essere archiviata ma rispetto alla quale occorre assumere significative iniziative. I ragazzi e le ragazze devono tornare a votare. Nella loro terra.


Relatori Antonio Costabile, Roberto De Luca, Giorgio Giraudi, Valeria Tarditi e Piero Fantozzi

L'astensionismo crescente è considerato dai ricercatori il primo partito in termini numerici

A Gizzeria debutta la scuola del sindacato e dell'associazione #Noi

L'antimafia al centro dell'alta formazione Uil

La giornalista Angeli: era il sogno di Falcone

Maria Scaramuzzino

LAMEZIA TERME

«Quello che inizia oggi qui in Calabria è un sogno del giudice Giovanni Falcone. La scuola di alta formazione antimafia l'aveva agognata da sempre. Già ai suoi tempi Falcone aveva capito che le mafie si sono trasformate, si sono evolute; e, infatti, oggi sono ovunque». Sono le considerazioni della giornalista Federica Angeli che ieri mattina, in un hotel di Gizzeria Lido, ha dato il via all'alta scuola di formazione antimafia organizzata dalla Uil e dall'associazione #Noi. La giornalista, da tempo sotto scorta per le sue inchieste coraggiose contro la mafia romana, ha tenuto la prima lezione in veste di docente oltre che come componente dell'associazione rappresentata in sala dal presidente Massimo Coluzzi.

«Ho raccolto quell'idea che stiamo realizzando per la prima volta proprio con la Uil. Le mafie odiano i sindacati – ha commentato la giornalista – perché possono essere un ostacolo al loro modus operandi in alcune realtà produttive e nel mondo del lavoro. I sindacati contrastano le loro dinamiche incentrate sulla precarietà e sul lavoro nero, sulla negazione dei diritti basilari dei lavoratori».

A salutare i primi corsisti anche il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che ha dichiarato: «Non a caso abbiamo scelto la Calabria per questo percorso formativo itinerante rivolto ai quadri e dirigenti sindacali di tutto il Paese». Il sindacalista ha spiegato gli obiettivi salienti della scuola, in primis la determinazione a voler dichiarare guerra al malaffare su tutti i fronti. «Non ci arrenderemo mai – ha sentenziato Bombardieri – anche perché il silenzio è il peggiore dei nemici. Intendiamo offrire ai delegati sindacali gli strumenti idonei per capire come muoversi contro il potere mafitoso. Oggi le mafie riciclano il denaro sporco attraverso la grande distribuzione, gli appalti e altro ancora e noi dobbiamo essere vigili per garantire la legalità, per operare con equilibrio e responsabilità». Per Bombardieri «la battaglia contro la mafia va fatta tutti insieme e tutti i giorni. Noi dobbiamo costruire la massa critica che non si arrende».

Mariaelena Senese, segretaria generale Uil Calabria, salutando i convenuti ha sostenuto che «la scuola non è solo un momento di alta formazione, ma anche una testimonianza potente di come l'impegno individuale possa fare la differenza nella lotta collettiva contro la criminalità organizzata. La nostra regione – ha ribadito la segretaria calabrese della Uil – è spesso associata a immagini negative legate alla criminalità organizzata, ma noi sappiamo che questa terra è anche e soprattutto un luogo di grandi risorse, di persone oneste e laboriose, di una società civile viva e attiva».

Il percorso formativo toccherà altre città tra cui Roma, Bologna e Genova; la scuola è strutturata in master di I e II livello per conoscere prima di tutto la storia, le origini delle organizzazioni criminali a partire dalla fine del 1800 e poi per delineare il quadro degli affari illeciti che attualmente conducono in tutto il mondo.



La presentazione Massimo Coluzzi, Federica Angeli e Mariaelena Senese

Barriere in plexigass, Garante dei detenuti chiede di rimuoverle

● Si è tenuta a Roma a Palazzo Valentini l'assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà. Sono intervenuti anche il presidente dell'Unione Camere Penali, Francesco Petrelli e il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia. Il Garante dei diritti delle persone detenute della Calabria, Luca Muglia ha segnalato le criticità del sistema penitenziario del territorio, dal sovraffollamento alle difficili condizioni di detenzione, dalle carenze di organico agli eventi critici. Presente anche il Garante di Cosenza, Francesco Cosentini. Segnalata inoltre da Muglia la delicata questione delle schermature in plexiglass collocate in alcuni padiglioni degli istituti penitenziari calabresi. «È necessario rimuoverle, è un trattamento disumano e degradante».

Calabria

Reggio, la parabola criminale del boss di Sambatello: dalle guerre di mafia a figura di primo piano della mala reggina

Il “ducato” governato da Mimmo Araniti

Il profilo tracciato da pentiti e da magistrati della Dda che indagano ormai da anni
Il gip: «Capo indiscusso dell’organizzazione e figura centrale della ’ndrangheta in città»

Francesco Altomonte

REGGIO CALABRIA

«Successore del fratello Santo, capo indiscusso della organizzazione e figura centrale nel panorama reggino, da tempo detenuto, che non ha certo qui bisogno di presentazione sotto il profilo criminale». Domenico Araniti detto “il duca” è l’indagato principale dell’inchiesta “Ducale” che, nella giornata di martedì, ha portato all’arresto di 11 indagati (7 in carcere e 4 ai domiciliari), mentre per altri 3 è scattato l’obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Un boss di primo piano del panorama criminale reggino, secondo la ricostruzione operata da pentiti e magistrati della Dda, che da decessi seguono la sua parabola al vertice della ’ndrangheta cittadina.

In una delle tante intercettazioni che sono finite agli atti dell’inchiesta, il boss di Sambatello è definito «il numero uno... lo conosco dalla guerra a compare Mico...». Così diceva Alfonso Molinetti a suo fratello Luigi. E nelle due guerra di ’ndrangheta, Mimmo Araniti si era fatto le ossa, al fianco di suo fratello Santo, all’epoca numero uno della cosca di Sambatello. «Le cronache giudiziarie accostano criminalmente - scrivono i Carabinieri del Ros, in una informativa confluita nell’ordinanza - la figura di Araniti Domenico a quella del fratello Santo, tanto che il tentato omicidio in danno del primo, avvenuto durante la prima guerra di ’ndrangheta, viene letto come atto di ritorsione verso Santo Araniti da parte del suo ex alleato don Mico Tripodo».

Il pentito Mario Chindemi, ex affiliato alla cosca di Sambatello, «sin dai primi interrogatori resi dinnanzi al pubblico ministero- si legge nell’ordinanza -, ha delineato il ruolo di Domenico Araniti detto il "Duca", quale successore del fratello Santo nello scranno più alto della ’ndrangheta di Sambatello». Lo stesso Chindemi affermò di essere stato “battezzato” da Santo Araniti e poi Mimmo gli avrebbe conferito lo “sgarro”.

«Era stato il "Duca", del resto - scrivono i magistrati - a dare la liberatoria (la “libertina”) perché i fratelli Chindemi si aggregassero con altri affiliati per espandersi nel territorio di Gallico... Nel far ciò, tuttavia, Domenico Araniti si riservava talune inviolabili prerogative: ferma la libertà di azione del nuovo drappello mafioso, egli individuava alcuni esercizi commerciali - ricadenti sotto la sua personale protezione - che dovevano rimanere indenni da attenzioni estorsive... Domenico "Mimmo" Araniti aveva financo suggerito a Pasquale Chindemi (fratello di Mario ucciso in un agguato a Gallico ndr) di andare al più cruento tra gli scontri con Sebastiano (Nuccio) Callea, sollecitando il suo assassinio quale unica via per giungere ad un proficuo equilibrio di ndrangheta in quel territorio».

Anche il gip, nell’ordinanza, dà atto della corretta ricostruzione dei magistrati inquirenti: «Le plurime e concordanti risultanze investigative, come ripercorse dagli inquirenti, lasciano ravvisare... la piena fondatezza della contestazione accusatoria elevata a carico di Domenico Araniti, di promotore, dirigente e organizzatore della articolazione di ’ndrangheta, cosca Araniti. Correttamente i pm sono partiti da un dato investigativo, di assoluto rilievo probatorio, e cioè dall’attentato omicidiario dallo stesso subito nella cosiddetta guerra di ’ndrangheta reggina... scontro che vide il pieno coinvolgimento della cosca Araniti, che lasciò sul campo di battaglia almeno uno dei suoi esponenti, l’omonimo Domenico Araniti, cugino dell’odierno indagato... Il dato non è di poco rilievo ed attesta, in linea con le più recenti acquisizioni investigative, la lunga militanza di Domenico Araniti in posti di assoluto rilievo ’ndranghetistico (la sua autorità di `ndranghetista, come abbiamo visto ripercorrendo le risultanze di altri procedimenti che hanno investigato su altri potenti casati di mafia operanti in Reggio Centro, è "generalmente" riconosciuta, tanto da imporne in relazione a specifici progetti criminali di doverlo interpellare)». «Nulla - conclude il gip - viene fatto senza il suo intervento decisorio e vi è una costante attività di informazione, circolazione delle informazioni, in merito a quanto succede sul territorio in cui la cosca esercita la propria influenza criminale».

Alfonso Molinetti a suo fratello Luigi: «Il numero uno... lo conosco dalla guerra a compare Mico...»



Il sospetto degli inquirenti L’impianto di trattamento rifiuti di Sambatello

Affiliato aggredito per lo sgarbo al genero

● Il boss Mimmo Araniti pretendeva un determinato comportamento da parte dei suoi affiliati. I magistrati parlano della presunta aggressione del “duca” a uno dei suoi uomini. Il motivo? Un atteggiamento sbagliato nei confronti di suo genero Daniel Barillà.

● « Rileva porre in evidenza – scrive il gip – nella prospettiva volta a segnare la posizione di vertice del Duca, in primo luogo la vicenda dell’aggressione fisica posta in essere, pubblicamente, in danno di Giovanni Modaffari, reo di aver tenuto un determinato comportamento poco rispettoso nei confronti di Daniel Barillà, genero di Araniti. Le conversazioni fanno emergere come l’intervento... avesse la finalità di affermare regole comportamentali, che sono poste a presidio del mantenimento di specifici profili di autorevolezza ’ndranghetista».

Nelle intercettazioni la forza dell’Antistato per dirimere controversie e gestire il territorio

Il codice delle ’ndrine: «Rendiamo conto al popolo e a Dio»

Basta un cenno per autorizzare l’uso anche della violenza: «È tutto pronto, dimmi...»

Giuseppe Lo Re

REGGIO CALABRIA

«Tranquillo, nessuno ti dice niente». In terra di ’ndrangheta spesso non basta la legge: per operare serve anche, o meglio soprattutto, l’autorizzazione del boss. E questo capita pure nelle colline di Reggio, come tra Sambatello e Diminniti dove un selecontrollore perfettamente autorizzato dalla Regione Calabria per l’abbattimento dei cinghiali è costretto a rivolgersi alla cosca Araniti per la protezione.

La storia viene raccontata tra le centinaia di pagine dell’ordinanza dell’inchiesta “Ducale”. Protagonista è un “cacciatore di selezione”, munito di speciali permessi in funzione della necessità di combattere squilibri demografici della fauna selvatica. Ebbene, l’uomo viene raggiunto da due soggetti «con fare minaccioso». E pensa bene di garantirsi sicurezza attraverso gli Araniti, che “parlano” – è la tesi degli inquirenti – tramite Carmelo Trapani «che si arroga il diritto di autorizzare i cacciatori a muoversi nelle campagne circostanti il comune di Sambatello, invitandoli a spendere il suo autorevolissimo nome in caso di contrattempi di sorta: “Va bene, non ti preoccupare, a posto, voi siete a posto, statevi sereni”».

Ma non è l’unico caso in cui la “legge delle ’ndrine” assurge a un rango superiore rispetto a quella dello Stato. «Nelle zone a più alta densità mafiosa, il cittadino che si senta leso in un diritto o in una legittima aspettativa – sottolinea la Dda – non si rivolge, per ottenere giustizia, alle forze dell’ordine o alla Magistratura dello Stato, ma al diverso “giudice” dell’Antistato, ovvero al capocosca che assurge al rango di “saggio” e “autorevole” risolutore di diatribe e contenziosi».



La Dda: «Il capocosca assurge al rango di autorevole risolutore di diatribe»

In quest’ottica, proprio la Procura antimafia di Reggio riporta una frase significativa di Pietro Araniti che invita a non macchiare l’immagine della cosca con questioni che dovevano rimanere interne all’organizzazione: «Noi dobbiamo rendere conto al popolo e a Dio». Quasi una investitura dal “popolo sovrano”, insomma, ma anche “religiosa” per gestire il territorio. E la gestione si snoderebbe a 360 gradi, in tutto e per tutto. Compresa “l’amministrazione” della giustizia fa-da-te, come quando Domenico Araniti interviene da “tutore dell’ordine mafioso” facendo da paciere nella violenta lite tra due cognati. Entrambi si rivolgono alla cosca, «affinché dirimesse la controversia, autorizzasse azioni ritorsive e comunque – sostiene la Dda – mettesse la parola fine sull’annosa questione». Dopo qualche momento di tensione, l’autorevolezza criminale degli Araniti mette pace. Ma “significativo” viene giudicato dagli inquirenti il fatto che uno dei due contendenti abbia comunque chiesto il nulla osta a ritorsioni cruente nei confronti del rivale: «È tutto pronto, dimmi... o fai finta di... chiuditi gli occhi». Sarebbe bastato un cenno: «Solo un esplicito consenso o, quantomeno, l’implicita accondiscendenza, avrebbero reso possibile la prospettata reazione violenta», tira le somme la Procura antimafia. Al contrario, un “no” del capo è e resta tale. È perentorio. E non è il caso di girarci più intorno: «Quando parla con il generale è inutile che parla con il soldato semplice!», dice intercettato Daniel Barillà, genero di Domenico Araniti.

Cosenza

Contatto | cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Blitz interforze ieri mattina lungo l'isola pedonale: decine i trasgressori

Biciclette sul corso, prime multe

Cade una donna, ma l'ambulanza non arriva: era un codice verde

Franco Rosito

«Finalmente, non se ne poteva più», «Meno male, hanno deciso di intervenire, l'altra sera una bici ad alta velocità mi ha sfiorato e solo per puro caso non sono caduto», «I nostri clienti protestano, giustamente, corso Mazzini è diventato invivibile, non è più possibile passeggiare in santa pace». Queste solo alcune delle frasi pronunciate da casalinghe, pensionati, mamme con passeggini, commercianti captate ieri mattina lungo l'isola pedonale dove ad un certo punto sono piombati una ventina di agenti appartenenti alla Polizia locale, Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia provinciale, Guardia di Finanza per garantire il rispetto delle regole sia per il commercio in forma itinerante sia per la circolazione di biciclette, monopattini e simili. La circolazione di quest'ultimi mezzi è vietata da un'ordinanza che risale al 2020. Ma nessuno la rispetta, tanto che in tutte le ore del giorno si vedono sfrecciare due ruote di ogni genere che sfiorano i passanti. L'altra mattina in Prefettura nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato deciso di effettuare controlli interforze. Ieri il primo blitz voluto esplicitamente dal sindaco Franz Caruso, coordinato dal luogotenente della Municipale e responsabile della Viabilità, Mario Giordano. Multate mezza dozzina di persone sorprese a circolare sul corso principale in barba al divieto. Le multe potevano essere dieci volte di più, ma gli agenti memori del messaggio lanciato dal sindaco («non intendiamo assumere alcun atteggiamento sanzionatorio ma solo favorire e agevolare, specie nella bella stagione la mobilità sull'isola pedonale garantendo nello stesso tempo l'incolumità di tutti, soprattutto nelle ore di maggiore affluenza») hanno fermato i trasgressori ammonendoli e invitandoli a rispettare le regole. I controlli interforze aiuteranno a monitorare meglio la situazione e a fare da deterrente.





Isola pedonale Controlli serrati da parte delle forze dell'ordine: in azione Carabinieri, Polizia di Stato e Provinciale, Municipale e Gdf

Nel corso dell'operazione alcuni agenti hanno soccorso una donna che era caduta riportando lievi ferite. Tramite il numero di primo soccorso è stato chiesto l'invio di un'ambulanza del 118. Ma in quel momento non c'erano mezzi disponibili per intervenire trattandosi un caso di codice verde, hanno riferito dalla centrale operativa. La signora è stata aiutata, per circa un'ora è rimasta seduta su una sedia davanti a un bar, fino a quando non sono arrivati alcuni familiari a prelevarla. È stato stilato un rapporto sull'episodio e trasmesso agli organi competenti.

Incontro alla Regione

Il Punto nascita Sacro Cuore rimane aperto

«Vorrei dare una buona notizia alle future mamme dell'area urbana di Cosenza e del suo immediato retaggio. Il Punto nascita Sacro Cuore resterà aperto contrariamente a quanto inizialmente previsto dal riordino della rete ospedaliera».

Così, in una nota, Giancarlo Greco del gruppo iGreco.

Nel pomeriggio di ieri Giancarlo e Saverio Greco, in rappresentanza della clinica Sacro Cuore, hanno incontrato in Cittadella il sub commissario Esposito arrivando così ad una buona soluzione per tutta l'utenza preoccupata.

«Noi, del resto, ci siamo sempre resi disponibili nel continuare a fornire apporto in ausilio alla Ostetricia e Ginecologia degli ospedali della provincia di Cosenza», aggiunge Greco, «spesso purtroppo in affanno nell'erogazione neonatale. Sono numeri importanti quelli storicizzati dalla clinica Sacro Cuore che ora potranno restare a disposizione delle future mamme, le quali hanno sensibilizzato e combattuto per raggiungere questo risultato».

È necessario sottoscrivere un contratto di locazione

Il centro "Caffè Alzheimer" chiude Appello alla giunta municipale

Lettera dei volontari ai familiari dei tanti pazienti ospitati

Il centro "Caffè Alzheimer" chiude i battenti. Almeno per il momento. La serrata è dovuta a un problema "tecnico" che Mimmo Mazzei, volontario e animatore della struttura, pone in rilievo scrivendo ai familiari dei tanti pazienti.

«Siamo spinti da una grande abnegazione per la nostra opera di volontariato» afferma Mazzei « anche per il grande affetto e amore che ci lega ai vostri familiari ma pure perché come vi è stato spiegato abbiamo chiesto ed ottenuto dalla Regione Calabria il parere positivo per il prosieguo delle attività e quindi i necessari accreditamenti sul sistema sanitario nazionale, al fine di strutturare il centro, oltre che un notevole miglioramento sia in termine di prolungamento delle ore di attività ma soprattutto in termini di miglioramento ed incremento dei servizi, trasformandoci in un centro diurno/semiresidenziale. Ma per poter procedere alla realizzazione di tutto ciò abbiamo la necessità che l'amministrazione comunale proceda a formularci un regolare contratto di affitto, in altri termini e da circa 6 mesi stiamo chiedendo di pagare (l'affitto) perchè la struttura ci è stata affidata con un comodato d'uso gratuito. Ma per ottenere questa contrattualizzazione il provvedimento prevede per legge che la pratica venga licenziata dal consiglio comunale. Nonostante il Sindaco ci abbia sempre rassicurati che questa procedura si sarebbe realizzata nel più breve tempo possibile e nonostante gli sforzi profusi della magnifica ed instancabile assessore alla Salute, Maria Teresa Demarco, paradossalmente dal mese di Gennaio ad oggi il provvedimento non riesce mai ad arrivare a voi consiglieri comunali che ci leggete per conoscenza. In vero nei precedenti consigli ci è stato detto che la motivazione per cui il provvedimento non veniva portato al voto del consiglio comunale era dovuta alla inerzia da parte del dirigente nello scrivere la delibera del provvedimento. Ora però da circa 30 giorni quel dirigente è stato sostituito da altro dirigente il quale immediatamente e nei primissimi giorni dalla sua nomina ha provveduto a riprendere il tutto e quindi sta predisponendo la delibera che prevede il provvedimento. Confidiamo ciecamente e siamo molto fiduciosi che il Sindaco che ci legge per conoscenza, a cui va da sempre la nostra completa ammirazione si adoperà affinchè finalmente il provvedimento per la contrattualizzazione della struttura verrà portato in consiglio, purtroppo noi cosi non possiamo più continuare ad operare e quindi a far data da prossimo siamo costretti a sospendere le attività fino a quando l'amministrazione comunale e con essa il consiglio comunale non deciderà se concederci o meno la contrattualizzazione della struttura. Non avremmo mai voluto darvi questa spiacevole notizia» sottoliena Mazzei « ma purtroppo siamo stati costretti a prendere una decisione e sappiamo pure che questa decisione ci potrà anche penalizzare, anche se crediamo e confidiamo che l'amministrazione comunale non abbia a risentirsi di questa nostra decisione però non è possibile continuare a svolgere serenamente il nostro compito in questa condizione di assoluta incertezza».



Attesa una delibera Il Consiglio comunale dovrà affrontare la questione

Nella struttura si realizzeranno attività del "Dopo di noi"

Da oggi "Il fiore di mandorlo" aiuterà sei persone con disabilità

Progetto finanziato con i fondi erogati da Palazzo dei Bruzi

Stasera, alle ore 18, sarà inaugurata in via Alberto Serra 46 la casa "Il fiore di mandorlo" attraverso la quale si realizzeranno le attività previste dal fondo per il "Dopo di noi" che l'amministrazione comunale della nostra città, capofila dell'Ambito territoriale e sociale n. 1, ha provveduto a svincolare dopo che il fondo era confluito, a seguito della dichiarazione di dissesto, nell'avanzo vincolato comunale. All'inaugurazione della struttura parteciperanno il sindaco Franz Caruso, l'assessore al Welfare Veronica Buffone, la presidente dell'Associazione "Gli altri siamo noi", Adriana De Luca, che gestirà "Il fiore di mandorlo" dopo aver partecipato all'avviso pubblico bandito dal Comune.

La struttura di via Alberto Serra ha le caratteristiche di un ambiente familiare, ampio, confortevole e luminoso, con 6 posti letto, per altrettante persone con disabilità, distribuiti in quattro stanze, per dare ai giovani-adulti l'opportunità di sperimentare il graduale distacco dai propri familiari e raggiungere così una propria indipendenza, col supporto di personale educativo che avrà il compito di guidarli nello sviluppo di competenze per la gestione della casa, per l'uso dei servizi e la creazione di relazioni nel quartiere. Durante lo svolgimento del progetto i familiari potranno usufruire del supporto di una psicologa. Il progetto è finanziato in parte con i fondi del "Dopo di noi" erogati dal Comune di Cosenza, in parte dalla Parrocchia Universitaria di San Paolo Apostolo di Arcavacata che ha acquistato gli arredi, nonché dall'Associazione "Gli altri siamo noi" con una raccolta fondi mirata e la messa in campo delle energie dei volontari. È, quella che si inaugura oggi, si legge in una nota del Comune, un'esperienza di grande rilevanza per la città che ha l'obiettivo di creare un "gruppo appartamento" sostenibile nel tempo e consentire ad altre persone con disabilità di sperimentarsi in percorsi di autonomia abitativa.



Veronica Buffone Assessore comunale al Welfare

Da tener presente che sul fondo del "Dopo di noi" sono in carico anche altre attività di altri enti del terzo settore: Arca di Noè Società cooperativa Onlus, Cooperativa Sociale Crisalide, La Spiga Odv e Strade di Casa Società Cooperativa.

Cosenza

È accusato di aver tentato di abusare di una donna ucraina venuta a risiedere nel Savuto a causa della guerra

Sacerdote a giudizio davanti al Gup per violenza sessuale

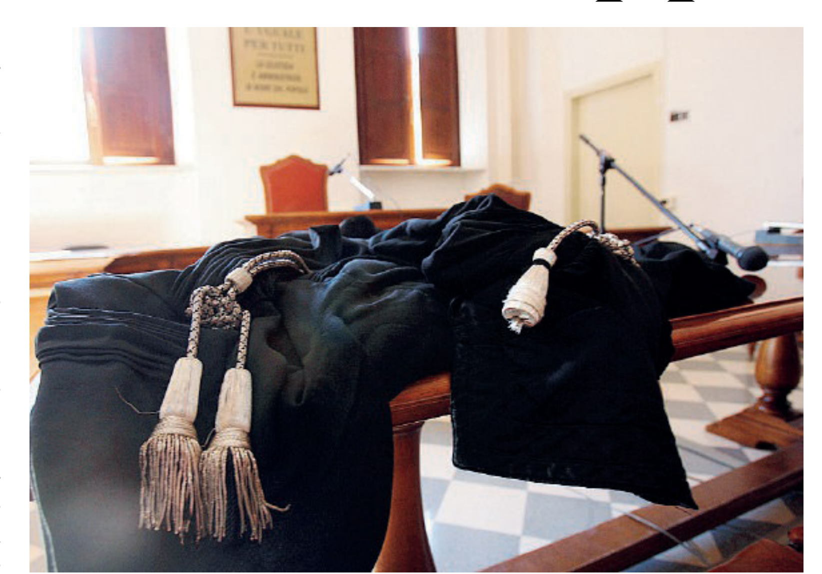
Anthonidoss Duraiswamy svolge mansioni religiose a Malito e Belsito

Arcangelo Badolati

Una violenza sessuale. Compiuta nei confronti di una donna ucraina rifugiatasi nel nostro paese a causa della guerra. È l'accusa contestata dai pubblici ministeri Bianca Battini e Donatella Donato a un sacerdote di origine indiana, Anthonidoss Duraiswamy. 44 anni, impegnato nelle parrocchie di Belsito e Malito ma residente a Santo Stefano di Rogliano.

Il prete avrebbe palpeggiato e tentato di baciare la donna che era andata a trovarlo per svolgere le proprie mansioni di estetista. Sarebbe stato proprio il religioso a chiederle di raggiungerlo nella propria abitazione: una volta giunta a destinazione la donna avrebbe subito le attenzioni del 44enne. Respinte la avance, l'ucraina ha denunciato tutto ai carabinieri facendo partire le indagini.

Il fascicolo d'inchiesta è stato assegnato dal procuratore aggiunto, Antonio D'Alessio, al pm Battini che ha delegato una serie di accertamenti. La parte offesa a sostegno delle indicazioni fornite agli investigatori dell'Arma ha prodotto dei colloqui telefonici registrati nei quali il sacerdote le chiedeva scusa per quanto accaduto, invitandolo a perdonarlo ed a non parlarne con nessuno. I colloqui sono adesso agli atti del fascicolo processuale perchè il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio del 44enne di origine indiana contestandogli gli ipotizzati abusi. Il prete, difeso dagli avvocati Francesco Cribari e Pierfrancesco Fazzolari, respinge le accuse e si protesta innocente e tale dovrà essere considerato sino alla definizione della vicenda giudiziaria.


Udienza davanti al Gup Il sacerdote comparirà in aula l'11 settembre

La denunciante che si è costituita parte civile davanti al gup bruzio, Alfredo Cosenza, è assistita dall'avvocato Maria Rosaria Sanna. In udienza preliminare si sono pure costituiti il Centro contro la violenza sulle donne "Roberta Lanzino" patrocinato dall'avvocato Marina Pasqua e l'associazione "Donne in cammino" di Paterno, legalmente rappresentata dall'avvocato Giuseppina Incutti. La parte offesa è già stata sentita in incidente probatorio durante le indagini preliminari ed ha ribadito senza tentennamenti la versione dei fatti resa ai carabinieri al momento della prima denuncia.

L'udienza preliminare che vede imputato il sacerdote è stata fissata per l'11 settembre prossimo. I fatti contestati dalla pubblica accusa, rappresentata in udienza dal pm Donato, si sarebbero verificati il 14 marzo dello scorso anno a Santo Stefano di Rogliano. L'imputato ha sempre negato di aver ricevuto la visita della donna mentre si trovava da solo in casa, sostenendo che quel giorno nel'abitazione vi fossero un caldaista e una collaboratrice domestica.


L'inchiesta della procura bruzia svela un quadro inquietante Le indagini condotte dalla Polizia Penitenziaria sono state dirette dal pm Domenico Frascino (nel riquadro)

Nell'istituto "Sergio Cosmai" dall'ottobre 2022 fino al giugno successivo si comunicava con l'esterno

Telefonini in carcere, 50 indagati

Ricostruiti i contatti avuti da ogni singolo detenuto. Il ruolo di una donna

Un centralino. Con accesso gratuito. Il penitenziario "Sergio Cosmai" garantiva ai propri "ospiti" lo stabile utilizzo di telefoni cellulari introdotti illegalmente tramite i parenti di alcuni detenuti.

È quello che ha scoperto il Nucleo investigativo regionale della Polizia penitenziaria, diretto da Leonardo Gagliardi. L'indagine, coordinata dal pm Domenico Frascino e dal procuratore aggiunto Antonio D'Alessio, ha portato all'incriminazione di 60 persone. Si tratta di 59 detenuti e della compagna di uno di questi, Valentina Putignano, originaria di Policoro. Sarebbe stata la donna, legata sentimentalmente al cariatese Cataldo Valente, a far entrare in carcere un cellulare del quale avrebbero poi usufruito più persone anche usando schede diverse.

Gl'investigatori della Penitenziaria hanno ricostruito tutto il traffico dello strumento di comunicazione prima agganciato alle celle lucane e poi a quelle poste in prossimità della struttura di carceraria. Sono 61 gli episodi di contatto ricostruiti per un periodo compreso tra l'ottobre del 2022, quindi dopo la maxioperazione "Reset" che ha investito l'area urbana e il giugno del 2023. Tra gli indagati figura anche Nicola Campolongo, padre del bimbo di tre anni assassinato con il nonno, Giuseppe Iannicelli e la donna marocchina Ibiss Taoussa a Cassano nel gennaio del 2014. L'inchiesta della procura di Cosenza non fa che rimettere in evidenza un problema serio di sicurezza riguardante gli istituti di reclusione calabresi. Non c'è giorno, infatti, che non vengano ritrovati telefoni cellulari entrati nella disponibilità dei detenuti dei settori di alta e media sicurezza.

Nel febbraio scorso, nella casa circondariale di Corigliano Rossano, i poliziotti della Penitenziaria ne hanno sequestrati in un sol colpo ben 130. E con gli strumenti di comunicazione sono stati pure trovati coltelli e stupefacenti. Il blitz ha dato la stura a mirate indagini ancora senza esito: chi aveva favorito l'ingresso in una struttura di detenzione di un numero così elevato di cellulari? Di quali colpevoli distrazioni hanno goduto i beneficiari? Domande senza risposta. Almeno per il momento. La cosa clamorosa, però, è accaduta pochi giorni dopo il blitz: nello stesso istituto di reclusione, infatti, un agente ha sorpreso un detenuto mentre, come se fosse nel salotto di casa, conversava amabilmente in cella al telefono con un amico ch'era in un'altra zona della Penisola.

> **Le indagini condotte dal Nucleo investigativo regionale della polizia penitenziaria coordinata dalla Procura bruzia**

Pure il penitenziario di Siano è stato investito nei mesi scorsi da una poderosa inchiesta della Dda di Catanzaro, diretta da Vincenzo Capomolla. Un'inchiesta, che ha decapitato i vertici gestionali dell'istituto. Nel capoluogo di regione i reclusi disponevano infatti di cellulari che venivano venduti all'interno della struttura, insieme agli stupefacenti, secondo un preciso prezzario.

Introdurre o possedere illegalmente un apparecchio di telefonia mobile in carcere costituisce un reato punito con una pena che va da 1 a 4 anni di reclusione. La norma varata dal Parlamento, però, non scoraggia evidentemente i fruitori del... servizio. E la circostanza appare tanto chiara che da mesi si parla della necessità di "isolare" i penitenziari attraverso i sistemi di schermatura. Sistemi largamente usati dall'esercito durante le più delicate operazioni militari in territorio estero e dalle forze dell'ordine in occasione di complesse indagini.

Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto nazionale del Sappe e Francesco Ciccone, segretario regionale concordano sulla necessità di "schermare" le strutture di reclusione. «L'unico deterrente possibile rimane» affermano «la schermatura degli istituti per rendere inutilizzabili i telefoni. La situazione è ormai fuori controllo. È necessario un intervento urgente per dotare le carceri di sistemi di schermatura efficienti e per contrastare efficacemente l'introduzione dei telefoni cellulari». Non solo. Il Dap (Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria) ha già avviato dei corsi per specializzare una parte selezionata del personale nell'utilizzo dei droni. S'è scoperto, infatti, che alcune "forniture" di armi e cellulari ai detenuti di alcuni penitenziari italiani sarebbero avvenute attraverso l'utilizzo di droni d'ultima generazione. Insomma, negli anni a venire potremmo trovarci di fronte a dei veri e propri duelli aerei combattuti nei cieli che sovrastano gli istituti di reclusione del nostro Paese. «I corsi di pilotaggio», conferma il segretario Durante «sono già stati avviati». Cambierà finalmente qualcosa? Occorrerà vedere cosa concretamente faranno ministero della Giustizia e Governo. Così non può andare. **arc. bad.**

L'elenco completo degli incriminati

- Giuseppe Carro; Vladir Scalzo ; Cataldo Valente; Paolo Cusato; Andrea Volpe; Mario Spinelli; Vincenzo Torcasio; Ferdinando Cascone; Luigi Fumo; Christian Miolla ; Carlo Migliori; Marco Battigaglia; Ivano Ragusa; Franco Scarcello; Vincenzo Liberato Candreva; Domenico Berlingieri; Luigi De Martino; Salvatore Pizzuti; Vincenzo Di Martino; Salvatore Marino ; Salvatore Cosentino; Stefano Casole; Carlo Spadafora; Michele Loizzo; Mirko Capizzano; Marco Cosimo Passalacqua; Vincenzo Sculco; Ippolito Antonio De Rose; Mattia Spanò; Sergio Venti; Naim Saad; Fausto Vezzoni; Manuel Forte; Claudio Altomare; Antonio Giampà; Vasile Munteanu; Antonio Accorinti; Andrea Russo; Mario Pranno; Ottavio Marincola; Valentina Putignano

Iniziativa legale

Ospedale, pignorate le casse del Cup

Ieri mattina l'Ufficiale Giudiziario del Tribunale, ha bussato alla porta del C.U.P. dell'Azienda Ospedaliera, per eseguire il pignoramento di tutte le somme rinvenute all'interno delle casse aziendali sul presupposto di una sentenza emessa dal Tribunale bruzio con la quale l'Ospedale è stato condannato con sentenza esecutiva al pagamento di una somma di oltre 600.000,00 euro per essere stata accertata la responsabilità per il decesso di un uomo di 66 anni avvenuto nel 2011.

La vicenda è giunta ora sul tavolo del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale Bruzio al quale i familiari dell'uomo si sono rivolti per eseguire la sentenza che gli ha riconosciuto una ingente somma a titolo di risarcimento oltre interessi legali per oltre 12 anni.

Le ragioni poste a base dell'esecuzione forzata sono ravvisabili nel fallimento dei numerosi tentativi della famiglia, assistita dall'avv. Massimiliano Coppa, di recuperare le somme vergate dal Tribunale Bruzio per conclamata responsabilità.

Ieri sono state bloccate alla presenza dei funzionari aziendali e dell'avv. Coppa, anche tutte quelle somme incassate nel mese di maggio, oltre a quelle presenti all'interno della cassa continua all'interno dei locali aziendali, delle quali i dipendenti addetti non hanno la disponibilità ma che, trovandosi all'interno dei locali del C.U.P. dell'Azienda Ospedaliera, non possono essere utilizzate in quanto congelate dall'Ufficiale Giudiziario, pena le comminatorie penali di legge, per un importo pari a circa 30.000 euro. **arc. bad.**


Il legale della parte civile Massimiliano Coppa

Nel Palazzo di Città si lavora a tutto campo. Bandito un concorso per la copertura di 24 posti per vari profili professionali

I nuovi dirigenti comunali lavorano al rilancio dell'ente

I commissari prefettizi contano su una squadra amministrativa compatta

Francesco Mannarino

Continua la "rivoluzione" amministrativa nella casa comunale rendese. I tre commissari, Santi Giuffrè, Michele Albertini e Rosa Correale procedono spediti verso la fine dei concorsi pubblici e del ricambio di dirigenti e funzionari nelle stanze al primo piano di via Rossini. "Nella vibrante città di Rende, un vento di cambiamento soffia attraverso gli uffici comunali", diceva ironicamente un vecchio dirigente comunale andato in pensione anni fa. Recentemente, la comunità ha assistito a un significativo rinnovamento nella sua struttura dirigenziale, un passo avanti verso un'amministrazione più dinamica e attenta alle esigenze dei cittadini.

I nuovi dirigenti sono stati accolti con entusiasmo, portando con sé una fresca ondata di idee e un impegno rinnovato per il servizio pubblico. "Questi cambiamenti sono avvenuti in un momento cruciale, poiché Rende si prepara ad affrontare le sfide del futuro con una visione strategica e innovativa", ci dicono dal Comune. La città di Rende ha sempre posto i suoi cittadini al centro dell'attenzione, e l'arrivo dei nuovi dirigenti rafforza questo impegno.

L'obiettivo è chiaro: rendere Rende un modello di sostenibilità e innovazione. I nuovi dirigenti hanno il compito di navigare attraverso le complessità dell'amministrazione moderna, promuovendo progetti che rispecchiano i valori e le aspirazioni dei rendesi. "Il cambio ai vertici degli uffici comunali di Rende segna l'inizio di un capitolo entusiasmante per la città. Con una squadra di dirigenti dedicati e visionari, Rende si avvia con fiducia verso un futuro di prosperità e benessere per tutti i suoi abitanti", assicurano. Da qualche settimana, ad esempio, ha vinto il concorso da dirigente al settore urbanistica un rendese doc, precedentemente in servizio presso il comune di Reggio Calabria. Nelle prossime ore dovrebbe prendere già possesso della nuova occupazione al prato di Azzato. E poi il nuovo funzionario della Polizia Municipale per cui si attende l'esito del bando pubblico che terminerà a breve. I concorsi sono indetti per la copertura di 24 posti per vari profili professionali, per la cronaca, inclusa una posizione di Dirigente di Polizia Locale. "Cerchiamo individui motivati, dotati di competenze organizzativo-manageriali e tecnico-specialistiche, pronti a definire obiettivi strategici e a valorizzare le risorse assegnate", assicurano. L'impegno delle diverse commissioni è quello di selezionare candidati che non solo soddisfino i requisiti professionali, ma che siano anche in linea con i valori e gli obiettivi dell'amministrazione comunale. Da mesi quindi, dopo avere ottenuto i relativi lasciapassare da parte del Viminale e dalla Cosfel, si è quasi completata la formazione con cui governare l'ente per i diciotto mesi imposti dal Governo, dopo lo scioglimento. Un nuovo segretario generale, sei nuove nomine (una proveniente dallo scorrimento della graduatoria del concorso Unical e le altre cinque con l'ok del Ministero dell'Interno), l'organismo di controllo e valutazione e l'insediamento di tutte le commissioni per i bandi concorsuali. "Siamo pienamente soddisfatti. La macchina amministrativa non è completa ma è pronta. Ci avviamo ad una pseudo normalità", i pensieri dei tre commissari, Santi Giuffrè, Michele Albertini e Rosa Correale che hanno finalmente ottenuto il supporto tecnico e professionale per gestire il municipio.



Il commissario ed ex prefetto Santi Giuffrè



Un film già visto Come già successo in passato, molti precari interessati all'assunzione a tempo indeterminato saranno costretti a lasciare la Calabria

Confermate le assunzioni da Gps, ma anche quest'anno nel Cosentino non ci sono posti

Immissioni in ruolo a scuola I prof costretti a fare le valigie

A rischio anche i precari che hanno superato il concorso o sono inseriti nelle residuali Graduatorie a esaurimento

Domenico Marino

Niente da fare per i docenti precari cosentini calabresi che sperano in un'assunzione a tempo indeterminato. Il ministero ha confermato l'immissione in ruolo pure quest'anno dalla prima fascia delle Graduatorie provinciali per le supplenze (Gps), ma da noi non ci sono posti. Anzi, a leggere quanto filtrato sinora, non sono sufficienti a soddisfare neanche i precari inseriti di Graduatorie a esaurimento (Gae) e Graduatorie di merito (Gm) dell'ultimo concorso. Entrambe arrivano prima delle Gps anche per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato. Utile precisare che la possibilità delle immissioni in ruolo dalla prima fascia delle Gps è limitata al sostegno e il posto comune.

Attenti alla valigia

Resta un'altra possibilità per quanti non riusciranno a salire sul treno delle immissioni in ruolo per la scarsità dei posti disponibili. È la cosiddetta Mini Call che consente di fare domanda d'immissione in ruolo in una provincia differente da quella scelta per le Gps. Quindi, a esempio, chi ha scelto o sceglierà per le Gps la provincia di Cosenza, qualora volesse tentare la carta Mini Call, dovrebbe indicarne una diversa. Al nord, però, perché tra centro e sud i posti sono pressoché nulli. L'anno scorso molti lo hanno fatto, anzitutto in Lombardia, e sono stati assunti a tempo indeterminato.

L'altra faccia della medaglia

L'inevitabile decisione del Mim di prorogare dal 10 al 24 giugno la chiusura della finestra temporale utile alla presentazione delle domande per l'aggiornamento delle Gps al 24 giugno ha favorito molti candidati che avranno due settimane in più per completare il loro iter che consente d'acquisire nuovi titoli e servizi. Ma avrà ripercussioni su tutto il calendario estivo del ministero di preparazione alle cattedre dell'anno che verrà. La prima procedura che rischia di slittare è la presentazione della domanda per le 150 scuole in cui eventualmente ottenere l'incarico annuale. Un anno fa fu possibile formalizzare le domande dal 17 al 31 luglio.

Continuità o privatizzazione?

Fa discutere e riflettere il decreto legge 71/2024 con "Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno". A cominciare dalla possibilità che le famiglie degli studenti disabili chiedano la conferma del prof (o la prof) di sostegno che la figlia (o il figlio) ha avuto durante l'ultimo anno.

«Sembra un ritorno alla chiamata diretta dei docenti inizialmente prevista dalla Buona scuola e contro la quale abbiamo lottato tutti assieme nel 2015. S'intravede una sorta di privatizzazione della scuola, con le famiglie che si scelgono gli insegnanti più graditi. Non ci convince per nulla. Vedremo sarà solo l'ennesimo spot elettorale, anche perché i tempi sono stretti», commenta la segretaria provinciale della Uil scuola Francesca Guarasci.

Francesca Guarasci (Uil): la continuità didattica per i docenti di sostegno sa di privatizzazione del mondo della scuola

Le disponibilità bruzie e calabre

- Le immissioni in ruolo, al 50% da Gae e al 50% da Gm, saranno effettuate in base alle disponibilità di cattedre dopo i trasferimenti delle scorse settimane. Solo nel caso in cui fossero accontentati tutti i precari inseriti in Gae e Gm, si passerà alle Gps. Sempre in base a quante assunzioni deciderà il governo.

- Per quanto riguarda l'Infanzia nel Cosentino risultano 16 disponibilità nel Cosentino e 33 in tutta la regione. Nella scuola Primaria, invece, 19 sul sostegno a livello provinciale e 43 in tutta la Calabria. Per la Secondaria di primo grado 11 disponibilità livello provinciale e 24 in tutta la Calabria. Infine la Secondaria di secondo grado: 7 nel Cosentino e 24 in tutta la Calabria.

Per il quinto anno consecutivo

Unical, iscrizioni ancora in aumento

Il rettore Nicola Leone esprime soddisfazione per i dati rilevati

Dopo oltre un decennio di calo degli iscritti fino al 2019/20, per il quinto anno consecutivo dall'insediamento del rettore Nicola Leone, l'Unical migliora i suoi numeri. Lo scorso anno erano arrivate 2.252 domande di ammissione anticipata, correttamente corredate dal certificato ottenuto con il Tolc (Test on line Cisia), mentre quest'anno sono 2.873. Un aumento di ben 621 studenti, pari al 28%; mentre rispetto al 2019/20, anno di inizio dell'attuale mandato rettorale, le domande sono più che raddoppiate, con un incremento di 1.628 studenti, pari al 131% in più.

Salgono le istanze di iscrizione a quasi tutti i corsi di laurea triennali e a ciclo unico che prevedono l'ammissione anticipata: tra i più richiesti Ingegneria informatica con 291 domande, Economia aziendale (189), Informatica (187), Ingegneria gestionale (185), Lettere e beni culturali e Ingegneria meccanica (151).

Numeri dunque in assoluta controtendenza con il quadro nazionale e, in particolare, rispetto alle drammatiche previsioni sul futuro delle università del Mezzogiorno. Basti pensare che dal 2011 al 2021 gli atenei del Sud hanno perso oltre 100 mila iscritti (dati Anvur) e che – a causa del calo demografico e dell'emigrazione – secondo l'ultimo rapporto Svimez entro il 2041 potrebbe verificarsi un ulteriore calo del 27% degli iscritti nel Meridione. E se il contrasto al possibile calo di iscritti passa anche attraverso il potenziamento dell'attrattività internazionale, è da sottolineare il dato sulle domande di studenti extra Ue che arrivano a quota 154 (con una crescita del 157% nel confronto con lo scorso anno). Premiata la formazione di qualità e in presenza. «Sempre più giovani scelgono l'Unical come sede di studio universitaria, – commenta il rettore Leone – per la qualità di un'offerta formativa in costante aggiornamento e le tante opportunità offerte dal nostro campus. La crescita del 28% delle domande di ammissione anticipata, rispetto al 2023/2024, e addirittura del 131% nel confronto con il primo anno del mio mandato rettorale, ci riempie di fiducia, in attesa dei dati definitivi sulle iscrizioni che giungeranno al termine delle due successive fasi di ammissione».



Il rettore dell'università Nicola Leone

agenda

Farmacie

DI TURNO

Giovedì 13 giugno 2024
13.00 - 16.30

DEI BRUZI
Piazza dei Bruzi, 21
Tel. 098426565

CIACCO
Via Panebianco, 338
Tel. 0984390843

SERVIZIO NOTTURNO

Tutte le notti
ore 20.00 - 8.30

CHETRY
Piazza Kennedy, 7
Tel. 098424155

GUARDIA MEDICA
Cosenza - Via M. d'Oro 18, tel. 411333.

Guardia medica festiva e pre-festiva: dalle ore 10 di sabato e dei giorni pre-festivi alle ore 8 di lunedì o del primo giorno lavorativo; tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 8 del mattino succ., via delle Medaglie d'Oro 18, tel. 0984/411333

RENDE

FARMACIA DI TURNO

Giovedì 13 giugno 2024
LOURDES
Via Busento, 49/55
RENDE
(a chiamata ore 13.00 - 16.30)

SERVIZIO NOTTURNO

Giovedì 13 giugno 2024
LOURDES
Via Busento, 49/55
RENDE
(a chiamata ore 22.00 - 8.30)

Rogliano

Biblioteca urbana nel Parco di via Altomare

ROGLIANO

L'associazione "Rublanum" in collaborazione con "Goodwill", "La Terra Di Piero", "I Bambini" e il Comune di Rogliano annuncia la realizzazione e la donazione di una nuova biblioteca urbana alla città di Rogliano, ubicata presso il Parco Urbano di via Eugenio Altomare.

Sabato è in programma una giornata di workshop, a partire dalle ore 16, improntata sul dialogo e il confronto sulle modalità di costruzione di un luogo di scambio culturale. Domenica è prevista, con inizio alle ore 10, la cerimonia di inaugurazione, alla presenza delle autorità e delle associazioni coinvolte, che terranno brevi interventi sull'importanza dei luoghi culturali e di aggregazione come luoghi di diffusione del sapere. Il primo appuntamento di scambio culturale è previsto subito dopo la fine dell'inaugurazione, alle 11,30, con la presentazione di "Buh! Tra le corde dell'altalena", il nuovo libro di Sergio Crocco.

La biblioteca urbana, progettata per essere un Centro di aggregazione e di scambio culturale, offrirà uno spazio accogliente e funzionale dove poter leggere e partecipare agli eventi culturali che saranno previsti lungo l'arco delle settimane successive all'inaugurazione.

lu.mi.pe.

Bloccato il progetto dal nuovo svincolo al quadrivio dei Laghi

Lavori della Sibari-Rossano, niente raddoppio sulla 534

Papasso: «Siamo sorpresi e protesteremo»

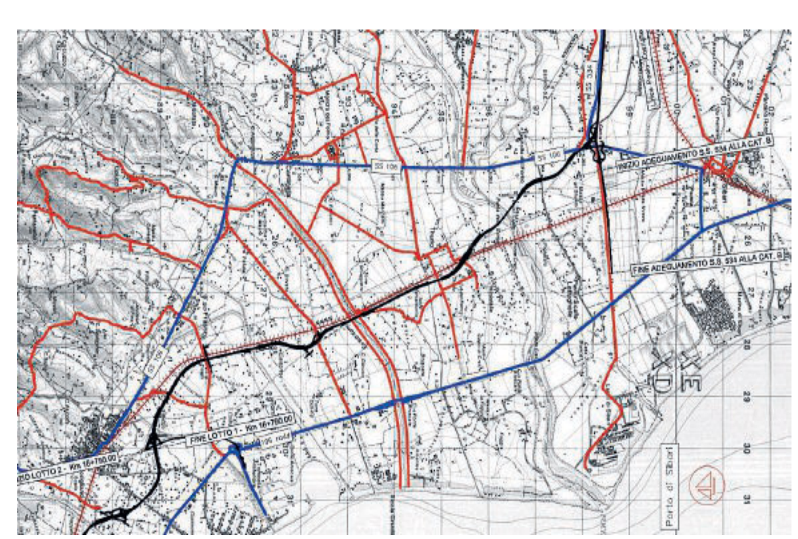
Luigi Cristaldi

SIBARI

Statale 106 Sibari-Rossano: la Soprintendenza Apab di Cosenza "cancella" dal progetto il raddoppio della Statale 534 dal nuovo svincolo al quadrivio dei Laghi di Sibari e scoppia la polemica. Protestano il sindaco Giovanni Papasso e l'assessore regionale Gianluca Gallo che riscontrano due pesi e due misure sullo stesso elaborato tecnico.

In questi giorni gli uffici comunali hanno ricevuto il decreto della Regione che riunisce tutti i pareri per il giudizio positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'opera. Dalle carte è emerso che, sebbene sia arrivato il giudizio positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'opera in generale, il Ministero della Cultura-Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio-Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza nel proprio parere, nonostante l'area intera ricadesse sotto la sua competenza, ha dato il via libera alla costruzione dell'opera in generale mentre non lo ha concesso per il raddoppio della Statale 534, dall'imbocco con la nuova Sibari-Rossano e fino al quadrivio dei Laghi di Sibari.

Per la Soprintendenza Abap di Cosenza «si tratta di un'opera finalizzata al solo potenziamento e adeguamento della viabilità, quindi complementare al lotto principale»; ribadendo ancora che «allo stato attuale ritiene che non è possibile assentire all'intervento preposto».



La 106: non solo rose e fiori I lavori subiranno delle modiche rispetto alle idee originarie

«Abbiamo preso atto - ha esordito il sindaco Giovanni Papasso - con somma sorpresa di questa decisione perché avevano concordato di allargare la strada col Soprintendente e la richiesta era stata decisa insieme alla Regione Calabria e Anas. Ci siamo subito sentiti anche con l'assessore regionale Gianluca Gallo, prendiamo atto e protestiamo vibratamente per le conclusioni alle quali giunge la relazione».

Per gli amministratori, per l'ennesima volta, Cassano viene defraudata: si utilizza il comune e il suo territorio anche dal punto di vista ambientale ma poi viene depauperato di infrastrutture e di cui avrebbe bisogno. Basti pensare al campo base del Terzo Megalotto Sibari-Roseto che avrebbe portato un indotto, lo svincolo che ci hanno tolto sempre dal Terzo Megalotto, la Lunetta di Sibari, una ferita nel cuore della nostra popolosa frazione turistica e ora ci si prova col raddoppio della Ss 534, dalla rotatoria da cui partirà il nuovo tratto fino al quadrivio dei Laghi di Sibari. Un altro scippo che non si può consentire.

«Non siamo per bloccare le opere pubbliche o contro i vincoli - conclude Papasso - ma qui c'è stato un cambio in corsa: prima di progettare ci era stato dato l'ok e ora è stato ritirato. Sono stati usati due pesi e due misure: l'area in cui sono previsti gli interventi è la stessa ma per una è arrivato il via libera e per quella che ci interessa direttamente no. Saremo presenti alla conferenza dei servizi a Catanzaro e faremo sentire la nostra voce».

Spara a zero sull'Asp il consigliere Laghi

Ospedale di Castrovillari: «Un tracollo annunciato»

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Sottratta "attività ambulatoriale della Pneumologia. Sarebbe solo questa, e non quanto emerso nelle scorse ore, la chiave di lettura di un passaggio, ossia lo spostamento di un medico, che starebbe ledendo fortemente il funzionamento della preziosa Unità operativa. Voci di corridoio la vorrebbero in via di smembramento. Tutto per dare spazio ad una nascente Broncopneumologia. Probabilmente quella dello Ionio. Con 20 posti.

Va da sé che l'ospedale di Castrovillari è, a questo punto, l'unico presidio sanitario dell'Asp che svolge brillantemente, ormai da anni, la complessa e delicata procedura relativa alla prevenzione delle infezioni ospedaliere e all'antibiotico-resistenza, che rappresentano sempre più un rischio-salute non solo in Italia, ma anche a livello globale. Un grande merito che però, come al solito verrebbe da dire, non trova l'Asp di Cosenza compiaciuta di quanto si fa nel nosocomio del Pollino, che continua ad essere trattato con un misto di indifferenza e preconcetta ostilità.

«Mentre la Broncopneumologia è in gravissima crisi di organici sanitari - esordisce il consigliere regionale Laghi, capogruppo di "De Magistris Presidente" - l'Asp non trova di meglio che sottrarre l'attività ambulatoriale all'Unità operativa che l'aveva sempre svolta e destinarvi un unico specialista esterno per 2 turni a settimana, per un totale di 6 ore, del tutto insufficienti». Laghi aggiunge: «Si pensi piuttosto a integrare gli organici sanitari in maniera corretta e definitiva, avendo il dovuto rispetto per chi ha compiuto e compie giornalmente sforzi sovrumani per garantire sanità pubblica ai cittadini. Né si immagini che la prevista riduzione dei posti letto dell'unica struttura specialistica di Broncopneumologia della provincia possa passare sotto silenzio».

All'ospedale di Castrovillari si vogliono tagliare posti di reparti attivi «promettendone in cambio altri di cui si parla da oltre trent'anni e che tutti sanno bene sono uno specchietto per le allodole. La situazione della Gastroenterologia - aggiunge ancora Laghi - è simile: un unico medico in organico, con un altro che fa solo qualche turno a settimana, impedendo, anche in questo caso, una pianificazione del lavoro adeguata».



Il nosocomio della città del Pollino
Molti servizi lasciano a desiderare

Casali del Manco

Accoglienza rivolta a minori stranieri

CASALI DEL MANCO

Sensibilizzare gli abitanti dei territori che ospitano i servizi di accoglienza, sui temi delle politiche di integrazione e di inclusione socio-lavorativa.

Con questo obiettivo i Comuni di Celico e di Casali del Manco, titolari dei progetti Servizio accoglienza integrazione (Sai), gestiti dal Centro di solidarietà "Il Delfino" hanno organizzato un primo incontro per spiegare e promuovere le attività di accoglienza rivolte a minori stranieri non accompagnati ed a nuclei familiari. L'appuntamento è fissato per oggi, alle ore 17.30, presso il convento di San Francesco di Paola a Casali del Manco, di località Pedace.

È stata annunciata la partecipazione dei rappresentanti dei soggetti interessati: i Comuni di Casali del Manco e Celico, "Il Delfino", il Centro per l'impiego di Cosenza, associazioni di rappresentanza imprenditoriali ed aziende del territorio che porteranno la loro positiva esperienza nel campo dell'inclusione lavorativa dei migranti.

«I servizi Sai - spiega una nota - non si configurano semplicemente come esperienze di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati politici, ma rappresentano occasioni di crescita e di inclusione sociale per tutti coloro i quali hanno deciso o spesso sono costretti a lasciare il proprio paese di origine».

lu.mi.pe.

Scalea, denuncia di un gruppo di cittadini guidati da Cristina Covelli

Decoro urbano ad altissimo rischio

I disservizi creano disagi alla comunità pronta ad accogliere i turisti

SCALEA

«Le manifestazioni di insofferenza dei cittadini sono all'ordine del giorno, il loro dissenso verso le carenze dei servizi ambientali non sono sufficienti a dare uno scossone a questa Amministrazione che continua a dormire sonni tranquilli».

È quanto afferma Cristina Covelli, presidente del Comitato di cittadini di Scalea riguardo al malcontento generale di questi mesi.

Disservizi che creano disagio a tutti: «Ai giovanissimi, con gli accumuli di rifiuti in prossimità delle scuole, che, invece, avrebbero meritato la cura dei giardini limitrofi e non certo maleodoranti e malsani cumuli di immondizia; ai residenti dei parchi, ai condomini, alle attività commerciali. Si potrebbero colpevolizzare gli stessi cittadini residenti e non che continuano a versare in strada l'immondizia e gli ingombranti (a detta degli amministratori) ma non sarebbe del tutto corretto vista la totale assenza di qualsivoglia intervento deterrente atto a scongiurare questa infelice pratica propria degli incivili ma non certo appartenente alla maggior parte dei cittadini, che, loro malgrado, ne subiscono le gravose conseguenze».

Sorge spontanea una domanda carica di preoccupazione: cosa accadrà nei prossimi mesi in cui la popolazione arriverà a numeri record di presenze? Non meno preoccupante è il fenomeno del randagismo: «Mette in pericolo sia i cittadini che gli stessi animali, questi ultimi potrebbero cadere vittime di chi dovesse decidere di risolvere da sé. Premesso che sono un'animalista convinta e appassionata, quando si parla di randagismo lo si fa soprattutto a tutela di quegli animali meno fortunati che, vivendo per strada, si uniscono in branco e dimenticano (se abbandonati) o non conoscono affatto, le logiche e i comportamenti umani divenendo un pericolo per le persone».

cle.rov.

Preoccupa il caso di via Indipendenza

Amantea, il centro storico aspetta

Il Comitato: la frana del 19 gennaio 2021 è stata deleteria

AMANTEA

Con un documento che ripercorre le vicende che hanno portato alla chiusura di via Indipendenza, il Comitato centro storico cerca di fare chiarezza sugli eventi post–frana, richiamando l'attenzione dell'esecutivo e degli organi competenti su una questione che si tracina inesorabile da troppo tempo.

«Il centro storico di Amantea - si legge nella nota - è un importantissimo sito culturale e può essere preso ad esempio paradigmatico di come non si salvaguarda e non si valorizza un bene storico. La frana del 19 gennaio 2021, con conseguente e tuttora perdurante interruzione di via Indipendenza, è stata un disastro annunciato. Già nel giugno 2010 i residenti avevano segnalato per iscritto alle competenti autorità l'incombente pericolo derivante dal precario stato del costone roccioso. Si sono inoltre consentiti pesanti flussi di traffico sulla dissestata sede stradale di via Indipendenza e non si è mai affrontato il problema del collegamento tra il centro storico e la città nuova. Non sono stati realizzati parcheggi adiacenti al centro storico. Nessuna misura è stata presa per imporre ai proprietari il consolidamento e il restauro dei numerosi edifici».

ern.pas.



Il borgo antico di Amantea
Merita sicuramente più attenzione

Amantea

Politica compatta nel segno del Patrono

AMANTEA

Dove non riesce la politica, riesce la fede o anche la propria laicità. I solenni festeggiamenti dedicati a Sant'Antonio, patrono della città, hanno messo tutti d'accordo. Le tappe di avvicinamento che condurranno al concerto nel centro storico dei New Trolls, hanno registrato un gradimento bipartisan, consentendo per un istante di allontanare le polemiche e le discussioni che in questi ultimi giorni, complice anche i lavori di sistemazione del lungomare di Amantea, hanno infuocato il dibattito.

Il sindaco Vincenzo Pellegrino, all'indomani del successo riscontrato dalla processione motorizzata, ripresa dopo alcuni anni, ha parlato da ateo. «Io non sono credente - ha affermato il primo cittadino - e non mi stanco di ripeterlo. Ma non per segnare una distanza. Bensì per evitare una confusione ed una successiva strumentalizzazione. Detto ciò voglio esprimere la mia più grande soddisfazione nel constatare che la comunità amanteana, la mia città, ha partecipato con sentito atto di devozione alla processione motorizzata che, nel solco della tradizione, è stata voluta ed organizzata. Una festa nella festa». Anche il Pd si allinea alle parole del primo cittadino. «La città – ha spiegato il segretario dem Enzo Giacco - ha vissuto un emozionante momento comunitario, con il passaggio del Santo patrono».

ern.pas.

Belvedere Marittimo

Opposizione e vecchia maggioranza contro Cascini

BELVEDERE MARITTIMO

Attacco frontale al primo cittadino. Prima l'opposizione e poi il gruppo dei fuoriusciti dalla maggioranza accusano l'Amministrazione.

«La stagione estiva, nell'ottica della destagionalizzazione decantata e mai attuata a Belvedere Marittimo, è iniziata ma evidentemente al sindaco Cascini sfugge, mentre viene spontaneo chiedersi cosa stia succedendo in una maggioranza che arranca, dato che appare con maggiore evidenza anche dopo la tornata elettorale delle Europee». È quanto afferma in una nota stampa il gruppo consiliare "Impegno Comune per Belvedere Marittimo".

«I cittadini sono stanchi, sfiduciati e disorientati. Le sterpaglie invadono le strade, le contrade sono abbandonate e non bastano le cunette pulite o l'erba sfalciata al fine di organizzare passerelle in prossimità delle entrate dei bivi della settimana scorsa. Il decoro urbano va curato, sempre, non solo quando arriva il presidente della Regione oppure quando passa il giro d'Italia. Inoltre - sottolinea la nota - è indecente leggere che ancora, a giugno inoltrato, non si è provveduto a completare la pulizia delle spiagge. Che modo di amministrare è questo?». "Belvedere Futura" invece invita il sindaco a essere vicino con i fatti alle realtà associative in vista dell'estate.

f.m.s.

Cosenza Provincia

Il primo cittadino Tripicchio ha fatto le sue scelte a 48 ore dall'esito delle urne

Giunta-lampo ad Acquappesa Incarichi per De Caro e Spanò

Deleghe a 5 consiglieri, tris esterno a supporto dell'organo politico

Francesco Maria Storino

ACQUAPPESA

A meno di 48 ore dalle elezioni che lo hanno riconfermato a sindaco di Acquappesa, Francesco Tripicchio ha provveduto a varare la giunta comunale e ad assegnare le deleghe ai consiglieri comunali eletti, riservando fra l'altro una sorpresa: la nomina dei componenti a supporto, a titolo gratuito, dell'organo politico.

Ma partiamo dall'esecutivo, che vede due importanti riconferme in quelli che sono stati i due candidati più votati della lista "Acquappesa Insieme". Il ruolo di vicesindaco viene affidato a Massimiliano De Caro, in aggiunta alle deleghe in materia di cultura, turismo e spettacolo, università, rapporti con le associazioni, igiene, sanità pubblica, manutenzione e Pnrr. Giuseppe Spanò viene nominato assessore con delega ai lavori pubblici, edilizia, demanio, lidi balneari ed urbanistica.



Nuova squadra di amministratori La giunta Tripicchio con assessori e consiglieri

I consiglieri comunali delegati (le deleghe verranno rese pubbliche oggi), invece, sono Marilisa Carrozzino, Adele Tripicchio, Valerio Iacovo, Angelino Sirianni ed Elisabeth Gramigna.

Infine, il sindaco Francesco Tripicchio, ritenuto «per una maggiore e più incisiva azione di governo, di dover affiancare all'esecutivo ed ai consiglieri per le materie loro delegate, uno specifico supporto, a nomina esterna, a titolo gratuito, in grado di orientare le scelte e suggerire soluzioni ottimali» ha nominato, a supporto dell'organo politico Laura Occhiuzzi, Danilo Larotonda e Francesco Ricco.

«Questa è la squadra - ha affermato Tripicchio - che governerà, Acquappesa, nella nuova legislatura. Ho puntato su energie, competenze ed una seria e concreta collaborazione, perché tante ed ambiziose saranno le sfide che ci attendono e, per vincerle insieme, serve il contributo di tutti».

È accaduto ad Acquaformosa

Poltrona dell'ex sindaco lanciata da una finestra

Annalisa Milione, appena eletta a capo dell'esecutivo, si dissocia

ACQUAFORMOSA

In occasione della prima riunione convocata dalla nuova maggioranza e dalla neo eletta sindaca Annalisa Milione, nel palazzo comunale, è stata scaraventata dalla finestra e distrutta la poltrona occupata fino all'esito delle consultazioni comunali dell'8 e 9 giugno scorso dall'ex primo cittadino Gennaro Capparelli, risultato sconfitto con uno scarto di 23 voti. A rendere noto l'accaduto è stato lo stesso Capparelli secondo cui «a questo episodio hanno assistito, oltre ai consiglieri di maggioranza, anche alcuni dei loro sostenitori».

«Appena entrati nella stanza del sindaco - ha raccontato Capparelli - qualcuno ha preso la poltrona e l'ha scaraventata sul piazzale comunale, distruggendola. Solo dopo circa quattro ore e dopo che lo sgradevole episodio è stato postato su facebook - aggiunge - è stato pubblicato dalla neosindaca un post su facebook in cui ha dichiarato a nome dell'intero Consiglio comunale di prendere le distanze da quell'atto. È evidente che non può bastare una semplice comunicazione di dissociazione a tempo scaduto e dopo aver assistito all'indecoroso spettacolo».



Gennaro Capparelli Ex sindaco di Acquaformosa

L'ex sindaco sconfitto ha parlato, inoltre, di «atto sgradevole che ferisce tutta la comunità di Acquaformosa e soprattutto chi come me ha avuto l'onore e l'onere di sedersi su quella poltrona negli ultimi dieci anni».



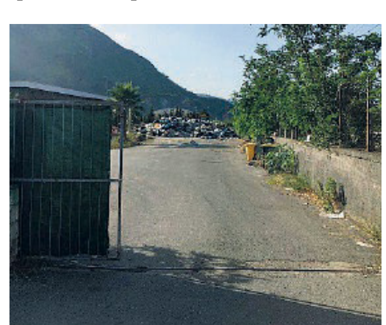
L'opposizione: «Quadro allarmante»

"Amare Praia" e Carabinieri ispezionano l'isola ecologica

PRAIA A MARE

Blitz dei consiglieri comunali del gruppo "Amare Praia" accompagnati dai Carabinieri della locale Stazione presso l'isola ecologica di Praia. La verifica si è resa necessaria a seguito degli impegni presi con i lavoratori della cooperativa Mia che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La scorsa settimana il personale ha protestato chiedendo migliori condizioni di lavoro.

«Arrivati sul posto - spiega l'opposizione - abbiamo proceduto ad accertare le condizioni dell'impianto e rilevato la presenza di una notevolissima quantità di spazzatura indifferenziata ammassata sul suolo e non negli appositi container come richiesto dalla norma».



Isola ecologica Presenti cumuli di indifferenziata

Il cumulo, maleodorante per il caldo di questi giorni, ha raggiunto diversi metri di altezza e si nota dalle strade circostanti, dalle abitazioni e pure dalla vicina linea ferroviaria.

«Uno spettacolo tutt'altro che edificante a pochi passi dal cimitero di Praia. All'interno dell'impianto di raccolta e smaltimento dei rifiuti il personale lavora in precarie condizioni igienico-sanitarie ed è urgente trovare una soluzione. Per l'ennesima volta siamo costretti a lamentare che la macchina amministrativa risulta rallentata e carente in ordine a varie questioni. Se ciò non bastasse, da diversi mesi vengono segnalate evidenti difficoltà di gestione della stessa area cimiteriale che presenta anche seri problemi strutturali e dove è stato deciso di realizzare loculi provvisori, un progetto per il quale "Amare Praia" ha intenzione di appurare le modalità di realizzazione come pure la sussistenza di tutti i requisiti previsti dalle norme di riferimento. A queste due problematiche si aggiunge la grave carenza idrica che da mesi interessa il paese». **f.m.s.**

Gli allacci abusivi creano contaminazioni

Amantea, il Municipio lavora per migliorare la rete fognaria

AMANTEA

La criticità sembra essere passata, ma l'emergenza resta. Da alcuni giorni l'ufficio tecnico del Comune di Amantea, in particolare il settore manutentivo, è impegnato su più fronti per sostituire alcune apparecchiature necessarie al corretto funzionamento degli impianti fognari. Le segnalazioni, soprattutto dalle aree comprese tra via Margherita e via Lava Gaenza sono state copiose ed hanno visto interagire in forma congiunta sia la parte amministrativa, rappresentate dai dirigenti e dai funzionari dell'ufficio, sia la parte politica, con l'assessore Marco Vetere in prima linea per fornire risposte.

La situazione della rete fognaria nepetina, come sottolineato a più riprese dal sindaco Vincenzo Pellegrino, sembra essere prossima al collasso. Tanti gli allacci abusivi lungo la rete che creano contaminazioni tra acque bianche e acque nere, mettendo a dura prova la tenuta degli impianti, senza dimenticare la problematica di una manutenzione effettuata con il contagocce. Appare chiaro, per come sottolineato anche dallo stesso assessore Marco Vetere, «che non si può più intervenire per risolvere il singolo problema, ma occorre pensare ad una programmazione di lungo termine». **ern.pas.**

I simboli tradizionali non sfondano: Pd, M5S, Avs, Fdi, FI e Lega escono dalla battaglia elettorale sensibilmente ridimensionati

Corigliano Rossano, il crollo dei partiti

Trionfano le civiche: benissimo quelle di Stasi, bene quella a sostegno della Straface

Benigno Lepera

CORIGLIANO ROSSANO

Il trionfo di Stasi, che 5 anni fa era stato eletto e sostenuto esclusivamente da liste civiche, si è ripetuto anche in queste elezioni e sempre con il contributo determinante delle liste civiche. Meno decisivi i partiti. sia per il primo cittadino sia per la Strafce. Si conferma, dunque, vincente la strategia del civismo che ha messo ancora di più in luce la crisi dei partiti tradizionali dell'una e dell'altra coalizione.

Partendo dalla riconfermata maggioranza emerge con chiarezza che i movimenti civici che si sono imposti facendo man bassa di voti sono stati "Uniti per Stasi Sindaco" e "Città Libera" che hanno riportato rispettivamente 4.821 e 4.084 guadagnando 3 seggi ciascuno nel prossimo consiglio comunale. A fronte di questi risultati, appaiono davvero secondari i risultati dei 3 partiti presenti nella stessa coalizione che occupano le ultime posizioni all'interno della stessa.

Il M5S, vincente alle europee, e che, nelle elezioni politiche precedenti a quelle dell'ultima tornata aveva sbaragliato gli avversari degli altri partiti, portando in parlamento 4 parlamentari, ha rimediato 1.938 voti un solo seggio. Allo stesso tempo anche l'AVS, probabilmente pensava a un risultato più soddisfacente, anche guardando al dato delle europee nel meridione, si è fermata a 1.840 voti e di un solo seggio. Ultimo il Pd che ha sbancato alle elezioni europee a livello nazionale, qui a Corigliano Rossano con la sua lista ridotta a 20 componenti, ha raggiunto 1.464 voti e conquistato un solo seggio.



Corigliano Rossano Flavio Stasi ha centrato il bis al traino delle civiche

Ancora più appariscente lo smacco subito da partiti della coalizione di centrodestra di Pasqualina Straface, che governano la Regione e che a livello nazionale dirigono l'Italia, rispetto ai dati delle liste civiche. Anche qui la lista più votata è stata una civica, "Movimento del Territorio", che ha riportato 3.652 voti e conseguito 2 consiglieri comunali per la prossima assise civica. Molto distanziati, invece i grandi partiti come Forza Italia. In questo caso ed in quello di Fratelli d'Italia il crollo è ancora più eclatante e clamoroso. Forza Italia, la forza politica a cui appartiene la candidata a sindaco sconfitta, Pasqualina Straface, e che governa la Regione con Roberto Occhiuto, vicesegretario Nazionale del partito Azzurro, che ha sponsorizzato la candidatura dell'avversaria, intervenendo al aprendo la campagna elettorale con i toni da trascinatore, è finita al secondo posto, ma molto distanziata dalla civica riuscendo ad ottenere solo 2.494 voti ed eleggendo, nonostante la differenza di oltre 1.000 voti dalla civica, 2 consiglieri comunali.

Su un gradino ancora più in basso il partito di Giorgia Meloni che in loco può contare sulla presenza del senatore Ernesto Rapani e il partito di Azione il cui attore principale è il consigliere regionale Giuseppe Graziano, già sconfitto, da candidato a sindaco nel 2019 dall'attuale sindaco rieletto, Flavio Stasi, mentre oggi il partito di Calenda ha prodotto un vero e proprio flop, nonostante il partito nella consiliatura appena conclusa disponesse di ben 6 consiglieri.

Fratelli d'Italia, infatti con i 2.350 voti si colloca allo stesso livello delle due liste civiche di cui una, espressione della stesso partito assieme al partito dei Moderati e cioè "Città Futura-Noi Moderati ed "Uniti per Corigliano Rossano".

Fdi nel racimolare quei pochi voti, nonostante le premesse ed il lavoro dei dirigenti a livello locale, ha potuto eleggere un solo consigliere comunale, lo stesso numero delle due liste civiche appena citate.

Ma il partito che ha manifestato la crisi più profonda è senz'altro quello della Lega Salvini Premier che ha racimolato solo 927 voti, rimanendo a mani vuote, in quando non ha eletto nessun consigliere e non sarà presente nell'assise civica che si insedierà a giorni.

Un Altro flop è quello della lista "Civico e Popolare – per una città Viva" costituita dal movimento fondato da Luigi Promenzio, di cui è stato capogruppo nel consiglio comunale scorso, e da elementi di Italia Viva. In questo caso gli elettori sicuramente non avranno condiviso il passaggio repentino a sostegno della coalizione di Centrodestra in quanto il fondatore di Civico e Popolare è stato negli anni passati esponente di spicco del Partito Democratico. Il movimento, infatti, non sarà presente in consiglio comunale nonostante abbia avuto in lista esponenti di peso che hanno ricoperto i ruoli di assessore negli ex comuni di Corigliano e Rossano. Mentre anche Italia Viva non potrà disporre di un consigliere nonostante il partito sia stato fondato in città di recente dall'ex sindaco Stefano Mascaro.

La sfida



Flavio Stasi
CENTROSINISTRA
Voti: 26.793 64,78%



Pasqualina Straface
CENTRODESTRA
Voti: 14.569 35,22 %

CANDIDATI	VOTI	
Flavio Stasi	**26.793**	**64,78**
Partito democratico	1.469	3,67
Futura	3.355	8,42
Avs	1.840	4,62
Movimento 5 Stelle	1.938	4,86
Azzurro Mare	2.888	7,25
Pulita	3.602	9,04
Uniti per Stasi	4.821	12,10
Città Libera	4.084	10,25
Totale Liste	**23.992**	**60,20**
Pasqualina Straface	**14.569**	**35,22**
Civico e Popolare	1.148	2,88
Forza Italia	2.494	6,26
Fratelli d'Italia	2.350	5,90
Lega Salvini	927	2,33
Movimento Territorio	3.652	9,16
Uniti	1.803	4,52
Città Futura	1.674	4,20
Azione	1.817	4,56
Totale Liste	**15.865**	**39,80**

A sorpresa sono rimasti fuori dai giochi Tatiana Novello, Alessia Alboresi, Maria Salimbeni, Damiano Viteritti

Quattro ex assessori non passano l'esame delle urne

Tornano a sedere tra gli scranni Guglielmo Caputo e Leonardo Trento

CORIGLIANO ROSSANO

Finalmente ieri pomeriggio sono stati diramati, anche se in forma assolutamente ufficiosa, in attesa dei risultati definitivi ufficiali che daranno il via all'insediamento del sindaco rieletto Flavio Stasi e dei 24 consiglieri comunali, 15 della maggioranza e 9 della minoranza con l'aggiunta del sindaco eletto. Non si può certo dire che sono state rispettate le previsioni della vigilia in merito agli eletti. Infatti, molti di coloro i quali hanno svolto il ruolo di consiglieri comunali, ma anche di coloro che si davano per eletti come gli assessori, Tatiana Novello, Alessia Alboresi, Maria Salimbeni, Damiano Viteritti, che hanno fatto parte della Giunta presieduta da stati nei 5 anni trascorsi non faranno parte dell'assise. Per la maggioranza risultano eletti: nella lista "Uniti per Stasi Sindaco" (3 seggi), Lorena Vulcano 989 voti; Salvatore Tavernise 797; Antonio Uva 768. La prima ed il terzo sono nuovi, mentre il secondo, è consigliere comunale uscente e consigliere provinciale. Lista "Città Libera" (3 seggi) Rosellina Madeo 1031; Giuseppe Fusaro 669; Costantino Baffa 514. Madeo è consigliere comunale uscente, capogruppo del Pd, ed anche consigliere provinciale, Baffa è anche consigliere uscente mentre per Fusaro si tratta din nuovo ingresso in consiglio. Lista "Corigliano Rossano Pulita" (2 seggi) – Liliana Zangaro 608; Leonardo Trento. La prima è consigliere uscente, mentre Trento è stato consigliere comunale ed assessore del comune di Rossano per l'allora partito Socialista. Lista "Azzurro Mare" (2 seggi) – Francesco Madeo 442 consigliere uscente, già capogruppo dei Azione; Gianfranco Costa 390. Lista "Corigliano Rossano Futura" (2 seggi) – Marinella Grillo 814 ,presidente del consiglio comunale, e Cesare Sapia 551 consigliere uscente. Lista Movimento Cinque Stelle (1 seggio) Lidia Sciarrotta 367. Lista Alleanza Verdi Sinistra – (1 seggio) Giovanni Battista Leonetti 596. Lista Partito Democratico (1 seggio) – Giuseppe Rosario Candreva 457. Per la minoranza risultano eletti: nella Lista "Movimento per il Territorio" (2 seggi)- Marisa Caravetta 542 ; Adriano Cosimo Primavera 443. Lista Forza Italia (2 seggi) – Giuseppe Turano 773; Elena Olivieri 470. Lista Fratelli d'Italia (1 seggio) Guglielmo Caputo 572 , già assessore comune di Rossano durante giunta sindaco Giuseppe Antoniotti. Lista Azione (1 seggio) Demetrio Caputo 369. Lista "Uniti per Corigliano Rossano" (1 seggio) – Pietro Lucisano , già consigliere comunale del comune di Rossano. Lista "Città futura – Noi moderati" (1 seggio) Daniela Romano 377. **be.le.**



Un seggio elettorale Gli elettori hanno escluso quattro ex assessori

Sono 40 i ragazzi che hanno lavorato alla costruzione del successo del primo cittadino

Gli Stasi-boys, una squadra di volontari che condivide l'amore per la città

Il segreto dell'inno che è già diventato un tormentone dell'estate

Anna Russo

CORIGLIANO ROSSANO

S come speranza. È il messaggio che ha contraddistinto il lavoro del comitato dei giovani a supporto di Flavio Stasi: "esse.comitatogiovani.coro". 40 ragazzi riuniti a parlare di progetti, di amore per la città, di proposte realizzabili e appunto di speranza. Lo raccontano loro stessi sui loro profili social quando si sono presentati ad inizio di campagna elettorale: «Abbiamo lavorato duramente in questi mesi, abbiamo raccolto tanto idee, le abbiamo elaborate, le abbiamo portate in ogni angolo della nostra città affinché sempre più ragazzi credessero nel nostro progetto. Alcune volte abbiamo lavorato contro i mulini a vento, col pensiero di chi già a 25 anni ha smesso di credere nel nostro paese, ed è per loro, per noi, per i ragazzi che abiteranno questa città che vogliamo continuare a crederci. Perché è necessario credere nel potenziale di questa terra, perché qualcosa ancora si può fare, si deve fare. Sperare e credere che non tutto sia marcio, che i giovani possano anche interessarsi di politica. Sperare e credere che questa terra possa rappresentare una speranza per la Calabria intera». Un bel messaggio che giunge proprio quando sempre più spesso si parla di disaffezione dei giovani dalla politica. Del resto uno dei punti di forza di Stasi è stato ed è la sua capacità di intercettare il consenso tra giovani e giovanissimi. Non solo per una vicinanza anagrafica, ma proprio per il suo approccio comunicativo. E lo dimostra anche la forbice di età dei principali elettori del sindaco vincente, ossia 18-30 e 34-42. Un ultima nota di colore. Tra le mosse azzeccate di Stasi senza dubbio è stata la colonna sonora di questa campagna elettorale: "Flavio dai!" In molti erano convinti che il sindaco uscente si fosse fatto cucire addosso una canzone. Invece si tratta della canzone "Flavio" di Flavio Gazzelle, diventato ormai un tormentone e scelto da taluni supporters finanche come suoneria del cellulare.



Corigliano Rossano I protagonisti di "esse.comitatogiovani.coro"

Scende l'età media dell'Aula di Corigliano Rossano: tra gli eletti ben 13 candidati sotto i quaranta anni d'età

Un Consiglio comunale "ringiovanito"

La prima assise sarà presieduta dalla Madeo in qualità di "consigliere anziano"

Anna Russo

CORIGLIANO ROSSANO

Sarà un consiglio comunale rinnovato e "giovane" quello si appresta ad insediarsi dopo la conferma a sindaco di Flavio Stasi. Tanti volti nuovi, ma non mancano quelli che si riaffacciano nell'assise civica dopo la fusione tra i due estinti comuni di Rossano e Corigliano.

Dicevamo anche giovane poiché si abbassa l'età media se pensiamo che ben 13 consiglieri non hanno compiuto i 40 anni di età.

Un dato anagrafico in linea con il profilo del primo cittadino, la cui forza in queste elezioni è stata proprio il consenso riscosso tra i giovani.

Importante il lavoro fatto dall'ufficio elettorale centrale che ha diffuso i primi voti di preferenza, in attesa ovviamente della vidimazione da parte della prefettura.

Ai dati circolati di ieri manca l'ufficialità, ma anche le preferenze della sezione 75 di contrada Fabrizio. Ad ogni modo per la maggioranza di Stasi è solida, con ben 15 consiglieri, mentre all'opposizione vanno 8 seggi a cui si deve aggiungere anche lo scranno per Pasqualina Straface.

Non sfugge che bisognerà attendere anche le decisione del sindaco per la nomina degli assessori che potrebbe cambiare la composizione del consiglio.

Per intanto i dati emersi premano Rosellina Madeo , in quota Stasi, quale candidata più votata in assoluto in città con più di 1.000 preferenze (sarà lei il "consigliere anziano" che presiederà la prima riunione del Consiglio comunale, mentre per il centro destra è Piero Lucisano il consigliere più votato con i suoi 800 voti. Questi i risultato ottenuti dai consiglieri eletti in maggioranza: per la lista Uniti Per Stasi entrano in Consiglio comunale Lorena Vulcano (989 voti), Salvatore Tavernise (797 voti) e Tonino Uva (768 voti); per la lista Città Libera, Rosellina Madeo (1031 voti - prima degli eletti), Giuseppe Fusaro (669 voti) e Costantino Baffa (514 voti); per Corigliano-Rossano Pulita, Liliana Zangaro (608 voti) e Leonardo Trento (491 voti); per Corigliano-Rossano Futura, Marinella Grillo (814 voti) e Cesare Sapia (551 voti); per Azzurro Mare, Francesco Madeo (442 voti) e Ginafranco Costa (390 voti); per il Movimento 5 Stelle, Lidia Sciarrotta (367 voti); per Verdi-Si, Giovanni Battista Leonetti (596 voti) e per il Partito Democratico, Giuseppe Candreva (457 voti).

Per la minoranza, oltre a Pasqualina Straface entrano per il Movimento del Territorio, Marisa Caravetta (542 voti) e Adriano Cosimo Primavera (443 voti); per Forza Italia, Giuseppe Turano (773 voti) e Elena Olivieri (470 voti); per Fratelli d'Italia, Guglielmo Caputo (572); per Azione, Demetrio Caputo (369); per Città Futura, Daniela Romano (377 voti); per Uniti per Corigliano-Rossano, Pietro Lucisano (800).



Partito Democratico

FLAVIO STASI

Voti **1.464** 3,67%%

CANDIDATO	VOTI
Marin Boicea	18
Pietro Caligiuri	10
Giuseppe Rosario Candreva	457
Graziella Capalbo	19
Carlo Caravetta	31
Pio Francesco Celestino	6
Salvatore De Luca	58
Luigi Falcone	12
Francesca Angela Favaro	36
Carmen Ionica Florea	42
Adolfo Iacucci detto Nello	223
Achiropita Le Fosse	130
Immacolata Luzzi	16
Maria Madeo	284
Roberto Marazzo	24
Franca Muoio	344
Cosimo Perri	20
Fadile Pici	14
Rosario Scorza	32
Manila Sapia	27



Futura

FLAVIO STASI

Voti **3.355** 8,42 %

CANDIDATO	VOTI
Marinella Grillo	814
Maria Salimbeni	331
Giovanni Battista Pio Alessio	38
Greta Bianco	62
Francesca Calarota	62
Francesco Nunzia Cicero	346
Pasqualina Fiorenza	122
Angelo Fusaro	253
Giada Gagliardi	25
Francesca Lavecchia	54
Flaviano Lavia	98
Pierpaolo Librandi	288
Antonietta Elvira Novelli	16
Mariabina Pellegrino	73
Giuseppe Pugliese	375
Lavina Cosma Rez	98
Umberto Romano	106
Roberto Sabatino	12
Laura Salerno	41
Antonio Sanzi	506
Cesare Sapia	551
Maurizio Sica	19
Giovanni Virelli	222
Alfonso Vulcano	90



AVS

FLAVIO STASI

Voti **1.840** 4,62 %

CANDIDATO	VOTI
Cosimo Damiano Affortunato	8
Rosangela Albamonte	18
Alessia Alboresi	481
Primo Brindisi	23
Giuseppe Campana	378
Elvira Carlucci	11
Antonella De Luca	34
Fouad (Detto Fuad) El Gorch	16
Francesco Esposito	16
Maria Rosa Ferrari	6
Patrizia Giglio	18
Carlo Greco	26
Antonella Iacino	69
Giovanni Battista Leonetti	596
Rosa Assunta Matteo	173
Pasquale Mazzoccoli	10
Alfonso Palermo	12
Giancarlo Parrotta	10
Elisa Giusy Romano	247
Ioulia Rodenko	5
Natale Ruffo	10
Patrizia Scardamiglia	10
Innocenzo Siciliano	175
Marco Sisca	20



M5S

FLAVIO STASI

Voti **1.938** 4,86 %

CANDIDATO	VOTI
Salvatore Abbossida	210
Salvatore Carmine Brogno	50
Alessandro Cavallo	30
Alfonso Celestino	117
Maria Gilda Cimino	14
Graziella Colamaria	154
Martina Cutrì	85
Noemi Di Vico	32
Giuseppe Falco	203
Claudio Fiorentino	280
Simone Iannicella	45
Luigi Madeo	34
Annunziato Manfredi	45
Donatella Palazzo	1
Aldo Rematore	21
Elda Renna	38
Danilo Antonello Renzo	24
Raffaele Rubinetto	128
Emanuela Vittoria Santoro	134
Federica Sapia	29
Lidia Sciarrotta	367

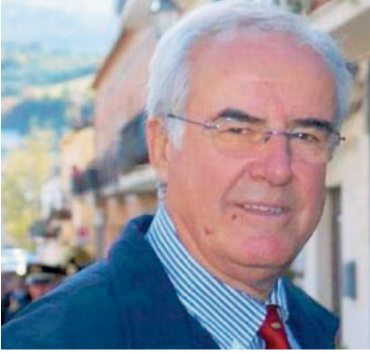

Lidia Sciarrotta Maggioranza


Tonino Uva Maggioranza

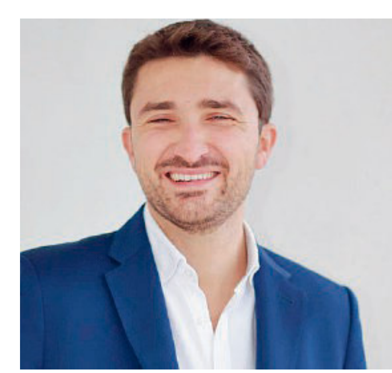


Francesco Costa Maggioranza


Marinella Grillo Maggioranza


Costantino Baffa Maggioranza


Antonio Sanzi Maggioranza


Francesco Madeo Maggioranza


Rosellina Madeo Maggioranza


Liliana Zangaro Maggioranza



Leonardo Trento Maggioranza

Giovanni Leonetti Maggioranza


Giuseppe Fusaro Maggioranza


Salvatore Tavernise Maggioranza


Giuseppe Candreva Maggioranza



Lorena Vulcano Maggioranza

Pietro Mingrone Maggioranza

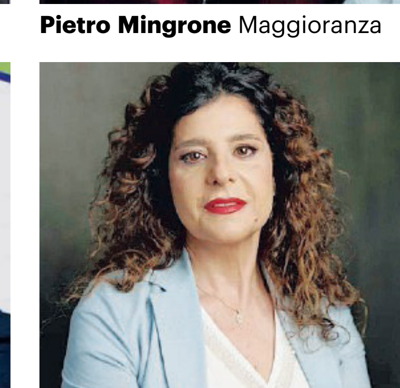

Daniela Romano Opposizione


Giuseppe Turano Opposizione

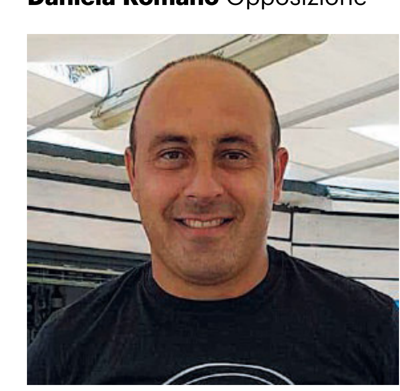

Elena Olivieri Opposizione


Guglielmo Caputo Opposizione


Demetrio Caputo Opposizione



Marisa Caravetta Opposizione


Adriano Cosimo Primavera Opposizione



Pasqualina Straface Opposizione

Rosellina Madeo, "regina" delle preferenze (1.131), Lorena Vulcano (989) e Marinella Grillo (814) protagoniste dell'exploit del sindaco

Stasi, un successo declinato al femminile

Oltre il 10% "Uniti" e "Città libera". Alla Straface non bastano Lucisano e Turano



Azzurro Mare
FLAVIO STASI
Voti 2.888 7,25 %

CANDIDATO	VOTI
Maria Rella	71
Francesco Marino Scarcella	279
Gianfranco Costa	390
Maria Mingrone	154
Salvatore Taranto	37
Rosellina Guglielmi	168
Francesco Fusaro	250
Manuela Martire	210
Pasquale Cosma Marghella	170
Simona Graziano	25
Damiano Ferraro	157
Acheropita Pia Riforma	42
Cosimo Genova	131
Bina Faiella	71
Antonio Mazziotti	100
Chiara Mazzei	236
Giuseppe Ruffo	205
Luigi Malagrinò	56
Giovanna Bruno	33
Gianfranco Pedace	56
Mario Oliveto	105
Antonella Manfredi	111
Francesco Madeo	442
Alberto Sapia	239



Pulita
FLAVIO STASI
Voti 3.602 9,04 %

CANDIDATO	VOTI
Gianbattista Amoruso	64
Alfonso Arcovio	84
Maria detta Mariolina Cacciola	144
Giuseppe Catalano	45
Teresa detta Teka Cirò	232
Giuseppe Di Vico	329
Annamaria Grillo	85
Rosaria Guerriero	86
Giuseppe Lefosse	260
Giuseppe detto Pino Maringolo	87
Pietro Mingrone	338
Isabella Monaco	261
Tatiana Domenica Francesca Novello	445
Flavio Pacenza	191
Ernesto Pugliese	375
Domenico Rotondo	344
Francesco Sapia	140
Isabella Scattarella	110
Alessandra Scorza	260
Petrica detto Pietro Tapoi	25
Daniela Topazio	225
Leonardo Trento	491
Gianmatteo Vulcano	64
Liliana Zangaro	608



Uniti per Stasi
FLAVIO STASI
Voti 4.821 12,10 %

CANDIDATO	VOTI
Angelo Aloe	68
Domenico Arcidiacono	66
Mario Attadia	164
Ilenia Calarota	67
Rosa Carbone	172
Domenico Chiarelli Forciniti	134
Anna Carmen Civale	239
Noemi Antonietta Federico	601
Francesco Galati	207
Fabio Laurenzano	50
Maurizio Lavorato	103
Francesco Le Voci	19
Domenico Madeo	28
Lorena Martilotti	27
Carolina Morello	26
Marco Naccarato	468
Mariantonietta detta Mery Palermo	82
Sandra Parrilla	126
Giovanni detto Giospi Spina	664
Anna Tagliaferro	613
Salvatore Tavernise	797
Antonio detto Tonino Uva	768
Rosangela Varcasia	6
Lorena Vulcano	989



Città Libera
FLAVIO STASI
Voti 4.084 10,25 %

CANDIDATO	VOTI
Francesco Aloe	129
Costantino Baffa	514
Francesca Casciaro	443
Cataldo Rosario Celestino	212
Piersalvino De Gaetano	301
Mariacarmela De Luca	152
Mattia De Martino	110
Paolatrishia Faustini	51
Vincenzo Figoli	160
Biagio Frasca	209
Giuseppe Fusaro	669
Veronica Gagliano	104
Andrea Guarino	261
Rosellina Madeo	1.031
Fiore Manfredi	73
Federica Marino	87
Alessandra Modesto	185
Fabio Pellegrino	197
Katerin Picciolo	43
Domenico Pirillo	124
Giulio Quero	113
Ida Tassitani	271
Damiano Viteritti	279
Carmela Fatima Vivacqua	79



Civico e Popolare
PASQUALINA STRAFACE
Voti 1.148 2,88 %

CANDIDATO	VOTI
Alessandra Francesca Capalbo	43
Alessandro Arnieri	4
Morena Barletta	63
Anna Rita Fusaro	3
Giulia Buontempo	10
Luca Candiano	304
Immacolata Esposito	8
Graziella Fusaro	12
Antonio Linardi	25
Diego Manfredi	2
Dora Mauro	493
Carmine Milito	9
Francesco Montalto	116
Antonio Palummo (Detto Antonello)	144
Francesco Pettinaro	12
Monica Porco	33
Maria Fusaro	12
Maria Rosaria Ranaldi	41
Bombina Russo (Detta Bina)	52
Antonio Sapia	12
Antonella Scarcella	14
Roberta Tempestoso	62
Tommaso Francesco Triolo	21
Francesco Villella (Detto Checco)	140



Forza Italia
PASQUALINA STRAFACE
Voti 2.494 6,26 %

CANDIDATO	VOTI
Giuseppe Turano	773
Giovanni Battista Alesina	21
Sabina Bomparola	0
Antonella Cropanise	70
Stefano De Luca	16
Gennaro De Vincenti	57
Aldo Dima Ruggiano	110
Giuseppe Forciniti	28
Antonio Gerace	268
Maria Candida Granieri	234
Angela Iacino	213
Pasquale La Vecchia	34
Pasquale Macrì	0
Vincenzo Marino	17
Teresa Mauro	115
Maria Montalto	57
Francesco Naccarato	119
Francesco Nocera	227
Carmine Noè	193
Elena Olivieri	470
Angelo Orefice	16
Marika Reale	332
Marianna Spataro	18





Fratelli d'Italia
PASQUALINA STRAFACE
Voti 2.350 5,90 %

CANDIDATO	VOTI
Marzia Arturo	9
Domenico Brunetti	10
Francesco Giuseppe Detto Franco Bruno	105
Guglielmo Caputo	572
Angela De Simone	55
Battista Salvatore Dima	94
Luigi Federico	18
Francesca Gaccione	12
Sergio Flavio Graziani	109
Giandomenico Labonia	38
Placido Malagrinò	152
Saverio Mazza	118
Anna Misuraca	161
Adelina Olivo	527
Francesco Giovanni Palmieri	7
Ida Parise	105
Pasqualino Pellegrino	33
Edoardo Pisano	44
Anna Rugna	7
Carlo Salvo	28
Rosalba Signorella	262
Veronica Sommario	82
Luigi Roberto Tortello	48
Giuseppe Villella	325



Lega Salvini
PASQUALINA STRAFACE
Voti 927 2,33 %

CANDIDATO	VOTI
Antonietta Bruno	177
Anamaria Buntoiu	46
Vincenzo Candido	25
Francesco Colace	0
Rosaria Cozzolino	48
Serafino Giampiero Dardano	87
Piergiorgio De Cicco	125
Natale Di Vasto	2
Giuseppe Faraco	3
Eugenio Fascì	40
Natascia Grillo	13
Carlotta Macini	23
Maria Luisa Magno	19
Francesco Manfredi	16
Giorgio Muraca	312
Alvira Ilaria Nigro	12
Antonio Orato	0
Antonella Orefice	0
Maria Piluso	0
Francesco Rizzo	55
Alessandra Ruffo	46
Alberto Salatino	24
Emanuela Scorza	51
Antonio Vitale	47



Movimento Territorio
PASQUALINA STRAFACE
Voti 3.652 9,16 %

CANDIDATO	VOTI
Chiara Abbruzzese	135
Francesco Arnone	135
Antonio Detto "Tonino" Barone	408
Francesco Bauleo	80
Giancarlo Bosco	440
Achiropita Tiziana Brindisi	63
Domenico Caligiuri	28
Marisa Caravetta	542
Gaetano Catalano	58
Giovanni Cosimo Coppola	169
Mary Groccia	157
Veronica Longo	49
Rosamaria Pia Madeo	33
Pasquale Magno	313
Giuseppe Malagrinò	346
Dora Martilotti	181
Stefania Pirillo	406
Maria Politano	110
Adriano Cosimo Primavera	443
Emanuele Sapia	329
Simona Servidio	135
Yole Sposato	282
Maria Teresa Detta "Teresa" Zangaro	124
Giusy Zenna	200



Uniti
PASQUALINA STRAFACE
Voti 1.803 4,52 %

CANDIDATO	VOTI
Filomena Ilaria Accroglianò	219
Alessandra Martina Aprigliano	47
Marcello Attadia	58
Emanuele Antonio Francesco Baffa	11
Domenico Barbarossa	26
Franco Michele Braiotta	26
Michele Capalbo	62
Cinzia Cerza	25
Giovanni Battista Detto "Gianni" Corrado	104
Stefania De Giacomo	14
Giacomo Felicetti	7
Giovanni Gallina	54
Franco Gelsomino	9
Armando Giglio	40
Carmela Le Pera	41
Pietro Lucisano	800
Cosimo Madeo	15
Giuseppe Maiorano	42
Francesco Molinaro	10
Maria Morrone	50
Salvatore Piraino	19
Pia Salerno	273
Domenica Stasi	2
Giulio Vitetti	40





Città futura
PASQUALINA STRAFACE
Voti 1.674 4,20 %

CANDIDATO	VOTI
Francesca Arnone	34
Enzo Aversente	2
Giorgio Brogno	28
Carlo Castrovillari	289
Pier Paolo Luigi Cerbella	327
Alessia Cimino	145
Maria De Luca	18
Angela De Seta	6
Isabella Angelica Fasano	24
Giuseppe Gentile	262
Godino Francesco	12
Claudio La Grotta	3
Teresa Martilotti	11
Franca Pagnotta	148
Giuseppe Perrella	4
Daniela Perrone	21
Giuseppe Risafi	274
Daniela Romano	377
Maria Carmela Scura	12
Lorita Anna Detta Lorita Sposato	40
Orlando Santino Sposato	62
Ivan Sallorenzo	0
Pasquale Cropanise	0
Giuseppe Servidio	1



Azione per Calenda
PASQUALINA STRAFACE
Voti 1.817 4,56 %

CANDIDATO	VOTI
Giovanni De Simone detto "De Simone"	167
Adele Acri	29
Domenico Bruno	15
Giovanni Campolo	36
Demetrio Walter Caputo	369
Stefania Cervino	18
Francesco De Simone	116
Cosimo Falco detto "Davide"	166
Ilaria Ferraro	101
Claudio Filacchione	74
Angela Gaudio	244
Roxana Elena Ion	0
Stefania La Rocca	7
Maria Delfina Monfalcone	268
Silvana Petronilla Pirillo	98
Domenico Pisano detto "Mimmo"	127
Paolo Pittore	44
Simona Rampino	28
Francesco Ruffo	84
Achiropita Scigliano	52
Erminia Sommario	109
Aldo Straface	50
Monica Madeo	14
Nicolas Zangaro	146

Amministrative 2024

Al primo turno Biagio Faragalli ha beneficiato di 258 preferenze con il sistema del "panachage", costato a D'Acri 301 schede

Montalto, l'incognita del voto disgiunto

Verso il ballottaggio pensando al nuovo Consiglio comunale e alla giunta che verrà

Concetta Vicinotti

MONTALTO UFFUGO

Finalmente la macchina elettorale si è sbrogliata e ha reso note le preferenze raggiunte dai singoli candidati alla carica di consigliere comunale di Montalto Uffugo. Non è stato facile fare la conta in maniere celere, perché 19 liste, 304 candidati su venti sezioni e oltre 12mila votanti, hanno fatto sì che le operazioni di calcolo richiedessero più tempo del dovuto. Un lavoro incessante e certosino quello dell'Ufficio elettorale comunale che, dopo la trascrizione dei voti sui verbali, li ha resi noti, malgrado siano dati ufficiosi, in attesa delle verifiche di rito. Analizzando i risultati dei candidati, spicca la conferma dei "soliti noti", le loro candidature sono una garanzia per lo schieramento a cui appartengono. Raffaele Allevato, Mario Speranza, Stefano Vocaturo, Dino D'Elia, Gerardo Molinaro, Silvio Ranieri, Vincenzina Calomino, Alfredo Muto, Teresa Lirangi, Franco Napolitano, Rosy Costanzo, Pina Sturino, Emilio D'Acri, si sono confermati tra i top nelle preferenze ottenute. Non sono mancate però le sorprese dei volti nuovi che, seppur affacciandosi per la prima volta sul palco elettorale, hanno fatto il pieno di voti, come Pierluigi Catanzaro, Piero Parisano, Alessandro Mazzotta, Simona Napoli, Giuseppina Carricato, Giuseppe Lanzillotta e Giovanni Gravina, rivelandosi, anche in sede di comizi, carismatici, grintosi e determinati a mettersi al servizio della comunità. Altro dato che risalta è l'alto numero di chi ha chiuso con un desolante "0" nella casella delle preferenze: ciò fa intuire come lo stesso aspirante si sia volutamente... ignorato. I cosiddetti "riempiliste" che, in genere, non sono portatori d'acqua ma servono esclusivamente a chiudere gli elenchi.



Montalto La città riflette in attesa del ballottaggio

Di attualità, invece, è il discorso sul voto disgiunto che guiderà lSe pur ammesso, altro dato sul quale, adesso, spetterà ai due competitor Mauro D'Acri e Biagio Faragalli, riflettere è l'alto numero di voti disgiunti. Ben 301 sono stati quelli venuti meno al candidato a sindaco D'Acri mentre Faragalli ne ha guadagnato 258 e Emilio Viafora 320.

Preferenze accertate, si può iniziare a delineare il volto del nuovo Consiglio comunale. C'è una premessa da fare: il nuovo sindaco (sia nell'uno che nell'altro caso) potrebbe attingere dai consiglieri eletti i nomi dei nuovi assessori. Per la coalizione di Mauro D'Acri, visto il pacchetto voti raggiunto, si potrebbe anche ipotizzare qualche nome di probabile futuro assessore come quello di Raffaele Allevato, Mario Speranza, Teresa Lirangi, Pina Sturino mentre per la coalizione di Biagio Faragalli, potremmo ipotizzare in una eventuale squadra di governo: Pierluigi Catanzaro, Piero Parisano, Vincenzina Calomino, Dino D'Elia, Rosy Costanzo. Nomi possibili ma non certi e solo tra qualche settimana si saprà se tali pronostici si concretizzeranno. Occhi puntati anche, in ogni caso, sul vicesindaco che affiancherà il nuovo pèrimo cittadino. discorsi prematuri. Innanzitutto, c'è da affrontare il ballottaggio.

Ritornando al volto che dovrebbe assumere il Consiglio comunale, in caso di conquista della fascia tricolore da parte di Biagio Faragalli, nella sua maggioranza entrano di diritto Alfredo Muto, Gerardo Molinaro, Settimia Celebre, Vincenzina Calomino, Piero Parisano, Alessandro Mazzotta, Pierluigi Catanzaro, Ida Pasqua, Silvio Ranieri e Dino D'Elia. Sei i consiglieri all'opposizione, tra cui Emilio Viafora, Mauro D'Acri, Raffaele Allevato, Mario Speranza, Rocco Raimondo, Teresa Lirangi. In caso di vittoria ed elezione alla carica di sindaco della città di Montalto di Mauro D'Acri, nella sua maggioranza entrano Raffaele Allevato, Livia Puntillo, Mario Speranza, Stefano Vocaturo, Francesco Belsito, Pina Sturino, Teresa Lirangi, Rocco Raimondo, Francesco De Luca, Franco Napolitano. Tra i banchi di minoranza siederebbero Emilio Viafora, Biagio Faragalli, Piero Parisano, Pierluigi Catanzaro, Gerardo Molinaro, Vincenzina Calomino. In minoranza, in entrambi i casi, il candidato a sindaco Emilio Viafora, il quale, in questa delicata fase di ballottaggio, si dichiara fuori dagli apparentamenti, lasciando il suo elettorato libero di scegliere.

Certo, invece, è che, quindi, gli elettori di Montalto Uffugo torneranno alle urne domenica 23 giugno e lunedì 24 per uno scontro diretto tra i due aspiranti alla carica di primo cittadino, dove vincerà il candidato che ottiene la maggioranza, anche relativa, e quindi anche per un solo voto in più. Intanto, il testa a testa durante lo spoglio è stato serrato e il trend del vantaggio di Biagio Faragalli nelle sezioni del centro storico e della zona montana è stato invertito a valle, nelle sezioni di Taverna, Settimo e Montalto Scalo, dove la meglio la ha avuta Mauro D'Acri. Adesso, in queste due settimane i due avversari dovranno mettere a tavolino la strategia vincente per strappare più voti possibili agli elettori, in un clima che si preannuncia ancora più infuocato rispetto al primo turno.

Ballottaggio



Biagio Faragalli
CENTRODESTRA
Voti: 6.085 49,06%



Mauro D'Acri
CENTROSINISTRA
Voti: 5.262 42,43%

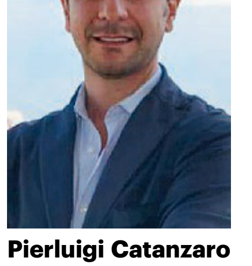
CANDIDATI	VOTI	%
Biagio Faragalli	**6.085**	**49,06**
Amo Montalto	626	5,16
Faragalli Sindaco	1.453	11,98
La Migliore Montalto	466	3,84
Passione Civica	447	3,69
Prospettiva futura	931	7,68
Radici e futuro	468	3,86
Montalto azzurra	1.084	8,94
Cambiamento	109	0,90
Montalto Solidale	243	2,00
Totale Liste	**5.827**	**48,05**
Mauro D'Acri	**5.262**	**42,43**
Moderati per Montalto	689	7,60
Forza Popolare	791	6,52
Kore	318	2,62
Agorà	556	4,59
Libera-Mente	776	6,40
Primavera Democratica	844	6,96
Montalto in Comune	411	3,39
Progresso e Innovazione	634	5,23
Montalto Protagonista	544	4,49
Totale Liste	**5.262**	**42,43**
Emilio Viafora	**1.056**	**8,51**
Emilio Viafora Sindaco	736	6,07

Consiglieri eletti (composizione ancora ipotetica)















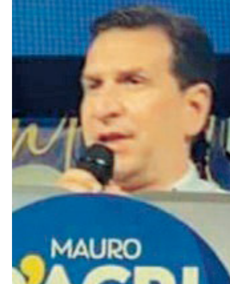
Gerardo Molinaro · Vincenzina Calomino · Emilio Viafora · Pierluigi Catanzaro · Rocco Raimondo · Piero Parisano · Teresa Lirangi · Mario Speranza

Consiglieri eletti in caso di vittoria di D'Acri (composizione ipotetica)












Biagio Faragalli · Settimia Celebre · Silvio Ranieri · Romolo Aiello · Dino D'Elia · Raffaele Allevato · Alessandro Mazzotta · Ida Pasqua

Consiglieri eletti in caso di vittoria di Faragalli (composizione ipotetica)











Stefano Vocaturo · Pina Sturino · Francesco De Luca · Franco Napolitano · Alfredo Muto · Livia Puntillo · Francesco Belsito · Mauro D'Acri

EMILIO VIAFORA SINDACO

Emilio Viafora Sindaco
EMILIO VIAFORA
Voti 736 6,07 %

CANDIDATO	VOTI
Giuseppe Lanzillotta	228
Carmine Ammirata	4
Rosellina Brunicella	51
Alessia Calabrese	9
Mariaconsilia Corti	58
Andrea Francesco Corniola	24
Michele Cosentino	109
William Ferraro	81
Francesco Federico	5
Elena Maria Greco	0
Teresa Francesca Magarò	132
Annacarmela Napoli	110
Daniela Perri	56
Franco Russo	27
Raffaele Speranza	12
Maurizio Volpentesta	20

Il candidato di Prospettiva Futura fa il pieno di preferenze (547 oltre la metà dei consensi della sua lista): è lui il più votato in assoluto

Montalto, Molinaro trascina Faragalli

Vocaturo, Sturino e Raimondo principali protagonisti della rimonta di D'Acri



Moderati per Montalto
MAURO D'ACRI
Voti 689 5,68 %

CANDIDATO	VOTI
Mario Speranza	301
Nadia Arnone	74
Francesco Belsito	121
Claudia Cammarano	95
Giuseppina Carricato	100
Alessandro Chimenti	80
Elvira Corsi	4
Ornella Cosenza	61
Angelo Francesco Crocco	14
Ernestino De Rose	4
Francesco D'Ignazio	7
Fabiola Francesca Folino	70
Anna Ortale	13
Francesco Ponissi	39
Simona Stammelluti	12
Anna Volpentesta	24



Forza Popolare
MAURO D'ACRI
Voti 791 6,52 %

CANDIDATO	VOTI
Raffaele Allevato	252
Assunta Chiappetta	4
Olimpia Citro	21
Fabrizia Dragone	45
Luigi Giuseppe Elia	3
Igino Gambilongo	86
Simona Napoli	104
Angela Napolitano	52
Francesco Nicastro	103
Grazia Piccinonna	57
Marco Pasquale Pignataro	93
Anna Potami	18
Livia Puntillo	111
Edoardo Ranieri	75
Francesca Rende	82
Samuele Tocci	12



Kore
MAURO D'ACRI
Voti 318 2,62 %

CANDIDATO	VOTI
Salvatore Esposito	152
Francesco D'Andrea	94
Giuseppe Sestito	5
Marialuisa Gencarelli	67
Alessandra Mungari	68
Monia Francesca Palumbo	19
Brunella Vitale	0
Andrea Guido	0
Daniele Bruno	0
Perrotta Miriam	7
Francesco Serpe	0
Angelina Siciliano	0
Santina Paura	9
Gianluca Iorio	39
Datri Annalisa	1
Ferrarese Federica	8



Agorà
MAURO D'ACRI
Voti 556 4,59 %

CANDIDATO	VOTI
Stefano Vocaturo	407
Martina Aceto	23
Anna Borrelli	4
Giuseppe Calvante	6
Alessio Cavaliere	5
Emilio Celebre	5
Vanessa De Francesco	39
Giuseppe Folisi	46
Angela Garritano	107
Stefania Giordano	103
Gemma Liuzzi	35
Emanuela Marra	0
Luca Meringolo	24
Anna Parise	3
Carlino Perrone	5
Dario Rossetti	1



Libera-Mente
MAURO D'ACRI
Voti 776 6,40 %

CANDIDATO	VOTI
Teresa Lirangi	293
Franco Napolitano	230
Miriam Passarelli	170
Luca Spizzirri	95
Salvatore Abbruzzese	63
Chiara Chiappetta	101
Matteo Calderaro	132
Concetta Trozzola	1
Eugenio Forte	112
Daniela Vigna	2
Alessandro Francovich	6
Anna Maria Colonese	1
Francesco Scornaienchi	8
Vittoria Martire	0
Francesco Palermo	3
Cristian Gallo	0



Primavera Democratica
MAURO D'ACRI
Voti 844 6,96 %

CANDIDATO	VOTI
Francesco De Luca	146
Rocco Raimondo	373
Miriam Rosaria Bertano	16
Giammarco Bertucci	5
Italia Raffaella Ceravolo	13
Rosalba Certosa	2
Giampiero Garrafa	172
Rosita Leonetti	7
Evelyn Marasco	17
Angelo Michele Mazza	34
Sara Moretti	111
Henry Ndubueze Okoroji	2
Elvira Passarelli	70
Luigi Francesco Pugliese	3
Federica Rinaldi	78
Stefano Sciacca	83



Montalto in Comune
MAURO D'ACRI
Voti 411 3,39 %

CANDIDATO	VOTI
Gabriella De Seta	240
Stefania Benvenuto	17
Luigi Capalbo	122
Eugenio Ciardullo	26
Marianna Cozza	5
Anna Fanuele	6
Antonio Gentile	3
Michele Leonetti	13
Albertina Luzzi	41
Domenico Mammone	14
Tommaso Massa	2
Francesco Molinaro	6
Giuseppe Orrico	10
Pierluigi Perri	125
Cosimo Portulano	6
Angelina Spadafora	24



Progresso e Innovazione
MAURO D'ACRI
Voti 634 5,23 %

CANDIDATO	VOTI
Pina Sturino	383
Maria Antonietta Andrieri	6
Marilisa Caputo	2
Francesco Ciardullo	93
Luigi Cozza	64
Susanna Dattilo	5
Giuseppe Ferraro	43
Anna Pia Gallo	0
Giovanni Gravina	231
Sveva Ioele	4
Bruno Irace	51
Gabriella Magliocco	15
Leonardo Ottato	24
Ida Renne	4
Gessica Russo	19
Antonio Tiburzi	0



Montalto Protagonista
MAURO D'ACRI
Voti 544 4,49 %

CANDIDATO	VOTI
Emilio D'Acri	216
Enrica Napolitano	170
Mariaeva Pellegrino	31
Stanislao Porchia	63
Antonio Brogno	67
Ivana Rotella	24
Salvatore Caligiuri	15
Stefania Sammarro	38
Francesco Iorio	38
Clizia Tuscano	18
Pamela Imbrogno	19
Gianfranco Salerno	25
Aurora Pia Crivaro	6
Francesca (detta Anna) Dodaro	4
Sonia Tucci	3
Simona Calipari	9



Amo Montalto
BIAGIO FARAGALLI
Voti 626 5,16 %

CANDIDATO	VOTI
Dino D'Elia	304
Giovanni Cosentino	128
Sharon Albanito	12
Francesco Baleno	4
Albino Cantisani	0
Pierfrancesco Cavaliere	116
Alessandra Cordeo	8
Graziella De Luca	52
Maria Antonietta Di Biase	57
Mariolina Fusaro	52
Francesca Magno	9
Gerardina Imbimbo	11
Lucia Ioele	45
Maria Lucia Provenzano	28
Pamela Ricchio	71
Raimondo Vianello	6



Faragalli Sindaco
BIAGIO FARAGALLI
Voti 1.453 11,98 %

CANDIDATO	VOTI
Piero Parisano	295
Vincenzina Calomino	321
Romolo Aiello	204
Veronica Barbuto	96
Giuseppe Chimenti	17
Jessica De Biase	20
Antonio De Luca	75
Giuseppe Di Santo	16
Marina Dodaro	123
Natale Gallo	177
Filomena Garrafa	76
Paolo Antonio Marasco	45
Alessandro Mazzotta	246
Carmela Metallo	52
Enrico Reda	6
Antonio Serravalle	5



La Migliore Montalto
BIAGIO FARAGALLI
Voti 466 3,84 %

CANDIDATO	VOTI
Silvio Ranieri	269
Marianna Amoroso	47
Angelo Guevara Bruno	0
Gianpaolo Bruno	0
Giorgio Cioffi	0
Anna Maria Critelli	8
Pasqualina Cuconato	39
Anna De Mari	24
Eugenio Fazio	1
Giulia Fiumara	40
Francesca Giglio	9
Francesca Imbrogno	71
Davide Lauria	141
Maria Grazia Marchese	22
Valentina Pasqualetto	19
Salvatrice Katiuscia	0



Passione Civica
BIAGIO FARAGALLI
Voti 447 3,69 %

CANDIDATO	VOTI
Maurizio Adamo	75
Rosina Amodio	23
Rosaria Aquila	7
Lidia Arturi	44
Valentina Avolio	8
Concetta Buccieri	30
Pietro Calomino	17
Vincenzo De Cicco	197
Gianluca D'Elia	61
Marco De Rose	1
Antonietta Galli	28
Erika Ottavia Imbrogno	18
Pasquale Nigro	81
Virginia Perrotta	8
Francesca Pucci	17
Giuliana Barillaro	0



Prospettiva futura
BIAGIO FARAGALLI
Voti 931 7,68 %

CANDIDATO	VOTI
Gerardo Molinaro	547
Vincenzo Bianco	68
Anna Caero	65
Settimia Maria Francesca Celebre	273
Beniamino Chiappetta	95
Loredana Cirillo	27
Salvatore Covello	70
Monica De Luca	18
Carla De Rose	12
Alessandro Gnisci	33
Maria Assunta Grisolia	49
Rudy Danilo Iantorno	8
Maria Paciola	21
Francesca Gina Pupo	72
Angela Maria Scrivano	58
Natalizia Sinopoli	111



Radici e futuro
BIAGIO FARAGALLI
Voti 468 3,86 %

CANDIDATO	VOTI
Alfredo Muto	306
Monica Campanella	2
Carmine Carbone	7
Brando Cavaliere	5
Cristina Francesca Cesario	23
Giuseppe Cufone	3
Natalina De Rose	7
Rosella Ferrari	19
Annamaria Fischetti	9
Jessica Aquila Greco	4
Alessandro Morano	2
Orlando Perri	6
Stefano Santoro	67
Natascia Saullo	206
Laura Smeriglio	67
Annalisa Antonella Spizzirri	1



Montalto azzurra
BIAGIO FARAGALLI
Voti 1.084 8,94 %

CANDIDATO	VOTI
Pierluigi Catanzaro	431
Francesco Aiello	133
Walter Alfano	53
Arianna Begari	90
Emanuele Caruso	23
Domenico Caputo	6
Rosj Costanzo	236
Francesca D'Agostino	5
Denise De Bartolo	24
Carmine Fortino	86
Francesco Franzese	5
Samuele Mollo	39
Anna Nigro	4
Ida Pasqua	336
Francesca Spizzirri	139
Amelia Paola Verri	70



Promozione Montalto
BIAGIO FARAGALLI
Voti 109 0,90 %

CANDIDATO	VOTI
Gianfranco Sciammarella	43
Filomena Venneri	23
Asia Altomare	16
Max Cannella	5
Anna De Ciancio	2
Manuel Dodaro	3
Alex Pio Falcone	0
Rita Guarnieri	2
Raffaele Guerrieri	12
Fortuna Mazza	0
Arturo Pellegrino	1
Giuliana Perri	28
Davide Francesco Ripa	0
Francesco Rizzuti	0
Michele Saullo	10
Liberato Cozzolino	1



Montalto Solidale
BIAGIO FARAGALLI
Voti 243 2,00 %

CANDIDATO	VOTI
Umile Ferro	116
Angelina Bria	55
Ferdinando Chiappetta	1
Ettore Francesco Curiale	0
Elisa Falcone	4
Marialuisa Guido	3
Rossana Lento	1
Quintino Lirangi	2
Rosa Longo	2
Edoardo Marotta	3
Patrizia Mocciaro	28
Elena Pecora	9
Bianca Pellegrino	2
Francesco Pellicori	55
Franca Salituro	3
Kelly Viceconte	8

Amministrative 2024

Rieletto con circa trecento preferenze in più rispetto alla tornata elettorale del 2019

Spezzano Albanese, Nociti rafforza il consenso

In attesa del primo consiglio comunale il primo cittadino ha iniziato le consultazioni per mettere a punto la nuova squadra di governo che lo supporterà per i prossimi anni

Nicola Bavasso

SPEZZANO ALBANESE

Con una percentuale del 55,6% Ferdinando Nociti è stato rieletto sindaco di Spezzano Albanese per la terza volta consecutiva. Si apre così il Nociti quater. Il leader di "Impegno e Passione" ha raccolto 2.279 voti su 4.098 voti validi rafforzando ulteriormente il consenso rispetto alle elezioni del 2019, tornata in cui vinse con 1.982 voti. Il presidente della Sezione di coordinamento Concetta Canelli, nell'adunanza dei seggi elettorali di Spezzano Albanese, ha proclamato il primo cittadino Nociti scandendo anche i nomi dei consiglieri eletti che per i prossimi cinque anni andranno ad occupare il nuovo Consiglio comunale della cittadina arbëreshe. Nel gruppo di maggioranza sono stati letti i consiglieri Giuseppe Muià, 569 voti, Rossana Nociti con 492 preferenze, Maria Teresa Camodeca con 443 voti, Maria Galizia scelta da 351 elettori, Giuseppe Liguori con 350 preferenze, Emilia Iannuzzi votata da 320 spezzanesi, Antonio Cosimo Parrotta con 309 preferenze e Francesco Viceconte con 298 voti. Tra i banchi dell'opposizione siederanno quattro componenti della lista "Il Coraggio di Cambiare". Oltre alla candidata a sindaco Rossana Cucci che ha ottenuto 1.819 voti, pari al 44,4%, entrano a far parte della massima assise Anna Valentini scelta da 417 spezzanesi, Grazia Nociti forte delle sue 377 preferenze e il consigliere d'opposizione uscente Daniele Piragine con 348 voti di preferenza. Gli elettori di Spezzano Albanese, di fatto, hanno ridato fiducia al progetto politico del primo cittadino Nociti e della squadra uscente anche per dare seguito all'azione politica messa in campo negli ultimi cinque anni. Ferdinando Nociti è già a lavoro per disegnare la nuova squadra di governo con l'obiettivo di continuare ad amministrare Spezzano Albanese nel segno della continuità e per mettere in opera gli interventi programmati e i progetti in itinere. Dal fronte dell'opposizione la fiducia ricevuta da un nutrito gruppo di spezzanesi che con 1.819 preferenze hanno scelto le idee e il programma de "Il Coraggio di Cambiare", sarà la spinta propulsiva che alimenterà l'azione dei consiglieri di minoranza. Insomma, si prospettano cinque anni intensi di confronto e scontro politico in città su tematiche nevralgiche che determineranno il futuro di Spezzano Albanese.


Ferdinando Nociti Sindaco


Giuseppe Muià Maggioranza


Rossana Nociti Maggioranza


Maria Teresa Camodeca Maggioranza


Maria Galizia Maggioranza

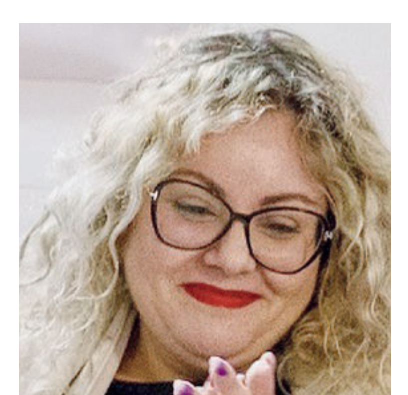

Giuseppe Liguori Maggioranza

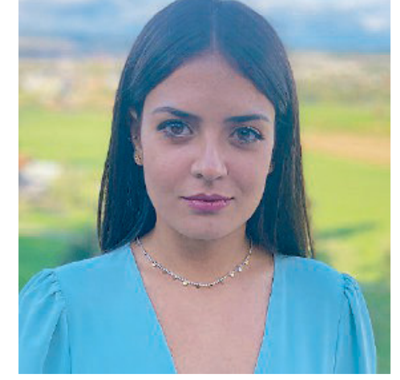

Emilia Iannuzzi Maggioranza


Antonio Cosimo Parrotta Maggioranza


Francesco Viceconte Maggioranza


Rossana Cucci Minoranza


Anna Valentini Minoranza


Grazia Nociti Minoranza


Daniele Piragine Minoranza

Eletto per la quarta volta con una percentuale di voti che sfiora l'ottantacinque per cento

Altomonte, ancora un plebiscito per Coppola

La vittoria era quasi scontata. Per la competitor Rosina d'Ambra non c'è quasi stata partita

Alessandro Amodio

ALTOMONTE

Il fatto che Gianpietro Carlo Coppola potesse essere rieletto sindaco non era assolutamente in dubbio. Meraviglia, semmai, il distacco siderale tra le due compagini poiché la coalizione vincente "Futuro Comune" tocca l'altissima percentuale dell'84,42% che corrisponde a ben 1.956 voti di lista. Facendo bene i conti, rispetto ai 361 voti (pari al 15,58%) della lista "Altomonte nel Cuore" capeggiata da Rosina D'Ambra, lo scarto è di circa 1.600 voti, precisamente 1.595. Troppo forte, evidentemente il divario delle due compagini nella percezione dell'elettorato altomontese, che ha perciò premiato la continuità ma anche un po' il rinnovamento generazionale della lista di Coppola. Passando alle preferenze personali, la prima eletta è una giovane esordiente che risponde al nome di Marta D'Ingianna, 30 anni circa, con ben 325 suffragi. A seguire ci sono il riconfermato Vincenzo Fittipaldi, 317 voti (+192 rispetto al 2019); il vice sindaco uscente Francesco Provenzale, 216 (-53); l'ex assessore Emilia Romeo 209 (+57); Luigi Capparelli, 189 (+71); Giuseppe Capparelli, 140 (+19); Maria Piraino 108 (+2); e Simona Rossignuolo, 84 suffragi personali, anch'ella debuttante. Restano fuori dal civico consesso: Francesca Nadia De Marco, 74 (prima dei non eletti); Francesco Scigliano, 69; Guerino Aceto, 66; e Luigi Vitiritti, 40. Per la minoranza, invece, la capogruppo sarà la candidata a sindaco sconfitta Rosina D'Ambra, che nel 2019 non ottenne il quorum quale terza candidata: con lei siederanno sui banchi dell'opposizione Vincenzo Borrelli, 118 voti; Pierluigi D'Ambra, 53; e Giuseppe Chiaradia 33. Tornando all'esito globale del voto, non c'è stata partita fin dall'inizio dello scrutinio con un primo dato del + 25% iniziale, che man mano è lievitato fino a quintuplicare i voti a favore dei vincitori. Toccherà ora al confermatissimo sindaco Coppola, al suo terzo mandato non consecutivo considerato il quinquennio sabbatico tra il 2014 ed il 2019 poiché non poteva ricandidarsi secondo la vecchia normativa, comporre la Giunta e convocare entro i canonici venti giorni la prima seduta consiliare.


Gianpietro Carlo Coppola Sindaco


Marta D'Ingianna Maggioranza


Vincenzo Fittipaldi Maggioranza


Francesco Provenzale Maggioranza


Emilia Romeo Maggioranza


Luigi Capparelli Maggioranza


Giuseppe Capparelli Maggioranza


Maria Piraino Maggioranza

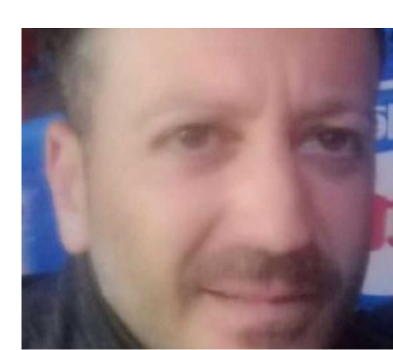

Simona Rossignuolo Maggioranza


Rosina D'Ambra Minoranza




Vincenzo Borrelli Minoranza

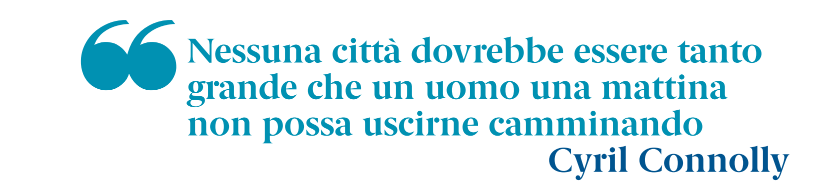

Pierluigi D'Ambra Minoranza


Giuseppe Chiaradia Minoranza



Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Antonio patr. di Padova
S. Eulogio
B. Marianna Biernacka



Nessuna città dovrebbe essere tanto grande che un uomo una mattina non possa uscirne camminando
Cyril Connolly

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia



Oggi in Europa



Temperature

IN ITALIA

	MAX	MIN
Ancona	21	18
Aosta	17	12
Bari	25	19
Bologna	19	15
Bolzano	20	13
Cagliari	28	17
Campobasso	28	13
Catania	26	23
Catanzaro	24	20
Cosenza	27	17
Cuneo	16	11
Firenze	26	14
Genova	23	17
Imperia	22	18
L'Aquila	22	12
Messina	27	24
Milano	20	15
Napoli	28	18
Nuoro	26	12
Palermo	24	21
Perugia	20	15
Pescara	24	19
Pisa	24	16
Reggio Calabria	27	24
Roma	27	16
Sassari	22	17
Torino	22	12
Trieste	18	17
Venezia	19	16
Verona	19	16

ALL'ESTERO

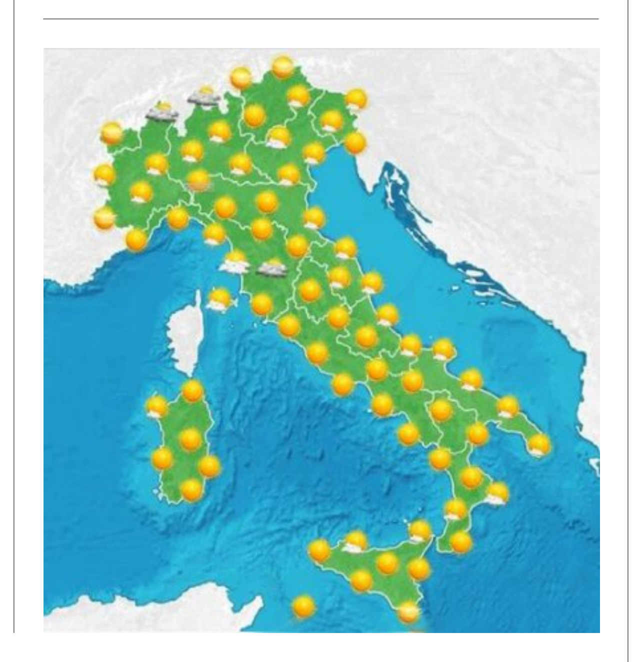
Atene	26	25
Belgrado	19	19
Berlino	14	13
Bucarest	22	22
Copenaghen	11	10
Dublino	9	8
Helsinki	12	12
Kiev	17	17
Lisbona	14	13
Londra	13	12
Madrid	22	20
Minsk	16	16
Oslo	10	9
Parigi	14	13
Praga	17	16
Stoccolma	10	8
Varsavia	19	19
Zurigo	17	16

Servizio a cura di 3Bmeteo

Oggi in Italia



Domani in Italia



Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4
Soprassedete ad alcuni impegni troppo vincolanti e svagatevi in allegra compagnia. O almeno non lasciate che il giovedì passi in completo silenzio. Le ambizioni sono alte, ma sapete dare il giusto valore alle cose di cui occuparvi, alle vostre reali priorità.

Toro 21/4-20/5
Giornata perfetta per pianificare lavori di ristrutturazione della casa, invitare amici a cena, sfoggiando il vostro talento ai fornelli. Un grazie di cuore alla Luna in Vergine, che vi dà una mano in termini di buonumore e voglia di fare.

Gemelli 21/5-21/6
Instabilità e umore in caduta libera, a causa di critiche ingiustificate, sono gli effetti più evidenti dell'odierna configurazione astrale. Se il rapporto è collaudato, il partner capirà il vostro disagio e vi stupirà con una bella iniziativa.

Cancro 22/6-22/7
Oggi non dovrete aspettarvi meraviglie, ma se affronterete un problema che vi sta a cuore, con buona volontà troverete la soluzione. Decisioni importanti, progetti "accasanti" e iniziative coraggiose hanno il beneplacito delle stelle.

Leone 23/7-23/8
Lasciate da parte le battaglie quotidiane e trovate spazio per rigenerarvi nella natura. Se vi guarderete attorno, avrete belle sorprese. Per i single possibili novità; per le coppie che vorrebbero fare un viaggio, la scelta si rivelerà indovinata.

Vergine 24/8-22/9
Forse non tutto fila liscio, specialmente per l'amore, ma animati da una bella grinta, quali che siano le vostre aspettative, non rimarrete delusi. Riflessioni, emozioni, sentimenti: un bel bandolo! Vivete nel presente, non scappate e ne verrete a capo.

Bilancia 23/9-22/10
Godetevi un'atmosfera rilassata, costellata da ispirazioni creative, da intuizioni e sogni che al momento giusto potranno tradursi in realtà. Evitate di isolarvi e fate partecipi chi vi sta vicino di vostri desideri, perplessità e speranze per il futuro.

Scorpione 23/10-22/11
Un giovedì da trascorrere con entusiasmo, magari dedicandovi a un desiderio da tempo accarezzato, a un hobby che vi sta dando soddisfazioni. Amicizie, faccende e famiglia scorrono senza intoppi, il partner sostiene i vostri progetti, la forma è buona.

Sagittario 23/11-21/12
Giornata non esaltante. Malintesi, rivalità e pettegolezzi rendono l'ambiente familiare un campo minato. Prestate attenzione a come parlate. Se avete in programma un viaggio o uno spostamento, potendo rimandatelo, partirete più tranquilli.

Capricorno 22/12-20/1
Un persuasivo cocktail di logica e senso pratico vi invita a inoltrare proposte, richieste e reclami. Niente paura: saranno ben accolti! Sfornate progetti ambiziosi. Una trasferta di lavoro potrebbe presentare risvolti amorosi imprevisti.

Acquario 21/1-19/2
Apertura al nuovo e programmi da realizzare. Con un po' di rischio, potrete afferrare buone occasioni e questo vi renderà energici e creativi. Potete muovervi contando sull'appoggio di persone che vi amano. Intuizione e fantasia, le vostre armi.

Pesci 20/2-20/3
Alti e bassi nei sentimenti. Siate disponibili a mettervi in discussione, piuttosto che gettare la spugna davanti a un ambiente che non vi somiglia. Il fatto che qualcosa vada storto non indica una sconfitta, può essere segno di disorganizzazione.

Palombo alla crema di formaggio



T. 45 min. D. Facile C. 240k

Ingredienti
4 tranci di palombo da 150 g l'uno
50 g di gorgonzola dolce
100 g di fontina a fette sottilissime
100 g di porcini surgelati
10 g di burro
1 vasetto di yogurt magro
1 bicchiere di vino bianco
un ciuffo di prezzemolo
sale
pepe

Preparazione
1 Scottare i funghi in acqua bollente, asciugarli e tagliarli a fettine.

2 Disporre i tranci di palombo in una pirofila imburrata, mettere sopra il gorgonzola a dadini, le fette di fontina e i funghi, bagnare di vino e di yogurt, salare e pepare.

3 Passare in forno caldo a 200 °C per 20 minuti, spolverare di prezzemolo tritato e servire.

Trasporti

Aeroporti

AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO CATANIA.IT Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. *Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111*

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.P.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". *Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141*

AEROPORTO DI REGGIO C. WWW.REGGIOCALABRIAAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*

AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20)

Pullman

VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO:** 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio

ORARI VALIDI DAL 15 APRILE 2024
Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:

ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.45, 7.15, 8.05*, 9.00*, 10.00, 12.40*, 14.10*, 15.10*, 16.10, 17.05*, 18.50*, 20.25*, 21.40*, 23.00*, 0.00*, 1.00*.

DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.20*, 6.10*, 7.40*, 8.30*, 9.30*, 11.50*, 13.10*, 14.40*, 15.40, 16.40*, 18.00, 19.20, 21.10*, 22.10, 23.30, 0.30

(*)Corsa proposta per connessioni treno - Le indicazioni di collegamento treni sono riferite a connessioni ordinarie.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.bluferries.it

Caronte-Tourist

DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE



S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI

www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravalle, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

"Per l'esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento S.E.S. - Società Editrice Sud SpA via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina mediante comunicazione scritta alla PEC: S.E.S.SpA@legalmail.it, al fax 090.226207 o in via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina"

La testata ha fruito dei contributi diretti alle imprese editrici di cui al decreto legislativo 15-5-2017 n. 70 in attuazione della legge 26-10-2016 n. 198 (e successive modifiche e integrazioni) e di un'agevolazione regionale una tantum.

Certificato ADS 9346 del 6-03-2024
Registrazione Tribunale Messina n. 62 dell'1 febbraio 1952.

ABBONAMENTI*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290.00	154.00
6 numeri:	240.00	128.00
1 numero:	46.00	26.00

Spedizione per posta ordinaria

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SpeeD Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (Mi) - Tel. 02/57577362
www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392

TARIFFE

FAMIGLIA - ADESIONE - RINGRAZIAMENTO

Ogni parola:	**euro 2,80 + Iva 22%**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**
Croce:	**17 parole**
Agenzia funebre:	**3 parole**

ANNIVERSARIO - COMPLEANNO
ONOMASTICO - TRIGESIMO
Ogni parola: euro 1,50 + Iva 22%

Anniversario:	**3 parole**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**

(N.B: Anniversario + foto + nome = 35 parole)

Costo fotografia:	**euro 2,58**
Spese trasmissione (obbligatorie)	**euro 3,50**

PICCOLI ANNUNCI Necrologie Testo a parola 2,8 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro, foto 84,00 euro, croce o altro simbolo 47,6, Imprese funebri forfait 8,4 euro. Adesioni: Testo a parola 2,8 euro; titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro; Anniversari, ricorrenze, onomastici: testo a parola 1,5 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 7,5, foto 40,5, testatina annunci, trigesimo, etc. 5,00. Economici (a parola-minimo 13 parole). Gli annunci escono tutti i giorni. Prestiti e investimenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Mutui e società: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Cessioni e rilievi aziende: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Compravendita case e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti appartamenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti locali e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Commerciali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Auto, moto, nautica, sport: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Investigazioni, ricerche: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Alberghi, villeggiatura: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Professionali, igiene e terapia: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Avvisi vari: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Matrimoniali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Oggetti offerti e domandati: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Smarrimenti: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Collegi, scuole, lezioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Camere, pensioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,6 euro. Rappresentanze offerte: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Rappresentanze domande: feriale 0,6 euro; festivo 0,8 euro. Offerte impiego lavoro: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Domande impiego lavoro: feriale 0,3 euro; festivo 0,3 euro. Artigianato: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Occultismo: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Servizi vari: feriale 1,7 euro; festivo 1,9 euro. Antiquariato, filatelia e numismatica: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Prestazioni professionali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Saune e massaggi: feriale 4,5 euro; festivo 4,5 euro.


ACQUA PARK
ODISSEA 2000
CORIGLIANO ROSSANO
MEDIA PARTNER
KISS KISS
SPECIAL PARTNER
TRE MARIE
ANTICA MARCA
SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA
SPONSOR TECNICO
main solution
energie rinnovabili
PRENDI FIATO
INAUGURAZIONE 15 GIUGNO
ODISSEA2000.IT
Località Zolfara • Corigliano-Rossano (CS) • www.odissea2000.it • info@odissea2000.it
BIRRA MORETTI RICETTA ORIGINALE
Naturizia
GRANAROLO
Centrali del Latte di Calabria
perla
PEPSI
FABRIZIA
emidea
Bizantino
Perla di Calabria
Caffè San Vincenzo
RIGGI
SPANINO
TRENITALIA
BPER: Banca
ARREDITALIA
Alessandro Pagano
G.M. distribuzione
Tende d'Élite
ANDREA GIORDANO FOTOGRAFO